Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8920 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals iasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

NELL'ANNUALE MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

LA RICETTA DI FORD: REALISMO E BUON SENSO

Annunciata una riduzione fiscale di 10 miliardi di dollari Deplorata la miopia del Congresso per l'Angola e la CIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

Il Presidente Ford lamenta che gli Stati Uniti abbiano dimenticato i «sani principi» del passato e propone al paese una politica basata su «un nuovo realismo», a sua volta articolato su quattro pilastri: maggior fiducia nell'iniziativa privata; maggiore spazio alle libertà individuali; maggior decentralizzazione; maggiori spese nel settore della difesa.

Ford ha illustrato lo spirito delle sue proposte (che verranno annunciate con maggiori dettagli domani, mercoledì, con la presentazione del bilancio federale) nel suo annuale «messaggio sullo stato dell'Unione», un discorso che lo stesso capo dell'esecutivo ha letto ieri sera, davanti ai due rami del Congresso e alle telecamere, in ripresa diretta. I tratti salienti del suo messaggio sono costituiti dalle seguenti proposte:

una spesa di bilancio per l'annata finanziaria 1976-1977 di 394,2 miliardi di dollari, con una riduzione di 29 miliardi rispetto alla progettata crescita degli esborsi federali. Negli ultimi dieci anni, il bilancio degli USA ha avuto un'espansione media del 10 per cento l'anno; l'espansione proposta da Ford è pari al 5 p.c.;

una riduzione del conseguente deficit, dai 76 miliardi di dollari previsti in un primo tempo a 43 miliardi di dollari, in vista di un possibile bilancio in pareggio entro il 1979;

a partire dal 1.o luglio, uno sgravio fiscale per un valore globale di 10 miliardi di dollari sulle imposte sul reddito, da aggiungere, a titolo permanente, allo sgravio di 18 miliardi di dollari già approvato per legge dal Congresso. «La mia raccomandazione è semplice — ha detto Ford —: per ciascun dollaro risparmiato mediante tagli al bilancio federale possiamo avere una riduzione addizionale di un dollaro alle imposte federali»;

un aumento dello 0,6 p.c. (da ripartirsi in parti eguali fra datori e prestatori di lavoro) dei prelievi obbligatori per la sicurezza sociale, compensato da un aumento dei benefici e dall'estensione automatica della copertura assicurativa contro le malattie di tipo «catastrofico», a vantaggio dei vecchi e dei poveri.

«E' giunto il momento di un nuovo realismo» ha detto Ford quasi in apertura del suo discorso, e ha aggiunto: «Dobbiamo introdurre un nuovo equilibrio nella nostra economia, che favorisca non soltanto un governo solido e attivo, ma anche un'economia più vigorosa, più sana capace di creare nuovi posti di lavoro e di tener bassi i prezzi. Dobbiamo introdurre un nuovo equilibrio nelle relazioni fra individui e governo, che favorisca una maggiore libertà individuale e fiducia in se stessi».

E ancora: «Dobbiamo stabilire un nuovo equilibrio nel nostro sistema federale, che favorisca maggiore responsabilità e libertà per i leader dei nostri governi statali e locali. Dobbiamo introdurre un nuovo equilibrio fra le spese per programmi domestici e quelle per la difesa, che assicuri che facciamo fronte ai nostri obblighi verso i bisognosi e, nel contempo, proteggiamo la nostra sicurezza in un mondo che è tuttora ostile alla libertà». Ford ha detto di volersi orientare al realismo di Tom Paine, il patriota rivoluzionario che, due secoli or sono, mostrò agli americani la strada della democrazia e dell'indipendenza con i suoi scritti raccolti nella pubblicazione «Common sense», cioè «Buon senso».

Ford ha dedicato una breve parte del suo discorso alla politica estera, affermando tra l'altro che gli Stati Uniti devono poter essere in grado di aiutare i loro amici, come in Angola, «in misura limitata e accuratamente controllata»; e ha aggiunto: «Certe decisioni frettolose prese dal Congresso l'anno scorso, in particolare quelle concernenti l'Angola, erano a mio avviso miopi, sfortunatamente esse continuano a pesare sullo spirito dei nostri alleati, come su quello dei nostri nemici. E' noto che il Senato USA ha già tagliato i fondi per gli aiuti militari ai due movimenti angolani rivali dell'«MPLA», appoggiato dall'URSS; la Camera deve pronunciarsi a sua volta su tali aiuti, la settimana prossima, e si prevede che anche il suo voto sarà negativo.

Nell'esaminare rapidamente i principali obiettivi della politica estera americana (sui quali tornerà più dettagliatamente in un «messaggio sullo stato del mondo», il mese prossimo, dopo il ritorno del segretario di stato Kissinger da Mosca), Ford ha citato i punti seguenti: le forze militari americane sono «di potenza senza pari» ed egli «intende mantenerle così» (Ford aveva annunciato, in precedenza, un aumento di sette miliardi di dollari nel bilancio della difesa per il 1977 rispetto all'anno precedente): gli elementi di base della pace nel Medio Oriente sono attualmente presenti; un nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici nucleari potrebbe essere concluso con l'URSS; «le nostre principali alleanze con la comunità atlantica non sono mai state più solide»; «le nostre tradizionali amicizie in America Latina, in Asia e in Africa continuano»; «le nostre relazioni con la Cina stanno migliorando».

Ma — ha proseguito Ford — «la paralisi (a seguito dell'azione del Congresso e della pubblicazione di nomi di agenti americani) dei nostri servizi d'informazione aumenta il pericolo di un impegno diretto degli Stati Uniti in un conflitto armato». Nel chiedere al Congresso di «cooperare positivamente» in questo settore, Ford ha detto: «I nostri avversari sono incoraggiati a tentare nuove avventure poiché la nostra capacità di individuare gli avvenimenti e di influire su di essi, al di fuori di un intervento militare, è diminuita».

Quanto alla sicurezza interna, Ford ha annunciato, infine, che intende aggiungere 500 agenti dell'«FBI» alle forze attuali per combattere la criminalità nelle grandi città, e ha ancora una volta raccomandato che il Congresso imponga pene più severe per i crimini compiuti con armi da fuoco e per il traffico di stupefacenti.

Aldo Bagnalasta

DIFFICILE MISSIONE

KISSINGER È A MOSCA

Mosca, 20

Il segretario di stato americano Henry Kissinger è giunto stasera a Mosca, dove discuterà con i dirigenti sovietici i problemi più urgenti della scena politica mondiale e, in particolare, cercherà di togliere i negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici («Salt») dalla situazione di stallo in cui si trovano da alcuni mesi, a causa dell'apparente inconciliabilità delle posizioni sovietica e americana. La missione di Kissinger si presenta particolarmente difficile, poiché il problema dell'Angola potrebbe influire negativamente sull'andamento dei negoziati.

Lo statista americano è stato accolto, all'aeroporto di Vnukovo, dal ministro degli esteri sovietico, Gromiko: entrambi indossavano pesanti soprabiti e calzavano berretti di pelliccia, per difendersi dal freddo intenso (23 gradi sotto zero). Prima di giungere a Mosca, Kissinger aveva compiuto una sosta di poche ore a Copenaghen, dove aveva avuto un colloquio con il primo ministro danese Joergensen e si era incontrato con la stampa, ribadendo — in una conferenza stampa — l'intenzione di Washington di contrastare l'intervento dell'Unione Sovietica in Angola e la sua volontà di non lasciare ai russi la superiorità nel campo degli armamenti strategici.

I CAMBI CON L'ESTERO

LA LIRA PERDE ALTRO TERRENO

La crisi politica e l'esodo di capitali favoriscono la debolezza della moneta

Roma, 20

La lira ha raggiunto oggi il record assoluto di svalutazione da quando, il 9 febbraio 1973, è iniziata la sua «libera fluttuazione» nei confronti delle altre valute: il suo coefficiente di deprezzamento nei confronti di tutte le valute, calcolato dalla Banca d'Italia, ha infatti raggiunto il 21,01 per cento. Tale percentuale di deprezzamento — che è comunque la più elevata dal 1.o agosto, quando l'Istituto di emissione ha introdotto il nuovo metodo di calcolo per il coefficiente di deprezzamento — risulta in termini reali anche superiore al 21,91 per cento raggiunto il 10 marzo 1975 dal «tasso di svalutazione», la cui determinazione è stata sospesa il 31 luglio dello scorso anno.

Il nuovo record negativo è stato raggiunto con un'ulteriore, sensibile erosione delle quotazioni della lira, seguita a quella di ieri: nelle ventiquattro ore, infatti, si è passata dal 20,80 per cento al 21,01 per cento di deprezzamento nei confronti di tutte le valute. Anche rispetto al dollaro la nuova scivolata della lira appare sensibile (dal 15,16 per cento di ieri al 15,40 per cento di oggi. La situazione è quasi analoga nei confronti del complesso delle valute CEE (dal 25,08 di ieri al 25,27 odierno).

In lire, il cambio con il dollaro èp assato da 683,80 del 14 gennaio al 686,725 di oggi; rispetto al marco da 262,53 a 264,035; con il franco francese da 152,745 a 153,285; rispetto al franco svizzero da 262,55 a 264,07.

La fase critica attraversata dalla nostra moneta, che trova una sua parziale giustificazione nelle recenti notizie sul deficit della bilancia dei pagamenti, è in effetti acuita — secondo qualificati ambienti bancari — dai commenti allarmistici diffusi da alcuni organi di stampa circa una presunta ripresa della fuga dei capitali in relazione alla crisi di governo.

(Italia)

DRAMMATICO ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO «MANOVRATO» DAL GOVERNO DI DAMASCO

Penetrano in forze nel Libano i palestinesi dalla vicina Siria

Ottomila soldati, con mezzi blindati e artiglierie pesanti, hanno invaso la valle della Bekaa e i monti dell'Akkar, distruggendo villaggi cristiani e muovendo minacciosamente verso Beirut

Beirut, 20

Drammatico allargamento della crisi libanese, nelle ultime 24 ore, con l'ingresso nel Libano, dalla Siria, di migliaia di soldati palestinesi, appartenenti all'«esercito di liberazione», che è armato, addestrato e ospitato dal governo di Damasco: benché le notizie al riguardo siano ancora confuse e prive del crisma dell'ufficialità, è possibile confermare che circa ottomila palestinesi, appoggiati da mezzi corazzati e da artiglieria pesante, sono penetrati in due regioni che, prima del 1914, facevano parte della Siria, la valle della Bekaa e la zona montagnosa dell'Akkar, rispettivamente a Est e a Nord di Beirut.

Vi sono stati scontri sporadici con le forze regolari libanesi, che tuttavia hanno preferito ripiegare, raggruppandosi sulle colline attorno a Zahle, una città cristana di 60 mila abitanti; alcuni villaggi con abitanti prevalentemente cristiani sono stati investiti dall'offensiva e distrutti: il pilota di un aereo militare libanese, inviato in ricognizione sopra l'Akkar, ha scorto «un gran numero di case distrutte e incendiate, nonché parecchi cadaveri, in massima parte di donne e bambini»; non meno di venti-trenta sarebbero le vittime dei villaggi di Haouche Barada e di Deir Jenine, attaccati dai palestinesi.

Nella valle della Bekaa, le truppe dell'«esercito di liberazione» si sono spinte verso Nord-Ovest, fino a Chtaura, una località situata a soli 40 chilometri a Est di Beirut: in previsione di un loro attacco, le truppe regolari libanesi — come si è detto — si sono attestate attorno a Zahle; un contingente più piccolo di palestinesi si è invece unito alle diverse migliaia di musulmani sciiti, che nei giorni scorsi si sono impadroniti dei posti di polizia libanese nell'Akkar, assumendo il controllo della maggior parte dell'estremità settentrionale del Libano, da Tripoli fino al confine con la Siria (una cinquantina di chilometri più a Nord).

L'allarme sull'«invasione» palestinese è stato lanciato, per primo, dal ministro dell'interno libanese, Camille Chamoun (cristiano), dalla sua residenza di Saddiyat, a Sud di Beirut, assediata da molti giorni dalle forze musulmane; per radio, Chamoun ha fatto pervenire un messaggio alla sede di Beirut del suo partito (il «nazional-liberale»), che l'ha ritrasmesso. Secondo l'uomo politico, il Libano era stato «invaso da circa 15 mila soldati siriani»; successivamente, un elicottero inviato dal governo ha potuto raggiungere la residenza di Chamoun, prendere questi a bordo e portarlo a Beirut, dove si è svolto un incontro tra Chamoun stesso, il Presidente Frangie e il comandante dell'esercito, gen. Said.

Interrogato dai giornalisti nella capitale, Chamoun ha modificato la sua prima, clamorosa affermazione, ammettendo la possibilità che non di regolari siriani si tratti, bensì di reparti dell'esercito di liberazione palestinese» dislocati in Siria: «Comunque — egli ha aggiunto — la cosa non cambia, perché — anche se si tratta di regolari palestinesi — essi non possono superare il confine siriano senza il consenso del governo di Damasco; in particolare, in quanto i loro ufficiali e sottufficiali sono siriani, oppure sono stati addestrati nelle file dell'esercito siriano». Sembra accertato che, tra le forze penetrate nel Libano, vi sia la «Brigata Yarmouk», dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», un reparto meccanizzato di circa 3500 uomini, appoggiato da mezzi blindati e artiglieria pesante.

Ritornando a Chamoun, il ministro dell'interno ha anche fatta riferimento, nelle sue dichiarazioni, anche alla situazione nella zona di Saddiyat, e ha rilevato che la località — così come quelle, vicine, di Damour e Jieh — è «completamente occupata» da forze musulmane e palestinesi; Chamoun ha aggiunto che, presso la sua villa, si sono rifugiate cinque-seimila persone, per lo più donne e bambini: «Esse rischiano di venir assassinate» ha esclamato «come il centinaio di donne e bambini che sono stati trucidati qualche giorno fa, durante il primo attacco contro Damour».

Per quanto riguarda la situazione a Beirut, dove nella sola giornata di ieri si sono avute poco meno di 140 vittime, i combattimenti si sono concentrati, oggi, nel quartiere di Quarantena, dove i falangisti cristiani hanno proseguito il rastrellamento, stroncando — a loro dire — ogni residua resistenza dei musulmani, che sono stati uccisi, si sono arresi o sono fuggiti. Naturalmente, la tregua concordata ieri tra i Presidenti libanese e siriano (la 25.a in nove mesi di guerra civile) non ha avuto alcun esito, e gli scontri sono proseguiti, senza pause, per tutta la scorsa notte e per l'intera giornata di oggi.

Secondo una notizia dell'ultima ora, la cittadina di Damour — una ventina di chilometri a Sud di Beirut — è stata occupata dai musulmani di sinistra, che hanno iniziato ad appiccare il fuoco a tutte le case; seimila persone, comprendenti mille bambini, sono fuggite in direzione di Saadiyat che, d'altra parte, è stata sottoposta a un intenso bombardamento; mancano notizie di altre mille persone rimaste a Damour. Secondo varie fonti, oggi nel Libano sono morte circa 160 persone, la metà a Beirut, e oltre 40 nella zona dell'Akkar.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Corpi di musulmani, caduti negli scontri con i falangisti cristiani, giacciono insepolti nelle strade del quartiere Quarantena, teatro di furibondi scontri nei giorni scorsi

CONTRO OGNI INTERVENTO

DIFFIDA AMERICANA alla Siria e a Israele

Washington, 20

Gli Stati Uniti dispongono di prove che confermano che forze palestinesi sono effettivamente penetrate nel Libano, dalla Siria; lo ha affermato oggi un funzionario, il quale ha tuttavia precisato che il numero dei palestinesi non raggiunge il «tetto» dei 15 mila uomini di cui aveva parlato, per primo, il ministro Chamoun. Intanto, un monito particolarmente energico a proposito della crisi libanese è stato lanciato dal segretario di stato Kissinger, durante la sua serata a Copenaghen, sulla via di Mosca: «La guerra civile nel Libano — egli ha detto — è una tragedia per tutte le parti interessate. Essa potrebbe provocare interventi esterni e compromettere quanto è stato realizzato.

«Gli Stati Uniti — ha continuato Kissinger — hanno avvertito tutte le parti estranee (ed io voglio ripeterlo qui) che non devono compiere azioni unilaterali tali da estendere il conflitto. Gli Stati Uniti controsterebbero qualsiasi azione individuale capace di provocare un'estensione del conflitto». Funzionari al seguito di Kissinger hanno lasciato intendere che il monito del segretario di stato è rivolto tanto a Israele quanto ai Paesi arabi che intendessero intervenire nel Libano;

(Ansa)

CRISI: DOPO IL NUOVO INCONTRO LA SITUAZIONE APPARE MENO TESA E MENO NERA

Rimane aperto il «confronto» fra Moro e il partito socialista

Di fronte alla accresciuta prospettiva delle elezioni anticipate De Martino si è fatto più cauto Venerdì il presidente incaricato gli dovrebbe dare una risposta definitiva - Oggi incontro PCI-PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Posto di fronte all'alternativa tra il mantenimento di un atteggiamento intransigente che avrebbe portato inevitabilmente alla «rottura» con Moro, con il conseguente atteggiamento di elezioni anticipate, e l'assunzione di un atteggiamento più cauto e dilatorio, il partito socialista ha ritenuto opportuno seguire la più comoda strada del rinvio delle scelte definitive. Il non aver dato oggi al presidente incaricato risposte (o in campo politico o sui temi economici) tali da rendere impossibile la prosecuzione del «confronto», consente a De Martino e compagni di affrontare con minore preoccupazione l'altrettanto impegnativo colloquio con i comunisti.

E', infatti, confermato per domani l'incontro tra la delegazione del PSI e quella del PCI, e tanto De Martino quanto Berlinguer hanno molteplici ragioni per evitare un'accentuazione dei contrasti registratisi nelle ultime settimane. Se De Martino avesse dovuto trattare domani con il segretario comunista avendo in mano soltanto l'impossibilità di realizzare un nuovo governo e l'inevitabile sbocco della crisi in elezioni anticipate, l'obiettivo del riavvicinamento PSI-PCI sarebbe rimasto solo nell'ambito delle buone intenzioni dei socialisti.

Quando stamattina Moro ha telefonato a De Martino fissandogli l'appuntamento per le 18.30 a Palazzo Chigi, le previsioni concordanti degli osservatori politici davano per molto probabile un fallimento dell'incontro. Alcuni fatti importanti avvenuti nelle ore immediatamente successive, hanno indotto i socialisti ad una maggiore prudenza. Innanzitutto la direzione repubblicana, nella tarda mattinata, aveva approvato le relazioni di La Malfa e di Biasini, nelle quali tanto il presidente quanto il segretario del PRI erano stati espliciti nel respingere l'ipotesi di un governo tripartito DC-PSDI-PRI con l'astensione socialista, ipotesi prospettata ieri da De Martino nella nota intervista a Copenaghen alla radio danese.

Poco più tardi veniva reso noto un articolo scritto per il quotidiano del PSDI l'«Umanità», dall'ex segretario del partito Orlando, altrettanto esplicito nel respingere l'ipotesi del tripartito. Sostanzialmente analoghe alcune dichiarazioni ufficiali e ufficiose di esponenti democristiani, dalle quali emergevano chiaramente sia la sfiducia nei confronti del tripartito «minoritario» (cioè con una maggioranza parlamentare forte più per il numero dei «no» mancanti — all'astensione socialista si sarebbe aggiunta probabilmente anche quella comunista — che per il numero dei «sì»), sia l'avversione verso l'altra formula di governo prospettata da De Martino e cioè il bicolore realizzato sulla base dell'«asse preferenziale» DC-PSI.

Il segretario socialista sapeva, quindi, che il mantenimento dell'atteggiamento rigido sulla «pregiudiziale» economica o sulle questioni politiche dell'apporto comunista alla maggioranza avrebbe portato al fallimento del tentativo Moro. Stante la dichiarata intenzione della DC a non «cambiare cavallo» e cioè a non sostituire Moro con altro presidente incaricato più gradito ai socialisti, la prospettiva delle elezioni anticipate sarebbe apparsa a tutti inevitabile. Tutto ciò sarebbe stato chiaro, ovviamente, anche ai comunisti, decisamente contrari allo scioglimento anticipato del Parlamento e in polemica con i socialisti

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRI E PSDI CONTRARI alle formule De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Si è protratto per circa due ore l'atteso incontro di Moro con la delegazione socialista, consentendo un certo allentamento della tensione politica e del pessimismo che era possibile registrare in tutti gli ambienti politici fino a stamattina. La riunione è durata dalle 18.30 alle 20.30. Sui contenuti del lungo colloquio è trapelato ben poco, ma le dichiarazioni fatte dai componenti la delegazione socialista nel lasciare Palazzo Chigi lasciava capire che l'incontro è stato interlocutorio e, comunque, non ha avuto esito del tutto negativo.

«Abbiamo proceduto — ha affermato il segretario del PSI — ad un ampio esame della situazione e siamo in attesa di una proposta definitiva del presidente designato». Domanda: «Quando prevede che ciò avvenga?» De Martino: «Fra un paio di giorni». Il capogruppo socialista di Montecitorio Mariotti, ha precisato: «La risposta si avrà venerdì e sarà una risposta globale. Il fatto importante è che non ci sia stata una rottura». Il capogruppo del Senato Zuccalà, che proprio stamattina aveva rilasciato dichiarazioni molto pessimistiche, ha rilevato stasera: «Se aspettiamo proposte definitive, significa che la questione non è chiusa». Un portavoce di De Martino, a sua volta, ha osservato che è da considerarsi positivo il fatto che non si sia rotto questa sera.

Subito dopo la delegazione socialista, il presidente incaricato ha ricevuto a Palazzo Chigi la delegazione della DC: il segretario Zaccagnini e i presidenti dei gruppi parlamentari, Piccoli e Bartolomei. La nuova riunione — come si ricorderà un ampio scambio di idee si era già svolto ieri — è durata poco più di un'ora. Al termine, Zaccagnini ha dichiarato: «Dopo l'incontnro con la delegazione

R. P.

Continua in 2.a pagina

TRAMONTA IN PORTOGALLO LA STELLA DELL'EX GENERALE

Carvalho agli arresti

Lisbona, 20

L'ex comandante del «Copcon» e della regione militare di Lisbona, Otelo Saraiva de Carvalho, è stato arrestato ieri sera, poche ore dopo la diffusione di un rapporto del «Consiglio della rivoluzione» portoghese sulla fallita rivolta dei militari di estrema sinistra avvenuta lo scorso 25 novembre: nel rapporto, Saraiva de Carvalho (che, in quell'occasione, era stato degradato da generale a maggiore) viene indicato come uno dei principali responsabili della sollevazione dei paracadutisti «radicali» e di altre unità militari. La scorsa notte, una dozzina di altre persone menzionate nel rapporto sono state arrestate, e si presume che ulteriori arresti siano imminenti.



In base al rapporto d'inchiesta redatto dal «Consiglio della rivoluzione», Saraiva de Carvalho sarebbe accusato di «congiura contro la sicurezza interna dello stato»: in tutto il documento s'insiste sulla sua partecipazione alla «cospirazione» e, in particolare, viene sottolineata la sua preparazione ed alcune riunioni preparatorie del tentato putsch e a quella, decisiva, svoltasi nella notte fra il 24 e il 25 novembre nella sede del «Copcon», di cui egli era allora a capo. All'alba del giorno 25 — afferma il rapporto — «l'azione scattò a partire dal "Copcon" che impartì l'ordine di occupare alcune basi»; sempre secondo il documento, tutti gli ufficiali presenti alle riunioni preparatorie — compreso de Carvalho — «erano coscienti della gravità della situazione e degli errori che stavano commettendo». Dall'inchiesta del «Consiglio della rivoluzione» è emersa, infine, «la provata responsabilità di Saraiva de Carvalho nella distribuzione di armi e munizioni ai paracadutisti ribelli contro il loro comando».

Nel rapporto che ha provocato l'arresto dell'ex comandante del «Copcon» (fatto che a Lisbona ha suscitato viva emozione negli ambienti della sinistra e dell'estrema sinistra), vengono anche rivolte accuse al partito comunista, al «Fronte unito rivoluzionario», all'«Unione democratica popolare», all'Intersindacale e ad alcune commissioni di lavoratori e di quartiere della zona di Lisbona, che avrebbero favorito l'insurrezione con la loro influenza politica, pur senza prendervi materialmente parte.

(Ansa - Afp - Upi)

NULLA DI CONCRETO DAI NEGOZIATI CEE

È lontano l'armistizio nella «guerra del vino»

Mentre a Bruxelles si discuteva, in Francia il prodotto italiano veniva versato a fiumi

Bruxelles, 20

Nessun risultato è stato raggiunto nei negoziati fra Italia e Francia per un armistizio nella «guerra del vino»: l'argomento è stato il punto principale dell'ordine del giorno per la riunione dei ministri dell'agricoltura dei Nove terminata questa sera. Ieri c'è stato un vivace scontro tra l'italiano Marcora e il francese Bonnet, seguito da un accademico intervento del presidente della commissione esecutiva della CEE, il francese Ortoli. Stamane c'è stata una riunione ristretta dei due ministri direttamente interessati alla «querelle», con il presidente del consiglio agricolo, il lussemburghese Jean Hamilius, e il commissario dell'«Europa verde» Pierre Lardinois. L'incontro si è trascinato per tutta la mattinata senza portare ad alcuna conclusione concreta; è stato solamente deciso di affidare un ampio mandato di mediazione a Lardinois, il cui successo — come è stato fatto chiaramente capire — dipende soprattutto dalla volontà politica delle parti in causa.

La mediazione di Lardinois, comunque, sposta ulteriormente nel tempo la soluzione del problema e s'intreccia con l'«azione giudiziaria» pendente alla Corte di giustizia della CEE, alla quale la commissione europea ha citato il governo di Parigi, avendo giudicato illegittimo il suo operato nei confronti del vino italiano. Anche oggi, poi, la maggior parte dei ministri dell'agricoltura dei Nove ha criticato la Francia, facendo presenti i rischi conseguenti alla sovrattassa, che Parigi vuole addirittura inasprire, sul vino italiano in violazione delle norme della Comunità.

Intanto, mentre a Bruxelles si discuteva a vuoto, nel Midi della Francia avvenivano altre azioni di «commando» contro il vino importato dall'Italia. Una squadra di «guastatori» sono penetrati in due grandi cantine di Mons e di Quissac, hanno aperto i rubinetti delle botti e hanno versato per terra complessivamente 15 mila ettolitri di vino. La ripresa della «guerra» viene messa in relazione all'arrivo nel porto di Sate di altri 60 mila ettolitri di vino provenienti dall'Italia, nel quadro dei rapporti commerciali fra i Nove.

Ma non è solo la «guerra del vino» ad avvelenare i rapporti italo-francesi; a questa, come è noto, si è affiancata quella che si può chiamare la «guerra delle dogane». Infatti nei depositi doganali di Cluses (Monte Bianco) e di Modane sono sempre bloccati ingenti quantitativi di merci italiane, soprattutto mobili, tessili e calzature. Controlli minuziosi, perizie e controperizie frenano drasticamente i prodotti pro-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La riunione tra Moro e la delegazione socialista, svoltasi ieri sera a Palazzo Chigi, è stata sostanzialmente interlocutoria, ma non ha avuto quell'esito completamente negativo che gli osservatori politici concordavano nel prevedere fino all'ultimo.

Nella mattinata, una riunione della direzione repubblicana e alcune valutazioni ufficiali e, soprattutto, ufficiose di esponenti democristiani avevano escluso le due proposte formulate dal segretario del PSI, nella nota intervista alla radio danese, come alternative alle elezioni anticipate: il bicolore basato sull'asse preferenziale DC-PSI, il tripartito DC-PSDI-PRI con l'astensione parlamentare dei socialisti. Una conferma dell'irrigidimento del PSI, in materia economica o in campo politico, avrebbe reso inevitabile lo sbocco della crisi in elezioni anticipate.

Ciò avrebbe reso quanto meno problematico, stante la nota opposizione dei comunisti allo sciopero delle Camere, l'incontro in programma per oggi tra le delegazioni del PSI e del PCI, ricercato dai socialisti per un riavvicinamento dopo le recenti polemiche tra i due partiti proprio per l'apertura della crisi. De Martino, che oggi dovrà riferire sulla situazione alla direzione del suo partito, ha, pertanto, preferito assumere a Palazzo Chigi un atteggiamento più prudente.

Moro, che ha visto nuovamente ieri anche la delegazione democristiana, completerà oggi i suoi incontri ricevendo le delegazioni del PSDI e del PRI. Per venerdì farà una «proposta globale». Se non sarà accettata da tutte o, almeno, dalle principali componenti del centrosinistra, le elezioni sarebbero inevitabili. Il Capo dello Stato potrebbe giocare come ultima carta quella del rinvio del «bicolore» alle Camere per un voto di fiducia.

PRIMO INTERROGATORIO PER IL CAPO DELLE «BRIGATE ROSSE» CATTURATO DOMENICA

OGGI CURCIO DAL MAGISTRATO LE INDAGINI IN TUTTA ITALIA

Minuziose ricerche dei carabinieri nei covi milanesi - Trovato il proprietario della casa-rifugio

Il leader rivoluzionario dice che sua moglie Mara fu giustiziata «con un colpo di grazia al cuore»

Milano, 20

Renato Curcio, Nadia Mantovani e gli altri tre «brigatisti rossi» arrestati domenica dai carabinieri saranno interrogati domani dal sostituto procuratore della Repubblica Fernando Pomarici che conduce l'istruttoria sommaria. Agli interrogativi presenzieranno gli avvocati Edoardo Di Giovanni e Giannino Guiso in difesa di Curcio, l'avv. Gaetano Pecoralla per Silvia Rossi Marchesa e ancora l'avv. Di Giovanni per gli altri. Il magistrato inquirente, che ha finora ricevuto soltanto un rapporto preliminare dai carabinieri, è in attesa di esaminare l'intero dossier che gli sarà trasmesso dagli ufficiali dell'arma.

Continua intanto da parte dei carabinieri l'esame del materiale trovato nell'abitazione di Curcio e negli altri «covi» milanesi delle «Brigate rosse». Si tratta di un esame accurato perché ogni minimo indizio deve essere inquadrato nel complesso dell'inchiesta in corso, che a sua volta si collega alle altre inchieste condotte sull'attività delle «Brigate rosse». Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo su quanto via via risulta dall'esame del materiale, per non intralciare le indagini. Sono state comunque smentite alcune voci che sono circolate, come quella secondo la quale sono stati trovati piani delle «Brigate rosse» per compiere rapimenti di personaggi di primo piano dell'ambiente industriale.

Indagini parallele vengono intanto compiute in altre direzioni. Una riguarda la ricerca di altre possibili basi delle «B.R.», non solo a Milano e nei Paesi limitrofi, ma anche in altre località. Sono indagini estese praticamente in tutta Italia. Infatti la stessa scoperta dell'appartamento affittato in un «residence» di Porto Recanati ha dimostrato come i brigatisti cercassero nuovi rifugi in zone finora estranee alla loro attività, che si era svolta esclusivamente nel Nord Italia. Le indagini sono comunque accentrate soprattutto nelle località, come Genova, in cui le «Brigate» hanno manifestato la loro presenza anche nelle ultime ore.

Un'altra indagine è sempre accentrata sull'appartamentino di via Maderno 5, ultimo rifugio di Renato Curcio. Si sta cercando di approfondire come Curcio vi sia arrivato e attraverso quali eventuali complicità. Era risultato che l'appartamento era stato acquistato tre mesi fa per la cifra complessiva di 12 milioni, di cui dieci in contanti e altri due poco a poco, da un operaio milanese dell'«Alfa Romeo», Adriano Colombo di 44 anni. L'interesse degli inquirenti è stato rivolto quindi sul Colombo il quale si è comunque presentato spontaneamente la scorsa notte al comando dei carabinieri.

E' stato interrogato in veste di testimone e ha dato una versione che non è stata rivelata, ma che comunque dev'essere risultata valida, visto che nei suoi confronti non è stato preso alcun provvedimento. La posizione del Colombo è infatti rimasta quella di testimone; l'operaio è tranquillamente a piede libero. Deve comunque rimanere a disposizione del magistrato che lo risentirà se e quando lo riterrà opportuno nel corso dell'istruttoria. Sempre in merito all'acquisto e all'uso dell'appartamento è stato sentito anche l'amministratore dello stabile.

Questo approfondimento da parte degli inquirenti del modo in cui Curcio è giunto ad alloggiare nell'appartamento di via Maderno come insospettabile inquilino è frutto di un interesse che va comunque al di là della semplice ricerca di complicità. Può infatti risultarne una nuova strategia delle «Brigate rosse» nel procurarsi i necessari rifugi. Finora infatti l'organizzazione se li era procurati comperando o affittando appartamenti o casolari con documenti falsi, intestati spesso a persone morte. E infatti, scoperto questo metodo, i carabinieri hanno potuto trovare diversi «covi» proprio attraverso un paziente controllo anagrafico di coloro che risultavano, dai vari documenti catastali, aver compiuto negli ultimi anni operazioni del genere. Se le «Brigate rosse» hanno ora ideato un metodo nuovo e più sicuro, messo in opera proprio per procurare un rifugio a Renato Curcio, per gli inquirenti ovviamente è di primaria importanza scoprirlo per potere efficacemente portare avanti la ricerca dei nuovi «covi».

Oggi, frattanto, «Il Giornale Nuovo» ha pubblicato un lungo colloquio che un redattore ha avuto l'altro ieri sera con Renato Curcio, dopo l'arresto, nella sede della legione carabinieri, alla presenza di un ufficiale dei carabinieri, il quale ha preso parte al colloquio.

«Si può dire che lei — ha chiesto il giornalista a Curcio — è il leader e l'ideologo delle Brigate rosse?»; «Se le rispondo di no — ha detto Curcio — non mi crede, quindi, si regoli lei. Ormai sono abituato ad essere il "mostro da sbattere in pagina". Con la mia cattura le "BR" hanno perduto semplicemente un uomo; anzi alcuni uomini, visto che ci sono altri due compagni e due compagne arrestati».

L'ufficiale gli ha chiesto perché ha sparato quando gli è stato detto di arrendersi. «Non ho sparato per essere ucciso — ha risposto — non sono né un aspirante suicida né un velleitario. Ho sparato comportandomi anche questa volta secondo una precisa scelta. Quando si è in guerra, si fa la guerra. Nel corso della guerra, poi, se non ci sono altre vie d'uscita si può anche giungere a trattare un armistizio o una resa».

«Ha sparato — gli ha chiesto l'ufficiale — forse per la morte di sua moglie, caduta ad Acqui?». Curcio: «Mara, mia moglie, Margherita non è caduta in combattimento nel senso che lei vuole dare alla parola caduta: è stata "giustiziata" quel giorno. Lo so, anche se io non c'ero». L'ufficiale ha replicato che la donna è stata colpita durante una sparatoria, mentre stava tentando di ritirarsi sparando. «Io credo a quello che mi hanno raccontato i compagni. Voi carabinieri avete ucciso Mara giustiziandola con un colpo di grazia al cuore. Sarebbe morta ugualmente per emorragia interna e la conseguente asfissia, ma non avete atteso che morisse così».

Poi ha parlato degli attentati contro i carabinieri: «Visto il tipo di rivoluzione che stiamo facendo, i carabinieri, come arma e come istituzione, costituiscono uno degli obiettivi principali se non il principale da colpire. In effetti siete rimasta l'unica istituzione valida ed estremamente efficiente di questo tipo di società che noi stiamo combattendo e che cambieremo. E' soltanto per questo che vi consideriamo i primi nemici da colpire. Non per assurde e superficiali questioni personali. Accertata la vostra efficienza (il fatto che io mi trovi qui prigioniero ne è un'ulteriore prova) noi vi combattiamo: nel contesto tattico di una ben precisa e specifica strategia bellica».

Curcio, rispondendo a domande sulla sparatoria che ha preceduto il suo arresto ha detto: «Ho sparato perché, anche se cosciente di essere sconfitto, questa sconfitta doveva fare il più rumore possibile. Uccidere è estremamente facile: uccidere un uomo o essere uccisi è la cosa più semplice di questo mondo; io non sono né un violento né un sanguinario. Nessuno dei compagni della organizzazione di cui faccio parte lo è: il fatto di aver ferito quel sottufficiale mi dispiace, senza ipocrisia. Mi rincuora il fatto che non è morto. I feriti e i morti sono le vittime delle circostanze in cui si svolge questa lotta e questa guerra: circostanze che implicano azioni violente. Ma le nostre azioni sono azioni di risposta: noi stiamo rispondendo ai soprusi, alla sopraffazione storica con una lotta di classe. Talvolta può capitare di uccidere o di essere uccisi».

Gli è stato poi chiesto quante persone fanno parte delle «Brigate rosse». «Non lo so, dico la verità — ha risposto — so soltanto che siamo in molti. Tanti che non potete nemmeno immaginare: di ogni categoria, di ogni ceto ed estrazione e posizione sociale. Siamo cresciuti subito e continuiamo a crescere: ora specialmente, più rapidamente di prima. Ma nessuno di noi può dire numericamente quanti siamo. Prima di arrivare alla guerra di trincea nemmeno i vietcong sapevano in quanti erano. Noi altrettanto. I rivoluzionari riescono a contarsi soltanto a rivoluzione vinta e finita».

(Ansa)

FORSE INUTILI LE LUNGHE DISCUSSIONI

Sembra non tenere l'accordo nel PLI

«Compromesso fasullo» dicono gli oppositori Malagodi sempre padrone e Zanone radicaloide

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'accordo raggiunto nei giorni scorsi — dopo lunghe discussioni — tra Malagodi e Bignardi, leaders della maggioranza liberale, e il gruppo di opposizione «Democrazia liberale», che fa capo ad Altissimo e Zanone, incontra notevoli opposizioni nell'ambito del partito. Questo accordo prevede l'affidamento della segreteria a Zanone, la nomina di Bignardi a presidente del partito e di Malagodi a presidente onorario. Le opposizioni nascono da alcuni esponenti della maggioranza e dal gruppo Bozzi - Cottone e Gerolimetto.

Si afferma infatti che si tratterebbe di un «compromesso fasullo» che consentirebbe a Malagodi di continuare a «dirigere autoritariamente il partito valendosi della copertura di Bignardi e di Zanone. I contrari a questa intesa propongono una soluzione Quilleri. L'on. Papa, che fa parte del gruppo di Bozzi e Cottone, ha dichiarato che la soluzione Zanone, incontra nel partito molte dissidenze perché si ripeterebbe su altro fronte, l'errore della segreteria Bignardi, per giunta la posizione di Zanone, ha proseguito Papa, porterebbe il partito su «posizioni radicaloidi». Se non ci sarà un chiarimento a breve scadenza il congresso previsto per febbraio provocherà una netta spaccatura nel partito.

R. R.

Aperto il «confronto»

Dalla prima pagina

per l'apertura della crisi. Un insuccesso con Moro e un successivo insuccesso con Berlinguer avrebbero messo De Martino in notevole difficoltà nella riunione della direzione socialista programmata per domani sera, anche per discutere la richiesta (contrastata dal segretario) degli autonomisti e di alcuni settori demartiniani di rinviare il congresso.

Molteplici, quindi, sono i motivi della prudenza dimostrata stasera nelle due ore di colloquio con Moro. Evidentemente, non era intenzione neanche del presidente incaricato giungere a una rottura. Moro, infatti, ha confermato la sua disponibilità a valutare attentamente tutti quei contributi migliorativi e integrativi che possono essere portati alle misure economiche già approvate dal governo bicolore in accoglimento delle proposte del «contropiano» socialista. Comunque, Moro è stato altrettanto esplicito nel sottolineare che il «contropiano» stesso non può essere considerato come «alternativo», e che sarebbe del tutto inutile irrigidirsi ponendo su questo problema una «pregiudiziale».

Secondo alcune indiscrezioni i socialisti avrebbero evitato di sbilanciarsi troppo. Avrebbero insistito sull'accoglimento delle loro richieste, ma non in termini ultimativi. E' significativa la concordanza delle dichiarazioni fatte al termine dell'incontro di De Martino e dai capigruppo Mariotti e Zuccalà nel sottolineare che il dialogo è ancora aperto. E' stato precisato che venerdì Moro farà una «proposta globale». Ciò lascia intendere che il presidente incaricato, esaurito entro domani le consultazioni con tutti i partiti di centro-sinistra, metterà a punto giovedì una bozza di programma, che tenga conto delle proposte economiche del PSI e del PSDI e delle integrazioni ai provvedimenti varati dal governo DC - PRI. Entro giovedì illustrerà ai partiti interessati il risultato di questo lavoro. Se si troveranno sufficienti margini di trattativa per andare avanti, Moro potrà ulteriormente perfezionare il suo programma. In caso contrario dovrà considerare chiuso il suo tentativo.

R. P.

PRI e PSDI

socialista, l'on. Moro ha voluto avere con noi uno scambio di vedute. Le difficoltà sono molte ma noi intendiamo esplorare fino in fondo e con la massima buona volontà la possibilità di soluzione».

Moro completerà domani il suo nuovo ciclo di consultazioni nell'ambito del centro sinistra incontrandosi con le delegazioni del PSDI e del PRI. Già ieri comunque i repubblicani, con una riunione della loro direzione, e i socialdemocratici, con un editoriale scritto dall'ex segretario Orlandi per il quotidiano del partito «Umanità», hanno ribadito le loro posizioni, con particolare riferimento alle proposte avanzate da De Martino nella nota intervista alla radio danese.

Nella riunione della direzione del PRI, Biasini e La Malfa hanno concordemente dichiarato la loro opposizione a un governo di minoranza senza il PSI. «Per i repubblicani — ha detto Biasini — quello che importa è valutare le conseguenze degli eventuali accordi tra DC e PSI sul terreno della politica economica. E ciò perché i repubblicani devono poter constatare che questi accordi non compromettano quel tentativo di risanamento della situazione che con grande difficoltà il governo Moro - La Malfa andò perseguendo. Per quanto riguarda la proposta di alcune subordinate relative alla composizione del governo, il PRI deve chiarare che non assumerà responsabilità in governi che non abbiano una maggioranza parlamentare a sostegno del programma formulato».

Ed ecco la significativa presa di posizione dell'ex segretario del PSDI Orlandi, in riferimento alle tre ipotesi di sbocco della crisi prospettate, da De Martino alla radio canadese. «Il colore — scrive Orlandi — non appare probabile. Si tradurrebbe, infatti, sia nella istituzionalizzazione, nell'ambito della maggioranza, di una discriminazione che PRI e PSDI non possono accettare, sia in una sostanziale resa cui la DC non appare disponibile. Il tripartito DC-PSDI-PRI presuppone, per essere realizzabile, l'impegno del PSI per un voto di fiducia che si tradurrebbe in una astensione alla quale il PSI non sembra propenso». Quindi la terza soluzione, le elezioni anticipate, prenderebbe inevitabilmente consistenza «quale soluzione di effettiva della crisi, anche se non auspicata».

A questo punto — prosegue Orlandi — per uscire da una stretta altrimenti senza sbocco è necessario allargare il ventaglio delle ipotesi. Niente apertura a sinistra, niente apertura a destra, l'alternativa essenziale per i socialdemocratici resta partecipazione e non partecipazione al governo, è per l'opzione tra programmi diversi. In sostanza, il PSDI insiste per il rilancio del centro-sinistra in forma più o meno organica.

R. P.

Armistizio

venienti dall'Italia. Ufficialmente, da parte francese si cerca di minimizzare i fatti, presentando i controlli doganali come una misura di carattere generale. Tutto, invece, fa ritenere che si tratta di un vero boicottaggio, tanto che il ministero italiano del commercio con l'estero ha già messo in punto una serie di contromisure, per la cui applicazione attendono i risultati dell'azione diplomatica in corso.

Stando a quanto si apprende da Roma, la prima di queste contromisure sarà la concentrazione all'Ufficio italiano dei cambi, del rilascio dei benestari bancari attualmente operato presso le banche. Il provvedimento colpirà i prodotti agricoli esportati dalla Francia in Italia. La lista di tali prodotti non è nota, ma certamente essa comprenderà le carni, i formaggi e alcuni tipi di frutta «di lusso». Questa procedura comporterà il trasferimento di tutte le pratiche a Roma dai posti di frontiera, con conseguenti soste delle merci presso le dogane, i cui costi peseranno a carico degli esportatori francesi.

A questo si aggiungerà — è affermato una fonte attendibile — un «ferreo esame» della documentazione, con indagini anche profondite anche ai fini fiscali. In pratica, anche se il meccanismo è diverso, i risultati saranno simili a quelli ottenuti dalle autorità doganali francesi che hanno, invece, inasprito i controlli qualitativi su alcuni prodotti industriali, provocando l'immobilizzazione degli stocks presso le dogane.

(Condensato Ansa - Italia)

SI VA ALLARGANDO L'INIZIATIVA PIEMONTESE

I medici favorevoli al tariffario unico

Quasi tutti gli Ordini sono già in movimento

Preannunciato in materia un disegno di legge

Roma, 20

L'introduzione di una tabella delle tariffe massime per le prestazioni dei medici, annunciata dall'ordine di Torino e destinata a estendersi in tutta Italia per l'iniziativa della Fnoomm, ha suscitato un certo interesse ed è variamente commentata dai diretti interessati. Tutti i medici, in linea di massima, sembrano accogliere con favore l'iniziativa, sia pure con sfumature determinate dal tipo di attività svolta: la tabella, infatti, interessa solo quei sanitari che svolgono la libera professione e non coloro che operano in regime di convenzione, e sono vincolati da particolari accordi con le mutue, o lavorano esclusivamente nell'ospedale a tempo pieno.

Comunque quasi tutti gli ordini provinciali dei medici si sono messi in movimento: a Milano, Napoli, Venezia, Bologna sono state programmate delle riunioni per seguire, entro breve tempo, l'esempio piemontese. Per altro, si attende che una apposita commissione tecnica della Federazione degli ordini, a conclusione di una serie di incontri con i rappresentanti sindacali dei medici, stabilisca i criteri per la determinazione delle tariffe minime e massime, e si auspica che il ministero della sanità aggiorni i vecchi onorari, fermi ancora al '63. Questi ultimi dovrebbero risultare maggiorati del 20 per cento. E' già stata preannunciata la presentazione di un apposito disegno di legge anche per la formulazione di interventi nei confronti dei trasgressori.

(Italia)

FERMO DEGLI AUTOCARRI?

100 MILA AZIENDE IN AGITAZIONE

Roma, 20

Stato di agitazione tra gli autotrasportatori professionali (oltre 100 mila aziende con più di un milione e 200 mila autocarri impiegati): modi e termini di una azione comune di tutte le varie organizzazioni del settore di diverso orientamento sono allo studio e potrebbero concretarsi anche con un «fermo nazionale» della categoria.

I motivi di protesta del settore (che costituisce il 73 per cento del globale delle vie di trasporto, contro il 25 per cento della ferrovia) possono incentrarsi su tre punti: in primo luogo, i recenti aumenti delle tariffe per l'assicurazione «Rca» che, a giudizio degli operatori del settore, verranno a incidere sensibilmente sui costi generali nella misura del 5-6 per cento; in pratica, l'aumento delle tariffe assicurative significherà dalle 100 alle 200 mila lire in più all'anno per ogni automezzo.

Una «voce» in più, quindi, che, secondo gli operatori, viene ad aggiungersi ad altri aumenti sopravvenuti per la categoria in questi ultimi due anni: dal carburante (aumentato del 100 per cento) al costo degli automezzi del 120 per cento in più.

(R.R.)

OGGI I RAPPRESENTANTI DELLE CONFEDERAZIONI DA TOROS E DONAT CATTIN

I provvedimenti-tampone per evitare licenziamenti

Attraverso la Gepi il governo dimissionario congelerà le gravi situazioni di crisi

Necessita all'ente statale una carrettata di miliardi - Ieri «giornata di lotta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

«Giornata di lotta» oggi in tutte le fabbriche in pericolo di chiusura o già investite da licenziamenti. Scioperi ed altre iniziative si sono svolti in concomitanza con le assemblee che hanno avuto luogo nelle fabbriche. Alle riunioni hanno partecipato le forze politiche, i lavoratori delle altre aziende delle città, gli amministratori dei comuni, delle province e delle regioni.

E' difficile stabilire con precisione quante siano oggi le aziende in crisi: la lista delle fabbriche che stanno per chiudere, resa nota alcuni giorni fa dal ministro Donat Cattin (in cui venivano enumerate 40 aziende con più di 500 dipendenti) andrebbe infatti allungata continuamente poiché il numero degli stabilimenti medi e piccoli in via di liquidazione aumenta di giorno in giorno.

Nel corso delle assemblee i lavoratori hanno discusso con i dirigenti sindacali la situazione delle aziende in crisi, i temi dell'occupazione e la strategia del movimento sindacale. Per fare un esame complessivo della situazione in cui si trovano queste aziende domani i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Storti, e della Uil, Vanni, si incontreranno con i ministri del lavoro Toros e dell'industria Donat Cattin. I risultati di questo incontro saranno immediatamente esaminati dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil che dovrà anche tirare le somme delle consultazioni avute in questi giorni con tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Il «carnet», infatti, si è chiuso questa sera con gli incontri fra la dirigenza sindacale e gli esponenti del PSI (uno strascico ci sarà venerdì prossimo con l'incontro con il PLI). Anche in questo caso al sindacato è stato sottoposto il noto programma economico, cui quale — è stato poi detto — si sono registrate alcune convergenze e «la necessità di molteplici approfondimenti».

Nonostante il grande interesse, specialmente «politico», che riveste il «pronunciamento» dei vertici confederali — pronunciamento che peraltro dovrebbe risultare vago e senza giudizi o graduatorie per i singoli partiti — sulle consultazioni avute con le formazioni politiche sui rispettivi piani economici, i lavoratori delle aziende in crisi guardano con attenzione solo all'incontro con Donat Cattin e Toros per le iniziative-tampone che il governo dimissionario intende adottare per far fronte alla emorragia occupazionale. Mancando una tempestiva azione del governo, con gli ultimi giorni di questo mese si spalancherebbero per migliaia di lavoratori le porte del licenziamento, il tutto aggravato dall'impossibilità di fruire della cassa integrazione guadagni (l'intervento della cassa, come è noto, può avvenire soltanto in costanza di rapporto di lavoro per cui non è consentito p.. legge in caso di chiusura delle aziende).

Il governo, comunque, pare ormai intenzionato a intervenire almeno per i casi più urgenti (Innocenti di Lambrate, Harry's di Lecce, Singer di Leini, Ducati) con un provvedimento — di cui si discuterà domani fra i leaders sindacali e i due ministri — mirante ad affidare alla Gepi (la finanziaria dello Stato per le aziende in crisi) la gestione delle aziende in aria di chiusura in modo da assicurare la continuità giuridica di queste imprese e, quindi, la cassa integrazione ai dipendenti. Un congelamento, dunque, delle varie situazioni di crisi in attesa che il nuovo governo possa procedere, con più mezzi e maggiore tranquillità, al definitivo «salvataggio» e avviare la fase di riconversione.

L'operazione prospettata (intervento parziale della Gepi), ovviamente, potrebbe ripetersi anche a favore di altre aziende che si trovano in condizioni analoghe a quelle dell'Innocenti, della Singer, ecc., sempre che si riesca ad assicurare alla Gepi (le sue casse sono al momento completamente esauste) un rifinanziamento adeguato, comunque superiore a quei 10 miliardi di cui si sta parlando.

Su queste rivendicazioni hanno insistito tutti i dirigenti sindacali che in ogni parte d'Italia hanno presenziato alle assemblee aperte organizzate oggi nelle fabbriche in crisi. «Il punto essenziale della strategia sindacale — ha sottolineato Lama in un intervento alla Ates di Catania — è costituito dalla garanzia di reimpiego per i lavoratori in soprannumero nelle aziende che devono riconvertire e dall'avvio al lavoro dei disoccupati». Per questo motivo — ha concluso Lama — «il sindacato chiede di tenere atteggiamenti coerenti».

Giuseppe Roselli

IL PROSSIMO MESE UNA FERMATA DI TRE ORE

Aerei: in vista rinnovati disagi

La Fulat ha chiesto la ripresa delle trattative. Tessili e chimici si asterranno il 6 febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Si profilano nuovi intralci e disagi nell'aerotrasporto: oggi la Fulat, la feredazione unitaria dei lavoratori del settore, ha programmato una fermata di 3 ore per il 2 febbraio se entro il 30 gennaio non riprenderanno i negoziati per il rinnovo del contratto di lavoro sulla base della proposta formulata da La Malfa e delle indicazioni avanzate dalla stessa Fulat che prevedono «un accordo generale fra tutte le parti interessate, datoriali e sindacali, da riprodurre integralmente nelle aree contrattuali: piloti, assistenti di volo, tecnici di volo, impiegati e operai».

Su questa base, «che avvia concretamente un processo sostanziale di unificazione contrattuale», si può rapidamente trovare — a giudizio dell'organizzazione confederale — una soluzione definitiva della vertenza contrattuale in atto da oltre 10 mesi. Resta tuttavia da vedere come reagirà a questa proposta e alle sue connessioni (avvio del contratto unico) l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, che domani riunirà il proprio consiglio generale e il 22 si incontrerà con la Fulat per un esame del piano di ristrutturazione messo a punto dall'Alitalia.

Tessili: confermato dalla Fulta, la federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, e dalla Fulciv (calzaturieri) lo sciopero generale delle due categorie per il 6 febbraio. Durante la fermata, indetta per sollecitare la difesa dell'occupazione nei due comparti e in generale, si svolgeranno tre grandi manifestazioni: una a Milano per il Settentrione, una a Firenze per il Centro, una a Bari per il Mezzogiorno. Nella stessa giornata del 6 è in programma anche uno sciopero dei chimici secondo una proposta avanzata dal consiglio generale della Fulc, l'associazione sindacale unitaria della categoria.

Parastatali: riprenderanno il 22 prossimo i negoziati per la stipula del primo contratto di lavoro dei parastatali. Una richiesta avanzata dai sindacati in questo senso è stata infatti accolta dal presidente della delegazione degli enti, Masini. Le notizie della ripresa per la scuola, sono state accolte con soddisfazione dalla segreteria della Cisl che ha tuttavia rivolto «un pressante appello» al Governo per una rapidissima definizione delle vertenze degli statali, dell'università e dei dipendenti degli enti locali.

Edili: riprendono domani le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori edili e delle costruzioni. Il negoziato, ormai ben impostato, rischia di subire una battuta d'arresto a seguito dell'odierna polemica fra Fic (federazione lavoratori costruzioni) e Ance (Associazione costruttori edili) sulla programmazione dello sciopero nazionale della categoria per il 27 gennaio. La conferma da parte sindacale di questa iniziativa ha «indisposto» l'Ance che giudica la decisione «in aperta e profonda contraddizione col giudizio positivo espresso dagli stessi sindacati sull'andamento del negoziato per il rinnovo del contratto» e comunque tale da gettare «il dubbio di condizionamenti estranei all'oggetto della trattativa».

G. R.

PROTESTA DEI PALESTINESI IN ITALIA

«No» alla guerra civile nel Libano

Roma, 20

Un gruppo di giovani palestinesi ha occupato poco dopo le 11.30 la rappresentanza diplomatica degli Stati arabi presso il governo italiano, situata a Piazzale delle Belle Arti. Poco prima altri giovani, sempre sul Piazzale delle Belle Arti, avevano affisso dei manifesti per protestare contro la guerra che si sta combattendo nel Libano tra cristiano-maroniti e musulmani.

In un comunicato, i giovani (aderenti all'Unione generale degli studenti palestinesi e arabi in Italia) hanno reso noto che si tratta di una protesta pacifica per «manifestare la condanna contro i massacri e i complotti imperialistici messi in atto dai falangisti libanesi. Si mira in questo modo — continua il comunicato — alla scissione dell'unità tra i popoli palestinese e libanese, alla spartizione del territorio libanese e allo sterminio della rivoluzione palestinese nel Libano.

Telefoto Ansa



QUASI 800 MILA I GIOVANI DISOCCUPATI (600 MILA IN ATTESA DEL PRIMO LAVORO)

GLI STUDENTI I PRIMI A ESSERE TRADITI DALLA LIBERALIZZAZIONE DELL'UNIVERSITÀ

Oggi le possibilità di occupazione giovanile sono zero - L'errata distribuzione fra le varie facoltà

Roma, 20

L'Italia è il paese che ha il maggior numero di studenti fra i 20 e i 25 anni. I giovani disoccupati sono 774 mila, dei quali 619 mila in attesa di primo lavoro; 274 mila i diplomati; 54 mila i laureati. La liberalizzazione degli accessi universitari si è trasformata «in un tradimento per gli studenti». Sono questi alcuni dati e conclusioni cui perviene un'indagine della rivista «Tuttoscuola», domani in edicola, dedicata al rapporto tra istruzione e lavoro, con analisi e indicazioni fornite da studiosi del Censis, presidi di facoltà, dal rettore dell'ateneo di Roma, da esperti di orientamento scolastico.

«Le maggiori possibilità economiche acquisite dalle famiglie consentono ai figli di proseguire negli studi, impedendo così scelte magari dolorose, come quella di andare a fare il meccanico o l'agricoltore. Le famiglie — dice Livio Pescia, esperto di problemi dell'educazione del Censis — e con esse la scuola sono diventate due entità protettive che ritardano l'impatto dei giovani con il lavoro». Pescia aggiunge a questa valutazione «un dato economico negativo: le possibilità di occupazione giovanile sono, oggi come oggi, zero».

Tra i fenomeni negativi degli ultimi anni, merita attenzione quello derivante dalla legge del 1969 per la quale con qualsiasi tipo di diploma ci si può iscrivere a qualsiasi facoltà universitaria. Si è avuto il «boom» delle iscrizioni, alcune facoltà sono state letteralmente prese d'assalto. De Muto, dell'ufficio scolastico dell'Istat, riferisce che «la situazione della facoltà di ingegneria risente del fenomeno dell'errata distribuzione di studenti provvisti di titolo di scuola secondaria» (come del resto in altre facoltà: maestri si iscrivono a legge, ragionieri a medicina, geometri a lettere): la moria di studenti provenienti dall'istituto tecnico, ad esempio, assume dimensioni allarmanti tra il primo e il secondo anno.

Il preside di giurisprudenza all'ateneo romano. Nicolò, sostiene che «il declassamento degli studi giuridici ha raggiunto veramente livelli paurosi. Come può un futuro avvocato ignorare completamente il latino, come è possibile affrontare lo studio delle discipline privatistiche senza la sua conoscenza, come insostituibile strumento di indagine di certe realtà storiche, che altrimenti rimangono avvolte nel più assoluto mistero?».

«Il provvedimento di liberalizzazione, ottimo in sé, poiché con esso si è inteso favorire le inclinazioni e le disposizioni culturali di tutti i giovani, per una serie di circostanze si è però presto trasformato, contro la stessa volontà del legislatore, in un tradimento per gli studenti stessi»: chi parla così è il rettore di Roma, Vaccaro. «Quanti, infatti — aggiunge — avevano seguito un determinato corso di studi secondari per raggiungere certe finalità, si sono trovati ad intraprendere studi universitari che richiedevano e richiedono tuttora ben altra preparazione di base».

Il prof. Vaccaro parla di carenze «non tanto di una certa quantità di informazioni tecniche o scientifiche, quanto di una necessaria cultura generale per abbordare un corso universitario», il che significa per gli studenti sottoporsi «a sforzi impossibili nel tentativo di seguire la tabella di marcia».

(Italia)

Un assassino di Argelato catturato in Portogallo

Roma, 20

Gabriele Martignoni, ricercato per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, avvenuta il 5 dicembre 1974 ad Argelato (Bologna) è stato arrestato oggi dalla polizia portoghese vicino a Lisbona. A suo tempo la sezione italiana dell'Interpol diretta dal dott. Fariello segnalò l'uomo a tutte le polizie confederate. Martignoni è stato arrestato a bordo di un treno internazionale: è stato accompagnato a Lisbona e posto a disposizione della magistratura locale.

(Ansa)

IN UN CIRCO A ROMA

ZAMPATA DEL LEONE a una mano del domatore

Roma, 20

Un domatore di 48 anni, il messicano Pablo Noel, è stato ferito dal leone «Bayard» durante lo spettacolo del «Circo americano» che ha alzato le tende da tempo a Roma.

Noel, che si stava esibendo nello spettacolo serale alla presenza di un folto pubblico, è stato raggiunto ad una mano da una zampata dell'animale che gli ha provocato un grosso graffio. Nonostante perdesse sangue, il domatore ha finito il numero, dopo di che è stato portato all'ospedale San Giacomo dove è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

(Ansa)

Giallo a Padova: giovane uccisa con 20 coltellate

Padova, 20

Una giovane donna è stata uccisa con numerose coltellate a Padova. L'uccisa è Margherita Magello, di 24 anni, residente nel quartiere dell'Arcella, in via Faggin 27. A trovare la donna, è stata la madre che, in preda a choc, ha dato l'allarme ai vicini di casa. La giovane — secondo un primo esame medico — presenta una ventina di tagli profondi in varie parti del corpo. Margherita Magello è stata portata all'ospedale dove è giunta morta.

Margherita Magello è stata assassinata mentre si trovava sola in casa. Il corpo della giovane si trovava in uno stretto sgabuzzino guardaroba della camera da letto, ed era completamente nudo.

Margherita Magello — studentessa universitaria nella facoltà di medicina dell'Università di Padova — è stata descritta come una ragazza tranquilla; era fidanzata con un giovane padovano, Mario Rizzi, e nei pomeriggi dava ripetizioni di inglese. Sullo omicidio la polizia inoltrerà domani all'autorità giudiziaria un rapporto, sulla base delle testimonianze dei familiari.

(Ansa)

Gli occhi di Eva

QUANDO nei giardini dell'Eden si aprirono per la prima volta gli occhi di Eva, Iddio stesso si sentì intenerire. Non aveva previsto un tale incanto, un sortilegio così diverso dai tanti che aveva combinati nel giro della settimana. Erano, quegli occhi, come due prati gonfi di zolle sorgive e, immemore della presenza divina, Adamo li contemplava rapito, con una voglia matta di ruzzolarvi dentro. Una felicità nuova, quasi dolorosa a forza di non saperne che fare, gli stringeva il cuore, gli attanagliava le reni. Una felicità ancora per poco innocente, ancora vergine d'ogni torbidezza, simile a quella d'un fanciullo di fronte a un paesaggio inatteso, ricco di promesse e d'ignoto...».

Ovattata, felpata, come venuta da lontano, la voce indugia fra le pareti ingombre di tessuti e di accessori. Sono io che parlo, o Adamo in me, tuttora schiavo di quell'ultimo gravido di conseguenze? «...Le conseguenze non avrebbe tardato a risentirle. Il desiderio sarebbe venuto più tardi, ecco, un po' più tardi, per azzannarlo coi suoi artigli crudeli. Per il momento, nulla di losco nella sua bramosia di penetrare più oltre in quell'erbaio rugiadoso, di perdersi più avanti in quella distesa di frascura che, sollevandosi, gli avevano rivelata due palpebre fino allora ostinatamente sigillate. Abbassate, non erano altro che due palpebre, appena un po' più azzurrine delle sue. Dischiuse, sembravano aprirsi su spazi immensi, illimitati, propizi al giuoco e a mille scoperte meravigliose. Indugerito all'inizio, lo sguardo di Dio s'incupiva intanto sempre più, si velava d'una strana inabituale tristezza. Senza volerlo, aveva teso all'uomo, in un momento d'inattenzione, uno specchio che non rifletteva più l'immagine, antica e liscia, del suo Creatore, ma quella, molteplice e ambigua, della Tentazione, appiattito tra le foglie dell'Albero, il serpente attendeva...».

Siamo in uno dei boudoirs obbligiatoi dell'Opéra, riservati agli artisti di primo piano. Sotto un ultimo scroscio d'applausi, il telone discende definitivamente su «En sol», balletto ispirato a Jerome Robbins dal celebre «Concerto in sol per pianoforte e orchestra» di Ravel, quinto dei cinque spettacoli montati a Parigi da George Balantchine in omaggio al centenario del compositore. Ancora sotto l'incanto della «danseuse étoile», ammirabile nel finale, io continuo a divagare, come immerso in un sogno. Di fronte a me, Balantchine, Robbins, Suzan Farrell. Sono i suoi occhi, il sortilegio dei suoi occhi che m'hanno trascinato a inventare il pueril scenario che sto improvvisando. Balantchine ascolta, sorride: «Si potrebbe tirarne fuori un buon balletto...». Suzan mi guarda, riabbassa le palpebre, il suo respiro — m'illudo? — si fa più rapido. A un tratto mi rendo conto d'essere piuttosto ridicolo, col mio fervore d'adolescente canuto, con la mia voce rotta dall'emozione. Suzan Farrell: la rivelazione dell'anno, al Lincoln Center, del New York City Ballet: che è bella a morire, lo sappiamo tutti. Balantchine, impietosito, interrompe il mio vaneggiare: «Ragazzi, andiamo a prendere un whisky al bar». Mentre Suzan a indossare la pelliccia. Ed ecco — idiota! — che mi lascio andarè a barbarla due, tre, quattro volte, sul collo, dietro l'orecchio, sulle guance. Ridiamo tutti; ma amaro è il mio riso, sa di cicuta.

Al bar del «Maxim», Balantchine sorte dalla tasca del cappotto un libro. Me lo porge: «Conosce...?». Sì, conosco: è l'edizione originale di «Her Life as an American Eadam by Herself», di Nell Kimball. L'ho riletto settimane or sono, a Limeuil, nella versione italiana di B. Fonda («Memorie di una Maitresse americana», ed. Adelphi). Nel volume abbondano le allusioni ai vecchi rimbambiti che, con l'ausilio d'una protesi in gamba, s'illudono di riverdire. Svio il discorso. Oggi non parlerò del libro della Kimball davanti a Suzan. Rientrato a casa, lo riprendo, lo risfoglio. Un testo dove respira la sincerità, l'autenticità, l'onestà. Impudico forse, ma non licenzioso e meno ancora pornografico. Una piccola prostituta americana, divenuta, tra fine Ottocento e primo Novecento, tenutaria di bordelli di lusso a New Orleans e a San Francisco, racconta senza sentimentalismi né sensi di colpa le sue esperienze. E le racconta con brio, con talento, con la sensibilità abbridente degli esseri in buona salute fisica e morale.

Nulla di losco, nulla di ambiguo, in questa lunga confessione che rivela, nella scrittrice e nella donna, una straordinaria dose d'innocenza. Niente pruriti malsani, niente scene avvilienti sul tipo di quelle che hanno fatto la fortuna d'«Histoire d'O». Al bordello — c'insegna la Kimball — vizio e virtù si tengono buona compagnia. Il tutto raccontato senza falsi pudori, senza complessi, con le qualità d'osservazione precisa e il distacco che hanno soltanto i grandi narratori.

Ho quasi voglia d'inviare il volume a Suzan Farrell!

Ilo de Franceschi



Telefoto Upi

Mosca — La star televisiva americana Mary Tyler Moore fotografata sullo sfondo dei monumenti della piazza Rossa. L'attrice è ospite per il gran gala nel bicentenario del teatro Bolshoi

RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI A NORD DELLA CAPITALE

Dai «tombaroli» pasticcioni una splendida villa romana

Stavano già portando via un grande mosaico quando sono intervenuti al momento giusto i carabinieri - Presenza di ceramiche e di restauri

Roma, 20

Mosaici nel lungo corridoio e nelle stanze che vi si affacciano, pareti rivestite in marmo o dipinte vivacemente, colonne di marmo, soffitti colorati e decorati con eleganti cornicette in stucco, rese anch'esse più allegre da decorazioni in terracotta: ecco i primi elementi venuti alla luce negli scavi della villa romana sul Monte delle Colonnacce, nei pressi di Castel di Guido, a Nord di Roma.

Nelle scorse settimane, alcuni scavatori clandestini avevano fatto numerosi buchi di sondaggio e stavano già portando via un grande mosaico (sul quale avevano già incollato un telone per il distacco) quando sono intervenuti i carabinieri della locale stazione. Anche se i «tombaroli» sono riusciti a fuggire, il prezioso bottino è rimasto sul posto, e ora la sovrintendenza alle antichità di Roma sta compiendo le ricerche per accertare la consistenza del complesso.

«Dobbiamo trovarci davanti a una grande villa-fattoria — spiega l'ispettore della sovrintendenza Claudio Moccheggiani — che si estende, sulla base di ciò che è affiorato durante i lavori d'aratura, per un centinaio di metri in lunghezza e 60 in larghezza. La sua prima costruzione risale alla prima metà del primo secolo dopo Cristo; ha avuto una lunga vita, come dimostrano i ritrovamenti di ceramiche e la presenza di restauri dei secoli successivi».

Il Monte delle Colonnacce domina, da 70 metri di altezza, la pianura del fosso della Bottaccia e si trova a metà distanza fra l'antica via Aurelia e una strada che, già 23 secoli fa, da Malagrotta raggiungeva Fregene e il porto etrusco di Pyrgi. Nella zona c'era anche l'antica città di Lorium (ancora non identificata) dove l'imperatore Antonino Pio (che vi morì) aveva costruito una sontuosa villa.

Il colle è stato abitato per alcune decine di migliaia di anni: sono state infatti trovate schegge di selce lavorata dagli antichissimi abitanti del Lazio, ossa pietrificate di animali e, per l'epoca più recente, frammenti di ceramica medievale. Infatti l'altura non solo domina la valle, ma al suo piede sono sorgenti e un corso d'acqua, elementi di grande importanza fin dalla preistoria. Oggi la zona rientra in una tenuta del Pio Istituto di Santo Spirito (gli ospedali di Roma).

La lunga trincea scavata dagli operai della sovrintendenza ha permesso di ritrovare numerosi oggetti, sia pure in frammenti: ciotole, grandi orci per conservare le provviste, intonaco dipinto, parti delle decorazioni a stucco, tegole, terracotte che forse ornavano l'esterno. Poi è venuto alla luce un corridoio con pavimento a mosaico, sul quale si affacciavano numerose porte. I muri sono conservati sino a mezzo metro e i pavimenti sono in ottimo stato: alcuni mosaici sono a fondo bianco, con crocette colorate in rosso, verde, giallo e marrone. Più in là sono motivi geometrici.

Gli ingressi delle stanze hanno ancora la soglia in marmo: ciò, secondo gli archeologi, indica che la villa subì, in epoca antica, un saccheggio limitato. La porta più grande ha una larghezza di due metri e dieci, e probabilmente immetteva nel triclinio (la sala da pranzo) del quale s'intravede il pavimento a tarsie di marmo colorato. Nella terra, ossidati dal passare dei secoli, sono stati trovati due frammenti degli elementi in ferro delle porte; è anche visibile l'alloggiamento metallico di un cardine.

I segni delle modifiche succedutesi nel tempo sono chiari: in una parte del corridoio è stato rialzato il livello, con un pavimento successivo; un tratto di mosaico è stato restaurato con le pietruzze nere, ma dipingendo la linea del disegno geometrico; una grossa soglia in travertino indica quella che in orgine era l'ingresso della casa.

Dall'altro lato del corridoio probabilmente si estendeva una terrazza che poggiava in parte su un grande muraglione di contenimento. Quest'ultimo ha ingannato i «tombaroli» che vi hanno scavato una galleria, credendo di penetrare nei piani bassi della villa, mentre si sono trovati dinanzi il terreno massiccio del colle.

Solo al termine di questi scavi, che interessano una superficie di circa 6000 metri quadrati, si deciderà se conviene restaurare la villa o se, una volta recuperati tutti gli elementi interessanti, ricoprire i muri di terra.

A. S.

Il «Premio Itas» a Trento

Trento, 20

E' stato diramato il regolamento del «Premio Itas» di letteratura di montagna indetto per il quinto anno dall'Istituto Trentino - Alto Adige per assicurazioni. La tematica si ispira quest'anno a una delle più alte prerogative del Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento», nell'ambito del quale il premio Itas vede la sua attuazione: l'esaltazione delle bellezze della natura alpina.

Infatti il premio costituito da un milione di lire e da un'artistica targa viene messo in palio per un'opera letteraria edita in Italia nel periodo 1.o gennaio 1973 - 31 dicembre 1975 che rientri in questa tematica: minerali, fossili, flora, fauna delle zone di montagna, ivi compresi itinerari naturalistici o libri didattici atti a creare nei giovani la conoscenza e l'amore della natura alpina.

La partecipazione è aperta a tutti gli scrittori italiani e stranieri; le opere di questi ultimi dovranno però essere tradotte ed edite in Italia entro il termine indicato. Le opere concorrenti dovranno pervenire in cinque copie alla direzione del filmfestival di Trento entro il 10 marzo, e saranno classificate da una apposita giuria nominata dal festival stesso. *(Italia)*



Telefoto Upi

Hollywood — Alla continua ricerca di super-thriller, il cinema americano rispolvera King Kong quarant'anni dopo la prima versione. Protagonista sarà Jessica Lange, qui in una foto di lancio

NEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE IN CORSO PER LE UNITA' DELL'ESERCITO DI CAMPAGNA

Trieste con malinconia dice addio alla «Sassari»

Le «cravatte rosse» del battaglione motorizzato «S. Giusto» sostituiranno le mostrine biancorosse del glorioso reparto che ha scritto tante pagine di storia strettamente legate alla città giuliana

Chi ha occasione di passare davanti all'ingresso della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti a Trieste, volgendo lo sguardo verso la targa marmorea con l'emblema di Stato, noterà che la scritta «151.o Reggimento Fanteria Sassari» è stata sostituita da: «1.o Battaglione Motorizzato San Giusto». Le ragioni di tale mutamento vanno ricercate nell'attuazione del piano di ristrutturazione in corso per le unità dell'Esercito di campagna. Tale piano tende a creare, mediante una revisione degli ordinamenti, uno strumento nuovo, più piccolo, ma più agile e pronto. Ciò comporta una serie di trasformazioni, di scioglimenti e di movimenti attraverso i quali, in breve tempo, si raggiungerà lo scopo di conferire alle unità un più alto livello d'efficienza in termini di personale e di mezzi, traducibile in maggiore mobilità, più elevata potenza di fuoco e più spiccata prontezza operativa.

Nel quadro dei nuovi provvedimenti vi è anche quello di attuare progressivamente il reclutamento regionale. Ed è proprio nella realizzazione di tale programma che Trieste e la Sardegna vengono ad essere le prime beneficiate. Infatti il 1.o Battaglione «San Giusto» è destinato ad accogliere esclusivamente elementi giuliani, mentre i giovani isolani ritroveranno in un battaglione ricostituito in Sardegna il retaggio delle antiche virtù della loro gente, le glorie e le tradizioni dei loro padri. Ecco perché il reggimento che da anni faceva parte della vita cittadina, ha assunto una diversa denominazione e una nuova struttura organica: la sua bandiera sabato prossimo partirà per Cagliari, e il 28 gennaio, in occasione del 58.o anniversario della «battaglia dei Tre Monti», sarà solennemente consegnata al nuovo 151.o Battaglione «Sette Comuni», che erediterà — col vessillo — le tradizioni dei Diavoli Rossi del glorioso «Sassari».

A questo reggimento la città è strettamente legata da ricordi che risalgono agli anni del primo conflitto mondiale. Proprio su queste pagine, il 19 luglio 1920, un articolo di cronaca dal titolo «L'arrivo della Brigata Sassari» diceva testualmente: «Trieste è chiamata a festeggiare con la più cordiale solennità l'eroica Brigata Sassari che viene a prendere stanza fra noi in sostituzione della Ferrara. Han ben diritto al nostro più fervido saluto gli invincibili fanti biancorossi, reduci da cento battaglie, dove si sono coperti di gloria, ben diritto alla nostra più intima riconoscenza, per il generoso sangue versato nella santa crociata per il completamento dell'unità d'Italia e la rendenzione delle nostre terre, ben diritto alla devota ammirazione al loro valore, che le medaglie d'oro alle bandiere confermano. Perciò la cittadinanza adorni tutte le sue finestre del tricolore e si raccolga nelle vie e nelle piazze a dare il benvenuto ai bravi soldati. La Brigata arriverà alle 13.30 di domani (domenica) scendendo alla stazione di S. Andrea... I due reggimenti, con la musica in testa e a bandiere spiegate, percorreranno il seguente itinerario: Marina, piazza Unità, piazza della Borsa, corso Vittorio Emanuele III, piazza Goldoni, via Carducci, caserma Oberdan».

«Che giornata, quella dell'ingresso della Sassari in Trieste italiana! — raccontava commosso, anni or sono, un vecchio combattente della Brigata — Le strade coperte di fiori e una folla compatta, assiepata lungo le vie, lungo le rive e gli applausi e gli evviva che arrivavano al cielo. Si camminava a stento, tra quella folla immensa. Piazza Unità: inaspettato, improvviso il suono a festa delle campane di San Giusto e poi, fatto nuovo, incredibile, le ragazze di Trieste, rotti i cordoni, travolte le transenne, a frotte si affiancavano ai piccoli fanti sardi, li prendevano a braccetto e avanti tutti insieme, cantando e piangendo. Fanti e popolo: una cosa sola, un'anima sola, su, su, fino alla cella di Oberdan».

Accolta con delirante entusiasmo, da allora la «Sassari» rimase a presidio di Trieste fino al giugno 1940; e già quei vent'anni contribuirono a stabilire stretti vincoli d'affetto fra i triestini e questa unità, che apparteneva ormai alla storia stessa della città.

Costituita in Sardegna il 1.o marzo 1915, i suoi reparti, ancora non perfettamente amalgamati ma sostenuti dal fiero spirito di tale gente, in giugno erano già sulla linea del fuoco e coglievano, in tre giorni di durissima lotta a Bosco Cappuccio, Bosco Triangolare e Bosco Lancia, un successo che altre più consolidate unità avevano mancato: la conquista delle pendici occidentali del San Michele, baluardo delle difese austriache. Questo fu il battesimo del fuoco per la «Sassari» che fece parlare ancora, e molto spesso, di sé, riscuotendo il rispetto dello stesso nemico in 42 mesi di guerra: sul Carso, nello stesso anno; sull'Altopiano dei Sette Comuni, nel 1916; sulla Bainsizza e nelle infauste giornate di Caporetto, nel 1917 e, infine, nel 1918. Il 28 gennaio di quell'anno, i suoi fanti scrissero quella pagina di valore che, nella splendida sua tradizione, prese il nome di «battaglia dei Tre Monti»: il Valbella, il Col del Rosso e il Col d'Echele. Lassù le truppe austro-tedesche si ritrovarono ancora di fronte i «Diavoli Rossi». Gli stessi che il nemico, due mesi prima, aveva visto ripiegare per ultimi, oltre il Piave, dopo aver loro conteso palmo a palmo il terreno, per permettere alle altre forze dell'esercito di arretrare e schierarsi lungo il fiume, arrestandovi definitivamente l'avversario. Quel combattimento vittorioso contribuì a ridare alla nazione, prostrata dopo le tristi vicende del 1917, fiducia nei suoi soldati, nuovo vigore per continuare la lotta e speranza nell'avvenire.

Due medaglie d'oro al valor militare alla bandiera e quattro citazioni sul bollettino di guerra testimoniano l'eroismo e il sacrificio degli «intrepidi sardi» nel primo conflitto mondiale.

Al suo arrivo a Trieste, la Brigata stabilì la propria sede nella caserma «Oberdan» finché, ultimata la costruzione della caserma «Vittorio Emanuele», nel 1926, il 151.o e il 152.o si trasferirono in via Rossetti. L'11 giugno 1940 i due reggimenti vennero mobilitati e presero parte alla seconda guerra mondiale, inquadrati nella divisione di fanteria «Sassari». Nell'aprile del '41 entrarono in territorio jugoslavo, ove furono impegnati per tre anni contro le insidie della guerriglia. Nell'aprile 1943 la «Sassari» rientrò in Italia e venne dislocata nella zona di Viterbo per essere impiegata nel Lazio. All'armistizio partecipò alla difesa di Roma, pagando l'ultimo tributo di sangue. Il 13 settembre i due reggimenti di sciolsero.

Circa 14 anni fa, il 1.o aprile 1962, il 151.o venne ricostituito proprio a Trieste: la città giuliana rivide nuovamente le mostrine biancorosse dei fanti che ospitò per vent'anni nell'intervallo fra le due guerre. Il 17 giugno dello stesso anno, in piazza Unità d'Italia, ebbe luogo la consegna ufficiale al reggimento della nuova bandiera di guerra, a riconferma della missione che la città affidava a quei sardi che, col loro eroismo, avevano contribuito a renderla italiana e che nuovamente impegnavano la loro giovinezza a presidio della sua libertà.

Il 24 maggio del 1967, il 151.o fanteria ricevette in forma solenne i simboli della sua voce e dei suoi colori: le trombe d'argento donate dall'Associazione del fante di Trieste e le drappelle offerte dalle Dame del patronato della città.

Con la partenza definitiva della sua bandiera, che avverrà il 24 gennaio, termina la parentesi triestina di questo reparto meraviglioso: salutiamo dunque il «Sassari» che lascia per sempre Trieste, con la malinconia di tutte le cose che si concludono; sono pagine di storia che abbiamo vissuto o abbiamo inteso raccontare, sono ricordi lieti o drammatici che costituiscono ormai il nostro passato. Guardiamo all'avvenire, accogliendo tra noi la nuova unità che si è costituita: il 1.o Battaglione motorizzato «San Giusto».

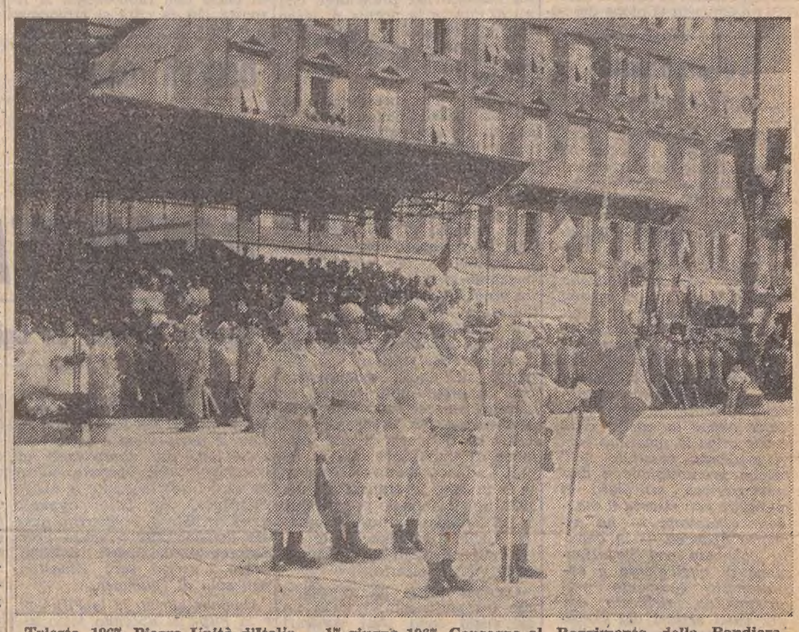
Esso erdita le tradizioni del 1.o Reggimento fanteria della Brigata «Re», disciolto al termine del secondo conflitto mondiale e noto alle popolazioni del Friuli per essere state Cividale e Udine le ultime sedi delle leggendarie «cravatte rosse», storicamente costituite come prima unità organica dei duchi di Savoia nel 1624. Nell'originaria sua formazione, partecipò alle fortune dell'esercito piemontese battendosi a Staffarda e Luzzara, nei memorabili assedi di Vercelli e Torino e in quello di Messina (1719). Combatté nel Modenese nella guerra contro gli imperiali (1734-35) e in quella successiva contro Francia e Spagna. Partecipò alla difesa del Piemonte contro gli eserciti repubblicani nelle campagne 1792-96. Partecipò alle guerre d'indipendenza durante le quali meritò la prima medaglia d'argento al valor militare. Concorse alla formazione dei battaglioni di fanteria d'Africa che combatterono a Dogali e ad Adua nel 1887-88, nella guerra italo-abissina (1895-96) e nella campagna 1911-12. Durante la guerra italo-austriaca conobbe le tormentate trincee del Podgora, di Oslavia, di Peuma, del Grafenberg, nella zona di Tolmino. Fu sull'Hudi Log, a Korite, a San Marco di Gorizia. Dopo la battaglia della Bainsizza salì sul Kobilek, quindi sul Tomba e sul Monfenera; nella battaglia finale di Vittorio Veneto guadagnò la seconda medaglia d'argento al valor militare in sette giorni d'ininterrotti, aspri combattimenti che portarono alla conquista di Monte Madal e alla liberazione di Alano di Piave.

Nel secondo conflitto mondiale, inquadrato col 2.o fanteria nella divisione «Re», partecipò alle operazioni in Jugoslavia. A guerra ultimata, i due reggimenti si sciolsero e le gloriose bandiere furono conservate nel Sacrario dell'Altare della Patria.

Vanni Giuffrida



Trieste, 1934. Il 151.o regt. f. «Sassari», al suo rientro dal campo, sfila per le vie del centro



Trieste, 1967. Piazza Unità d'Italia — 17 giugno 1967. Consegna al Reggimento della Bandiera

Libri ricevuti

Sergio Martini: «Dalle Alpi...» (126 pagg., lire 2200).

Nome nuovissimo nell'agone del fumetto all'italiana; Sergio Martini può accampare il merito di essere il primo triestino ad aver creato e pubblicato un libro di «strips». Che è la realizzazione d'un suo antico sogno, quando ancora sui banchi di scuola si dilettava a disegnare fumetti di guerra e di battaglie aeronavali, minuziose ricostruzioni storiche e tecniche per cui nutre una vera passione. Poi si è indirizzato al fumetto umoristico, dapprima come semplice passatempo, finché — a 34 anni — non si è deciso al gran passo e ha dato alle stampe questo «Dalle Alpi...», con la speranza segreta (ma non tanto) che si tratti d'un biglietto di presentazione anche in campo nazionale.

Già pronto in cassetto, infatti, è il secondo volume, «... alle Piramidi», con il quale completare questa storia di Napoleone vista in chiave umoristico-satirica. Pagine rivolte soprattutto ai ragazzi, ai quali si offre un Napoleone smitizzato della cui vera gloria è restato solo l'imponente cappellone con tanto di «N». Per il resto il grande condottiero, visto da Sergio Martini, è piuttosto un poveraccio un po' scalcagnato che sbarca il lunario alla meno peggio, alle prese con i problemi dell'affitto e della bolletta del gas, con l'addestramento delle reclute, con il servizio meteorologico che gli sbaglia regolarmente le previsioni prima delle grandi battaglie. Un Napoleone eroe suo malgrado, sempre in cerca di fortuna, tiranneggiato un po' da tutti, che va in battaglia a malincuore, perché è suo destino («Tutto ebbe inizio quando decisi di attraversare le Alpi...», dice sconsolato).

Non è stato facile per Martini inventare ex novo un personaggio e un fumetto inedito, nel vasto panorama specifico che offre l'editoria nazionale. «Ma ho scelto Napoleone perché è un personaggio conosciuto da tutti, sul quale si può ricamare sopra a volontà», dice l'autore, precisando subito che queste sue vignette risalgono ormai a cinque o sei anni fa, e che ora intende lavorare in nuove direzioni. Magari ridisegnando Iliade e Odissea in chiave satirica, riportando i personaggi di Omero ai giorni nostri. Auguri.

Fa. P.

○

Edoardo Grendi: «L'Inghilterra vittoriana» (Sansoni, Firenze 1975; pagg. 128, L. 1000).

Pietro Rossi: «Storia universale e geografia in Hegel» (Sansoni, Firenze 1975; pagg. 116, L. 900).

Emilio Gabba: «Le rivolte militari romane» (Sansoni, Firenze 1975; pagg. 94, L. 1100).

Tre volumetti per «Sansoni Scuola aperta», che con una vasta gamma di pubblicazioni mette a disposizione di chi «attende alla formazione culturale propria e altrui un materiale alternativo o integrativo dei tradizionali strumenti manualistici». «L'Inghilterra vittoriana», «Storia universale e geografia in Hegel», «Le rivolte militari romane» sono le letture più recenti che la Sansoni offre ad un pubblico selezionato e dotato verso particolari contenuti che nel primo libro sono l'età vittoriana e quella nuova etica sociale che in essa doveva svilupparsi; nel secondo volume, la dimensione geografica della «storia universale» come elemento essenziale della filosofia della storia di Hegel; e infine nella terza pubblicazione, i rapporti tra le strutture militari romane e quelle dello stato nell'età repubblicana e nella prima fase dell'Impero: rapporti che vengono messi in luce attraverso la presentazione e il commento di testi aventi le sedizioni militari come tema specifico.

«L'Inghilterra vittoriana» di Edoardo Grendi, comprende, dopo la premessa, una serie di capitoli, una «Bibliografia» e i «Testi». «Storia universale e geografia in Hegel» di Pietro Rossi si snoda in sei capitoli, una «Nota biografica» e una «Bibliografia essenziale». «Le rivolte militari romane» (dal IV secolo a. C. ad Augusto) di Emilio Gabba, dopo un'introduzione, affrontano il tema delle istituzioni militari romane e poi attraverso la guerra annibalica, esaminano il combattentismo nel II secolo a. C., quindi l'età delle guerre civili, i veterani triunvirali e le rivolte delle legioni di Pannonia e di Germania. Una «Bibliografia» e «Testimonianze» concludono la materia condotta con uno spiccato ed acuto senso critico e storico e una profonda conoscenza del mondo romano.

Per concludere, tre libri sufficientemente stimolanti per una ulteriore ricerca culturale ed un arricchimento spirituale che possa condurre ad una equilibrata e coerente visione storica, economica, filosofica.

G. P.

○

Davide Lajolo: «Finestre aperte a Botteghe Oscure. Da Togliatti a Longo a Berlinguer, dieci anni vissuti all'interno del PC» (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 245, L. 4200).

○

Giorgio Luti: «Sul filo della corrente. Fatti e figure della letteratura italiana del '900» (Longanesi Editore, Milano; pagg. 237, L. 4000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUASI UN «COLPO DI SCENA» NELLA RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

SPACCINI RIELETTO SINDACO CON I VOTI (29) DI DC-PSDI-PRI-PLI

Le dichiarazioni dei capigruppo prospettano un ampio confronto programmatico per la formazione della Giunta - Vivace contestazione con lo sloveno Dolhar

Il clima di estrema incertezza nel quale si era venuta a collocare la seduta di ieri sera del Consiglio comunale, convocato per l'elezione del sindaco a quasi tre mesi di distanza dall'apertura della crisi, è sfociato in una prima indicazione a sorpresa: contrariamente alle previsioni della vigilia, che davano per scontata una «fumata nera», l'ing. Marcello Spaccini è stato infatti rieletto sindaco già alla prima votazione, grazie all'apporto dei tre voti dei consiglieri del PLI presenti in aula. La sorpresa non è venuta dal segreto dell'urna ma già nel corso delle dichiarazioni di voto, quando il capogruppo liberale Zimolo ha annunciato che i tre consiglieri del PLI (era assente solo l'avv. Morpurgo) avrebbero convogliato i propri suffragi su Spaccini. Poiché l'assemblea non era a ranghi completi (mancavano infatti cinque consiglieri), la maggioranza richiesta per l'elezione del sindaco già al primo scrutinio era di 28 voti. Spaccini ne ha raccolti 29: hanno votato per lui DC, PRI, PSDI e PLI. Dodici suffragi ha avuto Costa (PCI), sette Tagliaferro (MSI-DN), uno ciascuno Lanza (PSDI), Pesante (PSI) e Giuricin (Unione dei socialisti della Venezia Giulia), mentre quattro sono state le schede bianche.

Ieri sera l'ipotesi di una fumata nera sembrava profilarsi nell'avvio del dibattito, dopo le dichiarazioni nel frattempo rese in aula, non solo dal PSI, ma anche da Giuricin e da D'Antoni, quest'ultimo fattosi portavoce pure del socialista indipendente Callegari. Poi, l'intervento di Zimolo ha capovolto le previsioni e ha anche colto in contropiede quanti, sui banchi delle opposizioni, si preparavano a più lunghe schermaglie prima che si arrivasse all'elezione del Sindaco. Nel dibattito c'è stato anche un polemico intervento dell'ex assessore Dolhar, dell'Unione slovena, che ha abbandonato l'aula in segno di protesta perché il sindaco gli aveva impedito di esprimersi in lingua slovena.

La serie degli interventi è stata aperta dal segretario provinciale della DC, Rinaldi, il quale ha praticamente riassunto le posizioni già abbondantemente espresse in questi ultimi giorni attraverso la lunga serie di comunicati diramati alla vigilia della seduta consiliare. Rinaldi ha ribadito il giudizio negativo della DC sulla «crisi al buio» aperta dai socialisti e per la quale nessuna responsabilità poteva essere addossata al partito di maggioranza relativa. Quest'ultimo ha cercato negli ultimi due mesi — ha aggiunto Rinaldi — di ritrovare un punto d'incontro con i socialisti, senza però approdare a risultati positivi. Ecco dunque l'esigenza, nella riconfermata volontà di evitare la soluzione commissariale e quella delle elezioni anticipate, di trovare comunque una soluzione anche se minoritaria e transitoria.

Quanto ai rapporti con i comunisti, il rappresentante della DC ha sottolineato che «qualsiasi forma di collaborazione governativa con il PCI non è realizzabile e ciò non per un atteggiamento discriminatorio nei confronti dei comunisti ma per le diversità di fondo, ideologiche e politiche, tra DC e PCI».

D'Antoni (MUIS), ha affermato dal canto suo che mentre si afferma di volere una giunta «di maggiori consensi», se ne propone invece una decisamente minoritaria. Ha anche affermato che una soluzione diversa da prendere in considerazione sarebbe stata quella di proporre per la carica di Sindaco un rappresentante dell'area socialista. Ha esordito a questo punto, in lingua slovena, Dolhar. Spaccini gli ha subito fatto presente che non poteva lasciarlo continuare in quanto l'uso dello sloveno non è consentito in seno al Consiglio comunale. Spaccini ha ricordato l'atteggiamento della DC in proposito, nonché i vari documenti votati dall'assemblea sull'argomento, e quindi ha richiamato la recente lettera della presidenza del Consiglio dei ministri con la quale «nel riconoscere che sono giunti i tempi — ha detto Spaccini — per una definizione della questione, la presidenza ha ritenuto di individuare lo strumento in provvedimenti di diritto interno statale». Dolhar ha insistito nel pretendere che gli si citasse la norma di legge che gli vietava di esprimersi nella lingua slovena e, di fronte all'inamovibilità del Sindaco, ha abbandonato l'aula.

Giuricin, l'ex prosindaco socialista uscito dalla giunta e dal suo stesso partito per formare un'Unione dei socialisti della Venezia Giulia dopo le note vicende legate alla cessione della Zona B, ha affermato che la «crisi verrà risolta con una crisi latente». «I vari problemi aperti dovrebbero consigliare — ha aggiunto — che tutti si rimbocchino le maniche, esaminando cosa è possibile fare per risollevare la città da una crisi che minaccia di farsi irreversibile». Ha quindi annunciato che il suo sarebbe stato un voto negativo nell'attesa quantomeno che un programma preciso di impegni venisse fatto conoscere al Consiglio. Per Marchesich (M. I. T.) «la DC parla di una soluzione di transizione, ma in realtà l'amministrazione comunale è in fase di transizione dal 1972, né si sa quale programma la DC intenda ora portare avanti». Anche il rappresentante degli indipendentisti ha preannunciato voto contrario.

Cumbat (PRI) ha affermato che i repubblicani, i quali fin dall'inizio sono stati contrari alla crisi, non fanno una questione di schieramenti ma di contenuti: «Perciò il PRI, ritenendo giusto che nella fase, oggi putroppo ancora interlocutoria, ci sia un mediatore che abbia il prestigio necessario per ricercare, attraverso un ampio confronto fra tutte le forze dell'arco costituzionale e le organizzazioni sindacali le soluzioni più idonee per le ormai pressanti esigenze dell'amministrazione in senso stretto e dell'economia cittadina in senso più ampio ha accettato — ha detto Cumbat — di votare per Spaccini, intendendo con ciò che esso effettui l'ampio sondaggio promesso».

«Incauta» è stata giudicata da Cesare (PSDI) l'apertura della crisi «e i fatti sembrano dare ragione ai socialdemocratici», i quali ritengono — ha aggiunto — che le crisi a catena portino a risultati disastrosi. Dopo aver sottolineato che al PSDI non piacciono le soluzioni monocolori, Cesare ha aggiunto che un'ampia convergenza deve essere trovata su una base programmatica chiara e precisa, alla cui configurazione egregiamente può concorrere il recente documento predisposto dalle organizzazioni sindacali.

Il capogruppo del PSI, Kervin, ha ribadito le note tesi dei socialisti, di quali — ha detto — non hanno voluto la crisi per la crisi, ma vi sono stati costretti per una fondamentale esigenza di chiarezza e per l'accavallarsi dei problemi che, nonostante precisi impegni, continuavano a rimanere insoluti. La DC — ha aggiunto Kervin — ha sempre detto di volere un confronto aperto con tutte le forze democratiche, ma poi nei fatti si è comportata in tutt'altra maniera. Fra DC e PSI è stato fino ad oggi — ha sottolineato — un discorso fra sordi». Kervin ha quindi annunciato che il PSI, al Comune come alla Provincia, si riserva di valutare di volta in volta le varie proposte che verranno presentate. Nessun impegno a priori, quindi, e voto negativo, intanto, sulla soluzione presentata dalla DC per trovare uno sbocco alla crisi.

E' stata quindi la volta dell'intervento a sorpresa di Zimolo (PLI). Dopo una lunga premessa di carattere generale sulla situazione a livello nazionale e locale, il capogruppo del PLI ha affermato che non è con le soluzioni minoritarie che si può pensare di andare avanti, in quanto in seno al Consiglio vi è la possibilità di realizzare una maggioranza ampia e laica. Ha quindi aggiunto che la DC alla fine si è decisa ad accogliere la soluzione proposta da tempo dai liberali, con l'impegno a presentare un programma preciso sul quale confrontarsi e trovare una larga convergenza. I liberali considerano pertanto positivo l'affidamento di un incarico esplorativo a Spaccini e per questa ragione hanno deciso di votare per la sua elezione: «Staremo così a vedere — ha concluso — se quanti dicono a parole di non volere il commissario e le elezioni anticipate, sono realmente intenzionati a trovare una soluzione idonea a risolvere efficacemente i più urgenti problemi della città». Giacomelli (MSI-DN), intervenuto subito dopo, ha polemizzato con la scelta fatta dai liberali, i quali — ha detto — hanno così rinunciato definitivamente a svolgere un loro ruolo.

Il capogruppo missino ha quindi ribadito che l'unica soluzione è il ricorso alle elezioni anticipate, anche perché il Consiglio di oggi non è più quello uscito dalle elezioni del 1972. «Contro il compromesso storico e le altre scelte che la DC intende imporre — ha concluso Giacomelli — non c'è altra soluzione all'infuori delle elezioni».

La serie degli interventi è stata chiusa da Monfalcon (PCI). I comunisti, che non si aspettavano la sorpresa liberale, hanno accusato il colpo. «E' un'elezione pasticciata con una maggioranza scombinata — ha sottolineato Monfalcon — ed essa certo non rappresenta la risposta che la città si attendeva dopo un anno e mezzo di crisi latente e due mesi di crisi effettiva». «Manca — ha aggiunto — qualsiasi volontà politica omogenea e non si riesce a capire con quale serietà di intenti e con quali programmi si vuole operare».

Accettazione con riserva

Subito dopo la sua elezione, il Sindaco Spaccini ha fatto alcune dichiarazioni. Un particolare ringraziamento ha rivolto ai consiglieri della DC, del PRI e del PSDI, «che hanno costituito — ha detto — la base politica predeterminata della mia elezione, nonché a tutti quegli altri gruppi e consiglieri che, per scelta unilaterale hanno voluto esprimere apprezzamento e fiducia per la mia persona e soprattutto manifestare una volontà di superamento delle difficoltà in cui si dibatte anche la nostra città e che esige la massima corrispondenza possibile nell'azione promozionale e amministrativa». «Dichiaro di accettare con riserva il mandato affidatomi — ha aggiunto Spaccini — in quanto connesso con l'effettuazione di quell'ampio e approfondito confronto programmatico, richiesto dai più vasti settori del Consiglio comunale e che mi impegno a realizzare a scadenza ravvicinata e con ogni sollecitudine, con tutte le forze che nel Consiglio comunale si riconoscono nella Resistenza e nella Costituzione, nonché con le organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Scarcerati a Lubiana i due triestini del quadro di Dalì

I due triestini, Aldo Carli e Bogdan Carli, rispettivamente di 33 e 29 anni, residenti il primo in via Refosco 15 e il secondo al numero 122 di Trebiciano (i due non sono parenti) arrestati alla fine dello scorso anno dalla polizia jugoslava perché indiziati per il furto di un quadro del Dalì scomparso da una casa di Lubiana, sono stati scarcerati e ieri sono tornati a Trieste. Dalle dichiarazioni rese da Bogdan Carli, sembra che ai due potrà al massimo, venir imputato l'incauto acquisto, poiché la polizia jugoslava ha già individuato e arrestato i responsabili del furto del quadro di Salvador Dalì.

MENTRE SI PARLA DI UNA TARIFFA MASSIMA NAZIONALE

I medici alla ricerca di un onorario più equo

Sperequati sono gli attuali minimi, rimasti fermi al 1963 Una dichiarazione del presidente dell'Ordine, de Favento

«Una tariffa massima per i medici? Noi siamo perfettamente d'accordo. Anzi, dirò di più: il nostro consiglio direttivo l'avrebbe già varata e fatta applicare se non si fosse trovato di fronte a un ostacolo che si è dimostrato insuperabile: l'aggiornamento delle tariffe minime».

L'affermazione, chiaramente esplicita dopo la decisione dei medici torinesi, è del dott. Piero de Favento, presidente dell'Ordine dei medici della nostra città: Trieste, in altri termini, avrebbe già potuto contare su un plafond degli onorari dei medici se prima, beninteso, si fosse portato un ritocco a quelli ancorati tuttora al '63.

Come sottolinea il dott. de Favento, esiste la possibilità in sede locale di aumentare del 30 per cento le tariffe mediche, che comunque dovrebbero venir ritoccate ogni cinque anni, mentre possono venir sottoposte a revisione ogni due anni. Lo dice la legge 21 febbraio '63 n. 244 che però, per quanto riguarda Trieste, è rimasta lettera morta. Nel '74 — è sempre il presidente a ricordarlo — l'Ordine triestino aveva chiesto tale aumento, facendo leva sull'art. 7 della stessa legge, secondo il quale il medico provinciale, sentiti il consiglio provinciale di sanità e l'Ordine dei medici, può apportare alle tariffe modifiche in aumento o in diminuzione non superiori al 30 per cento «quando ne ravvisi la necessità in relazione a dimostrate esigenze di carattere locale». Era il marzo di quasi due anni fa. L'allora facente funzioni di medico provinciale, dott. Fabiani, aveva risposto che la richiesta sarebbe stata tenuta nella debita considerazione per l'acquisizione del parere da parte del consiglio provinciale di sanità.

Nell'agosto scorso l'Ordine ricorreva al ministero della sanità, affermando essere ampiamente dimostrata l'esigenza di un aumento delle tariffe minime del 30 per cento, a causa del continuo aumento del costo della vita. «Non poteva certamente valere l'asserzione del medico provinciale — sostiene il dott. de Favento — secondo il quale il costo della vita ha avuto un aumento a carattere nazionale e non locale: qualsiasi triestino non può non riconoscerlo. Comunque non abbiamo avuto alcuna risposta dal ministero della sanità. Contemporaneamente Padova ritoccava le tariffe minime, e più recentemente lo ha fatto Belluno. Senza parlare poi di Torino, che le ha aumentate in media dal 50 all'80 per cento rispetto al '63».

Ecco pertanto alcuni esempi di tariffe minime previste dal ministero in sede nazionale e che devono valere attualmente anche a Trieste: prima visita in ambulatorio: lire 2300, a domicilio: 2800; successive visite, rispettivamente 1600 e 2000. Un'iniezione endovenosa praticata in ambulatorio è fissata (sempre al minimo) in 1000 lire, mentre per gli interventi chirurgici possono valere tre esempi: appendicite: 60.000 lire; resezione gastrica: 150.000; il più grosso degli interventi cardiaci: 260.000 lire. Da tener conto che gli onorari minimi delle prestazioni degli specialisti, professori universitari, liberi docenti, primari ospedalieri, nel campo della relativa specialità o di insegnamento o incarico ospedaliero, sono aumentati del 50 per cento sull'ammontare dei compensi stabiliti nella tariffa.

Non è certamente un mistero che nessun medico si attiene a queste tariffe minime, anche perché le visite variano da caso a caso e ogni paziente, pertanto, costituisce un soggetto a sé. Anche se il presidente dell'Ordine non lo dice, non si sbaglia di sicuro se per il medico generico viene calcolato un onorario che va dalle 5 alle 10.000 lire; per gli specialisti dalle 10 alle 15.000; per i docenti universitari, infine, dalle 25 alla 30.000 lire la visita. Il dott. de Favento è quindi d'accordo (e con ciò esprime naturalmente il pensiero del proprio consiglio direttivo) per la fissazione di una tariffa massima, che attualmente non esiste: avendola — egli sostiene — si può giostrare meglio con una media, nell'interesse del paziente stesso, ma dopo aver apportato l'opportuno ritocco alla minima.

OBIETTIVO SU TRIESTE

Storia in Tv di una donna coraggiosa

(F. M.) Il programma televisivo d'attualità «Ritratto di famiglia» ha portato ieri sera alla ribalta la vicenda patetica, ma ricca di dignità, di valori umani e spirituali di una concittadina, la signora Milena Zerial-Cereali. Attraverso una significativa biografia filmata, e una serie di interviste curate da Enrico Gras ed Ezio Pecora, con gli interventi nello studio televisivo del religioso padre Haring e del sociologo Achille Ardigò, è stata tratteggiata e commentata l'esperienza della sua vita, provata da tante sofferenze e amarezze, eppure sostenuta da un grande coraggio e da una forte volontà.

I filmati hanno ripreso alcuni scorci di Trieste e soprattutto l'edificio di via Giulia, ove la signora Cereali vive da sola, perché da alcuni anni la figlia si è sposata e si è trasferita con il marito nel Meridione.

La signora Cereali è nata a Duttogliano, la tipica località carsica, ora in Jugoslavia, dove ha trascorso la sua giovinezza e dove ha conosciuto il marito; è stato un matrimonio infelice, in quanto egli, partito per il Venezuela, non ha fatto più ritorno, lasciandola sola, senza lavoro, con la bimba da allevare.

La vicenda ha messo anche in luce i problemi della solitudine che insorgono nelle persone private del nucleo familiare, il desiderio di riempire la vita e dei contatti umani nel lavoro, inteso non solo strumentalmente, ma quale rapporto con la società e con le sue strutture.

DOVEVA CARICARE FARINA DESTINATA ALLA GIAMAICA

RIPARTE UNA NAVE CILENA BOICOTTATA DAI PORTUALI

Attuata l'azione da Cgil e Cisl - Discordante posizione della Ccdl

L'appello lanciato ai portuali triestini dal comitato europeo per la libertà del Cile di boicottare le navi cilene è stato raccolto ieri dai componenti le compagnie che operano all'interno del nostro scalo: la «Lago Puyehue», che batte appunto bandiera cilena, è ripartita questa mattina alle 6 senza aver concretato il carico, l'ultimo porto d'arrivo sarà Kingston, nell'isola di Giamaica.

Qualche giorno fa la Filp-Cgil e la Filp-Cisl avevano fatto distribuire un volantino col quale si rivolgevano ai lavoratori del porto, rilevando che, di fronte «all'aggravarsi delle condizioni umane dell'accentuata negazione delle libertà dei lavoratori e del popolo cileni, alla spietata e sanguinaria repressione della cricca militare reazionaria e fascista di Pinochet», la segreteria nazionale della Fulp (Federazione unitaria lavoratori dei porti) aveva deciso il boicottaggio delle due navi in arrivo a Trieste nelle giornate di lunedì e martedì.

Nello stesso volantino i lavoratori portuali venivano informati che le segreterie provinciali della Filp-Cgil e della Filp-Cisl si sono incontrate con i dirigenti del sindacato circondariale di Capodistria «per un esame concreto di solidarietà internazionale di classe»: gli jugoslavi — si afferma — «hanno espresso la più sincera solidarietà al popolo cileno e all'azione dei lavoratori triestini». Di conseguenza le segreterie provinciali dei due sindacati dei portuali proclamavano il boicottaggio di queste navi, invitando tutti ad attuarlo «fino a quando non saranno ripristinate la legalità e la libertà nel Cile». Ed è quanto, appunto, è avvenuto.

La «Lago Puyehue» era arrivata lunedì sera nel nostro porto, proveniente da Capodistria, attraccando alla banchina 36, davanti all'hangar 53 del Portonuovo. Avrebbe dovuto imbarcare 800 tonnellate di farina con destinazione — come accennato — Kingston in Giamaica. Ma la nave è stata abbandonata a se stessa, se si eccettuano le operazioni di bunkeraggio che sono state regolarmente concretate; per il resto, i portuali l'hanno completamente disertata. Per oggi, inoltre, era attesa la «Lago Lanalhue», pure cilena, che dovrebbe sbarcare una partita di caffè proveniente dall'Equador. Fino a iersera, comunque, nulla risultava alle nostre autorità marittime, per cui è da presumere che il comandante della «Puyehue» abbia informato la società del rifiuto di operare a bordo da parte delle compagnie portuali triestine; da qui la decisione di far dirottare la «Lanalhue» verso un altro scalo.

Sul problema è intervenuta pure la Ccdl-Uil, la cui posizione è però nettamente contrastante con le altre due organizzazioni sindacali. In una nota del sindacato di largo Papa Giovanni si può leggere che «a proposito del boicottaggio delle navi cilene proclamato dalla Filp-Cgil e Filp-Cisl, con l'assenso dei dirigenti del sindacato circondariale di Capodistria, dobbiamo dire che le gravi condizioni di vita, di lavoro e di libertà del popolo cileno non ci lasciano certo insensibili, come non ci lasciano insensibili le sofferenze fisiche e morali di tutti coloro che in qualsiasi paese vengono perseguitati perché portatori di idee che contrastano con quelle del regime al potere». Ma il precario momento economico, sia in campo nazionale che locale — prosegue il comunicato della Ccdl-Uil — ci esortano a non far dirottare navi, qualsiasi bandiera battano, poiché ciò significa perdere ancora quel poco di traffico che ci è rimasto.



CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.54; la luna si leva alle 22.32 e cala alle ore 9.35.

Ieri: temperatura massima 6, minima 1,7; pressione mb 1018 in diminuzione; umidità 87 per cento; temperatura del mare 8,9.

Maree — OGGI: alta alle 0.07 con cm 46 e alle 11.42 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 6.13 con cm 24 e alle 18.03 con cm 46 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.47 con cm 43 e alle 12.42 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 7.07 con cm 21 e alle 18.37 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

SIGNIFICATIVA FESTA CELEBRATA IERI AL SEMINARIO

ONORATO IL PATRONO DEI VIGILI



Ieri sera, nella cappella del Seminario diocesano è stata celebrata una S. Messa in onore di S. Sebastiano, celeste protettore dei vigili urbani d'Italia. L'ufficio divino è stato celebrato dal cappellano del Corpo mons. Alfredo Bottizer. Sono intervenuti alla cerimonia l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, il direttore della Ripartizione, Bruno Frezza, il comandante del Corpo, Grison, il vicecomandante Corradini, gli ufficiali e una rappresentanza di sottufficiali e vigili urbani accompagnati dai propri familiari, nonché un elevato numero di pensionati.

Mons. Bottizer, al Vangelo, ha rivolto nobili ed elevate parole ai convenuti, esaltando la figura del Patrono dei vigili urbani, invitandoli a seguire l'esempio di cristiana fermezza, di sacrificio e d'amore, culminato fino alla estrema offerta della vita ai propri ideali. Ha rivolto anche affettuose parole ai numerosi bambini presenti e un caldo appello all'unione delle famiglie, base di tutta la vita sociale.

Richiamandosi, infine, all'opera svolta dai vigili urbani sulle strade, in soccorso ai cittadini, senza risparmio di forze li ha elogiati ed esortati a mai deflettere da tali principi, per il pubblico bene e la pace delle proprie coscienze.

Al termine del rito i componenti del Corpo e gli altri invitati si sono intrattenuti nelle sale del Seminario nelle quali hanno consumato un familiare rinfresco.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

STATO CIVILE

MORTI: Ekel ved. Paulin Maria, a. 90; Tonello ved. Bezzi Elena, 77; Smecchia ved. Rudan Vladimira, 86; Mayer ved. Furin Maria Teresa, 97; Kavredic in Cassio Carolina, 67; Comparini ved. Lacovigi Emma 84; Svetlic ved. Zoli Angela 82; De Ponte ved. De Carli Cecilia, 84; Secco ved. Migliori Pia, 83; Coslovich in Olivadotti Maria, 39; Svetina Stanislao, 70; Blessano Camillo, 67; Zivec in Rebula Maria 80; Cocco ved. Ferrero Maria Rosa, 82; Cocetta Valerio, 67; Sottile ved. Antonini Carlo, 81; Bordon ved. Marussi Giuseppina, 80.

NATI: 10.

L'ATTO DI VIOLENZA IN VIALE

Preso l'aggressore dell'automobilista

E' stato individuato e arrestato, su ordine del pretore dott. Bidoli, uno dei responsabili dell'aggressione contro un automobilista, avvenuta domenica in viale XX Settembre. Come si ricorderà, cinque giovani avevano impedito il passaggio a un automobilista colpendo con pugni e calci la vettura e sfogando poi la loro violenza sul conducente della macchina, il giornalista della RAI, Tullio Mayer, di 37 anni, abitante in via Ginnastica 56. L'aggredito, tempestato di pugni e calci, aveva dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore che lo avevano giudicato guaribile in una settimana, per una ferita al labbro, contusioni craniche e a una spalla.

La reazione del giornalista a questo episodio di violenza è stata quella che ogni cittadino dovrebbe mantenere: imprimersi nella mente le fisionomie degli aggressori e cercare assieme alla polizia gli aggressori. Grazie alle precise indicazioni che il Mayer ha fornito al dott. Volpe, dirigente della squadra politica, e al dirigente della Mobile, dott. Petrosino, gli inquirenti sono riusciti a stringere il cerchio attorno a un gruppetto di giovani sino a individuare il principale responsabile dell'aggressione, che è stato riconosciuto senza ombra di dubbio dalla vittima. Si tratta di Gerardo Deganutti, di 19 anni, abitante in via Toti 4. Egli ha ammesso le proprie responsabilità e il dott. Petrosino ha inviato immediatamente un rapporto al pretore dott. Bidoli, il quale ha prontamente firmato il mandato di cattura.

UTAT «SERVICE»
BIGLIETTERIA FERROVIARIA
nazionale ed internazionale

gratuitamente in Svezia
con noi a vedere come
abbiamo costruito
la tua SAAB
(prenota subito la tua SAAB.
il viaggio è già tutto organizzato
per quando vuoi.)
invito valido sino al 31-1-76



cc. 1500 e cc. 2000 da lire 3.370.000 + IVA 12%
SAAB
informazioni, vendita, assistenza ed assegnazione viaggio premio presso:
Autorotor
TRIESTE
Via Martiri della Libertà, 8 - Telefono 62160

Aut. Cam. Comm. N. 5939/75
SVENDITA
TOTALE
PER RESTAURO
DA
LINEA INTIMA
PIAZZA BORSA, 3

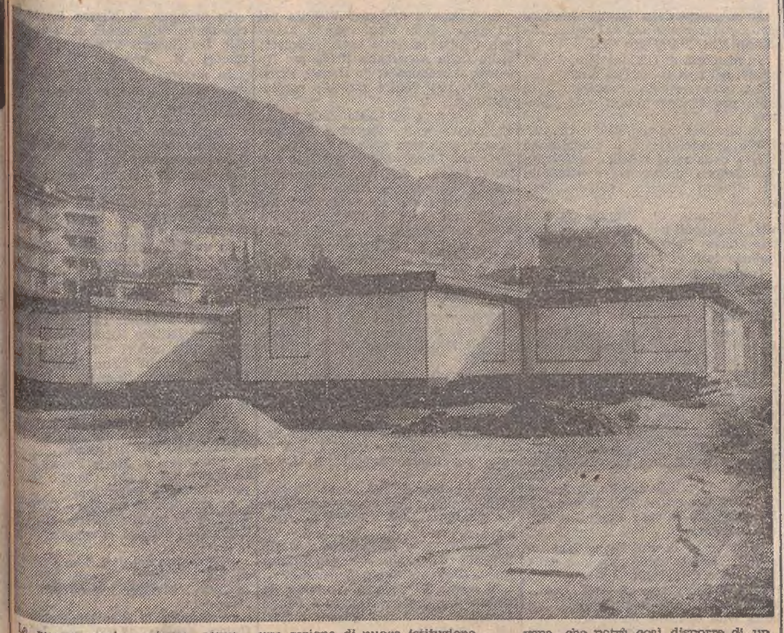
UCV CIT
Viaggi di S. Giuseppe
MARMOLADA 19 - 21/3 in pullman L. 43.000
S. MARINO 19 - 21/3 in pullman L. 45.000
VIENNA 18 - 21/3 in pullman L. 79.000
ROMA e CITTA' del VATICANO 19 - 22/3 in pullman L. 82.000
LONDRA 18 - 21/3 in aereo L. 126.000
LONDRA 19 - 22/3 in aereo L. 118.000
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Per il prossimo inizio dei lavori di completo rinnovo della
BOUTIQUE SIGNORA
Beltrame
annuncia l'inizio con la corrente settimana della
vendita di realizzo
di tutti gli articoli
di BOUTIQUE 1975

SALDI a prezzi inverosimili
da TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
è in allestimento la
Settimana Bianca
ATTENDETE PER NON PENTIRVI

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula
una straordinaria realizzazione
contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA
«ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 22 gennaio e giovedì 12 febbraio 1976
(tutto il giorno)
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

L'asilo di San Giovanni



La nuova scuola materna comunale di San Giovanni, realizzata dal Comune con elementi prefabbricati sul terreno di via delle Docce-Cave, sarà aperta nei primi giorni di febbraio. Nel moderno e razionale edificio, predisposto per l'accoglimento di tre sezioni, saranno trasferite le due sezioni attualmente funzionanti in via del Caravaggio (una italiana e una slovena), a queste si aggiungerà una sezione di nuova istituzione.

Con il compimento di quest'opera l'Amministrazione comunale si propone di soddisfare, almeno in larga misura, la domanda di posti di scuola materna in atto nel popoloso rione di San Giovanni. Inoltre, lo sgombero dei locali di via del Caravaggio, consentirà un migliore sviluppo dell'attività didattica all'Istituto Magistrale con lingua d'insegnamento slovena, che potrà così disporre di un maggior numero di aule e servizi.

Per quanto concerne l'accoglimento dei bambini nella nuova sezione, gli interessati che nel mese di giugno hanno effettuato la prescritta prenotazione, sono invitati a presentarsi alla scuola materna comunale di Guardiella, in via Boegan 5, giovedì 22 e venerdì 23 gennaio, dalle ore 14 alle 16.

SEGNALAZIONI

Via Monte S. Gabriele e cani di razza

«E' sconsolante ogni giorno dover constatare quanto sia scaduto il rispetto per la "cosa pubblica". Molti cittadini, d'apparenza civili, forse non sanno che, al di là dei semplici principi della buona educazione, va tenuto in maggior conto il rispetto delle cose comuni più di quanto forse non convenga per le cose private.

«Questi cittadini invece, si arrogano il diritto, mistificando questo concetto, di usare "a loro proprio comodo" ciò che è di tutti...

«I fatti sono semplici: via Monte San Gabriele, nella sua parte bassa, è una caratteristica strada triestina a gradini, dove ancora oggi si avverte il valore di quella dimensione umana che ormai va scomparendo. Purtroppo, appunto per questo queto abbandono, al di fuori del marasma della città, molti abitanti del circondario trovano conveniente utilizzare questa via quale luogo di "ristoro fisiologico" per i loro animali domestici (leggi cani di ogni razza).

«Non passa giorno in cui non si debba constatare, nonostante i ripetuti e cortesi inviti ai proprietari dei cani, un arrogante rifiuto al rispetto delle più semplici norme del convivere civile.

«Questa strada pertanto si sta progressivamente trasformando in un immondezzaio di escrementi maleodoranti offensivo per il decoro e la dignità di chi vi abita e di chi vi transita, in particolare fra questi ultimi le numerose mamme, bambini, studenti, che di qui raggiungono le diverse scuole ed asili che vi fanno capo.

«La situazione è quanto mai aggravata dalla totale assenza di vigilanza urbana e dalla, saltuaria e scarsa assistenza da parte della nettezza urbana.

«Confidando in primo luogo nell'educazione dei cittadini, primari responsabili della situazione, ci auguriamo che da parte delle autorità comunali, venga speso un minimo di attenzione per porre fine ad uno stato di fatto che sta rasentando lo sconcio». Seguono 16 firme.

Pulizia in treno

«Egregio signor Direttore, desidero rispondere alla lettera apparsa sul suo giornale nella subrica "Segnalazioni" in data 9 gennaio 1976, relativa al cattivo stato di pulizia dell'unica carrozza per Roma in composizione al treno 220 in partenza da Trieste C.le alle ore 18.55 di domenica 4 c.m.

«Tale carrozza viaggiava in servizio diretto da Belgrado a Roma e, pertanto, si trovava a transitare per Trieste C.le assieme ad altre 7 carrozze impiegate su diverse relazioni.

«Nella sosta di Trieste C.le, della durata di soli 21 minuti, le 8 carrozze di transito debbono subire la rifornitura di acqua e degli accessori igienici indispensabili al proseguimento oltre che una pulizia che, per ristrettezza di tempo, è estremamente ridotta, tenendo anche conto delle limitazioni derivanti dall'espletamento dei servizio viaggiatori (salita e discesa nonché presenza dei viaggiatori in vettura). E' proprio per questo motivo che su detto treno presta servizio da Trieste C.le un pulitore viaggiante, proprio come la signorina Alborino ha avuto modo di osservare in Austria e come è d'uso sulle varie reti ferroviarie per le relazioni a lungo percorso.

«Purtroppo, spesso, nei lunghi percorsi, i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni ferroviarie, allo scopo di mantenere ad un livello soddisfacente lo stato di pulizia delle carrozze, non possono dare risultati ottimali senza la determinante collaborazione ed il senso di civismo dei viaggiatori.

«In base agli accertamenti compiuti risulta che, nel caso specifico, sono intervenuti a Trieste C.le n. 4 pulitori, dei quali uno ha successivamente accompagnato il treno fino a Venezia S.L. e che, anche su segnalazione ed interessamento del personale addetto alla controlleria, la carrozza in questione è stata riportata a condizioni di pulizia accettabili già prima di giungere a Portogruaro.

«Ringrazio per l'ospitalità e saluto distintamente. Il direttore compartimentale, ing. Giorgio Contaldi».

Il domani dei giovani

«Care "Segnalazioni", vi ringrazio di cuore (il gerundio lo adopero coi prepotenti) per aver pubblicato le mie opinioni su alcuni nostri magistrati. Inoltre vi confido che la stessa sera abbiamo ricevuto la telefonata d'un ragazzo di non oltre venticinque anni, successivamente, a richiesta e dopo qualche indugio, identificatosi per tale Sergio Micheli, che sembrava non essere d'accordo con me e per quanto mi ero riferito al dott. Sergio Serbo ero "una mosca bianca". Devoto come sono alla libertà di giudizio, con pari cortesia risposi che tutti noi abbiamo molte facce, siamo dei poliedri, e che quella era la mia conosciuta.

«Ora invece, accanto al menzionato e per me singolare giovanile interesse, io ho notato che la maggioranza dei giovani che conosco non ha nessuna fiducia nell'avvenire e sono pronti a cogliere quanto la vita offre loro sul momento. Questo fatalismo, questo pensare ad un avvenire inevitabilmente indesiderabile, mi porta con timore alla mia adolescenza, al nostro vivere alla giornata del tempo di guerra, delle persecuzioni e dei bombardamenti che non ci aveva permesso il lusso di considerare l'ipotesi di un domani raggiungibile.

«Ogni giorno si legge sui giornali di atti delittuosi commessi da ragazzi, dove e pur sempre accanto alla vita altrui si deve tener conto del rischio irresponsabile della loro. Rimane chiaro quindi che per troppi ragazzi la vita non conta niente, è una cosa da buttarsi senza pensarci sopra. Tanto per dire perfino mio figlio che senza presunzione ritengo un gran bravo ragazzo, sensibile, affettivo, buono, sportivo, educato alla "vecchia" ed al quale ragionevolmente non manca niente, pare non interessi assolutamente il domani. E ciò lo colsi da un episodio per altri forse banale che vi voglio raccontare.

«Era ritornato dal cinema e sua madre disse a lui bonariamente che aveva capito perché i soldi non gli bastavano. E lui rispose: mamma non te la prendere. Si vive così poco: vivrò forse ancora trent'anni. Cosa vuoi che sia... meglio non avere rimpianti, fare come gli altri e prendere quello che si può.

«Sempre secondo me queste cose dovrebbero far pensare la nostra classe dirigente, dovrebbero indurla a fare un esame di coscienza — se ce l'hanno — e dal quale non si potrà non ricavare che sono su una strada sbagliata, che hanno sostenato una pace alla quale i nostri figli non intendono partecipare perché non ci credono affatto. Ecco allora il loro istintivo ricorso alla violenza quasi a manifestare la proprietà d'un destino altrimenti programmato in un modo che rifiutano. Grazie per avermi ascoltato e scusatemi se continuo a disturbarvi. Sono sempre stato un termometro. Enzo Sollazzi».

Gli autobus del 24 dicembre

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Servizi pubblici alla vigilia di Natale", pubblicata il 6 gennaio, si comunica che già da molti anni, in considerazione dello scarsissimo numero di persone che in tale serata si servono dei mezzi aziendali, si osserva un orario ridotto, stabilito di pieno accordo con le organizzazioni sindacali».

Siniavski: peccati di omissione

«Care "Segnalazioni", permettete due righe di critica al "Piccolo" o all'"Ansa"? Non sono in grado di sapere se la "censura", motivata probabilmente da motivi di spazio, è dovuta infatti a voi o all'agenzia da voi citata. Ho visto oggi in seconda pagina l'articolo "Finalmente in TV il Siniavski censurato». Per dare, come avete fatto, i brani omessi e quelli trasmessi in settembre, così come è stato fatto nell'interessante dibattito televisivo, avreste dovuto dedicare al tema più di altrettanto spazio: non potendolo fare, dovevate dire che davate solo degli stralci degli uni e degli altri brani, proprio in considerazione che si trattava di omissioni che avevano suscitato un caso nazionale! E comunque — il che appare francamente incredibile — sono state omesse nel vostro resoconto proprio le due sole frasi che secondo Enzo Bettiza erano fondamentali e non avrebbero allungato che di tre minuti la trasmissione (e aggiungo che la difesa del giornalista Forcella mi è sembrata di un'estrema debolezza su questi due punti). Eccoli, se riterrete, come spero, di riportarli almeno nella vostra rubrica dedicata alle lettere dei lettori:

«Primo punto: "(Siniavski:) Un sacerdote da noi non può andare in ospedale da un malato in punto di morte, per confessarlo. Un sacerdote non ha il diritto di celebrare una funzione religiosa al cimitero".

«Secondo punto: "(Siniavski:) Quando io obiettavo, per esempio, che da quanto avevo saputo i comunisti in Occidente avevano parlato bene di me, mi si rispondeva (in tribunale!): Ma che comunisti! Quelli non sono comunisti... Quando verrà anche là il vero potere sovietico bisognerà fucilarli tutti".

«Vorrei annotare infine che, secondo me, le "fucilazioni" non riguarderebbero, come hanno detto Bettiza e Forcella, solo Berlinguer e Amendola: ma anche molti gerarchi minori e fiancheggiatori intellettuali, come è avvenuto in tutte le repressioni nei paesi dell'Est.

«Un tanto per la completezza dell'informazione, con molti ringraziamenti per la vostra ospitalità. G. Daniell».

Posteggi ACI

«Sarebbe bene porre finalmente termine ai feudi dell'ACI nei più bei posti della città, dove i custodi tengono vivo un clientelismo di tipo mafioso taglieggiando i malcapitati che sono in cerca di un posto. A parte la pretesa di 200 lire per ogni ora di occupazione di suolo pubblico, come se tale esosa tariffa non fosse ancora sufficiente, i cinque minuti vengono conteggiati per un'ora! Infatti, in uno di questi posteggi, per avervi lasciato la macchina dalle 15.40 alle 18.05 l'addetto ha preteso da me 800 lire! Inutile aggiungere poi che la mancanza di spiccioli porta ad arrotondamenti indesiderati.

«In qualche posteggio poi, come non bastasse tutto questo, i limiti dell'area concessa all'ACI non si distinguono per niente, ed allora anche in posti al di fuori del tracciato che dovrebbe essere ben visibile, i nominati custodi pretendono il balzello, che oltrepassando ogni decenza, ammonta a 200 lire per ogni ora e per ogni frazione d'ora! E' mai possibile che le autorità comunali oltre a consentire un tale sfruttamento non si cura neanche di esercitare almeno una specie di controllo per evitare simili ruberie?

«Chi di competenza, dovrebbe pretendere un chiaro tracciato che delimiti inequivocabilmente la malnata concessione, l'esposizione di un tariffario che contempli l'effettivo tempo di sosta trascorso e non permetta la speculazione sulle frazioni d'ora; inoltre dovrebbe esercitare un controllo anche sulla tolleranza delle macchine poste fuori tracciato permesse dai custodi soltanto ai loro "clienti" abituali. Bene sarebbe infine una chiarificazione in proposito da parte del Comando del V.U.». Lettera firmata.

Prezzi a confronto per prodotti uguali

Il Servizio pubblicheé relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Prezzi a confronto per prodotti uguali», pubblicata l'11 dicembre scorso, nella quale si chiedevano chiarimenti sulle vendite di prodotti uguali a prezzi diversi, ha fornito la seguente precisazione:

«Sulla differenza di prezzo rilevata in alcuni negozi sull'acqua minerale "Sangemini", sul biberon "Chicco" e sui biscotti "Togo", si rileva che ciò è riscontrabile su tantissimi altri prodotti non soggetti a vincoli e quindi a prezzo libero. Tale differenza va attribuita a diversi motivi che esulano dall'illecito commeciale: a concorrenza, a vendita promozionale, oppure all'entità degli acquisti da parte dei singoli esercenti.

«Per quanto concerne il prezzo dello zucchero a velo, si fa osservare che il prezzo stesso, soggetto a calmiere, è fissato in lire 480 il chilogrammo, purché il prodotto sia venduto sfuso. Nel caso segnalato, lo zucchero è stato acquistato in apposito barattolo, la cui confezione comporta una notevole incidenza sul prezzo di vendita. Lo zucchero in questione, inoltre, è anche "amidato", con un contenuto cioè, del 3 per cento di "amido di mais" e quindi escluso dal calmiere».

Denuncia dei redditi e pensioni alla moglie

«Scusatemi tanto, care "Segnalazioni", se mi permetto fare una domanda, tramite vostro, all'Intendenza di Finanza. Mia moglie percepisce da parte della Previdenza Sociale la pensione mensile di lire 55.925. La mia domanda è questa: devo aggiungere detta pensione al mio M. 740 dei redditi delle persone fisiche? Non so come comportarmi. Ringrazio. M.V.».

La «22» a posto

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "Le frequenze della linea 22", pubblicata il 10 gennaio, si comunica che, come per qualche altro caso già rilevato, gli inconvenienti in questione si sono verificati nel periodo in esame a causa di una limitata disponibilità di materiale rotabile determinata da una temporanea carenza di pezzi di ricambio».

DOPO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

GLI STUDENTI CHE LAVORANO E L'UNIVERSITÀ DELLA SERA

Quando l'attuazione di corsi sdoppiati per venire incontro alle necessità di molti iscritti sembrava imminente, un improvviso «no» per mancanza di fondi, ha rimesso tutto in alto mare

(E. R.) Nonostante premesse che sembravano più che favorevoli, ha avuto purtroppo esito negativo l'iniziativa posta in atto dal gruppo di coordinamento degli studenti universitari lavoratori, tendente all'istituzione nel nostro Ateneo di corsi serali sdoppiati in alcuni degli insegnamenti più importanti delle facoltà di economia e commercio e giurisprudenza.

Si è detto di premesse più che favorevoli, e infatti già da tempo sono stati attivati quattro corsi serali per insegnamenti fondamentali nell'ambito della facoltà di economia e commercio, corsi che registrano una frequenza da parte di studenti-lavoratori paragonabile a quella dei normali corsi diurni.

Come già a suo tempo riportato, questo «gruppo spontaneo» di studenti-lavoratori, si era un po' meglio organizzato prima dell'inizio di questo nuovo anno accademico, appoggiandosi al sindacato bancario della Fabi (la maggioranza degli studenti-lavoratori sono infatti impiegati di banca), e dando vita ad alcune iniziative che avevano lo scopo di dare un assetto unitario a una «categoria», quella degli studenti-lavoratori appunto, che aveva esigenze e problemi alquanto particolari nell'ambito della vita universitaria e che negli ultimi tempi aveva finito con l'assumere, almeno in alcune facoltà, proporzioni abbastanza consistenti (oltre il 30 per cento a scienze politiche).

Dunque i tempi erano maturi e l'ambiente «sembrava» disponibile) per passare da conquiste episodiche, come quelle che avevano portato allo sdoppiamento dei primi quattro corsi della facoltà di economia e commercio, a una graduale istituzione di corsi serali in tutti gli insegnamenti fondamentali (per il momento della sola facoltà di economia e commercio), in modo da tenere nel dovuto conto la nuova realtà che era costituita dall'ormai consistente gruppo degli studenti-lavoratori.

Già nella riunione del consiglio della facoltà di economia e commercio tenutasi il 2 aprile dello scorso anno, si deliberava di mettere a concorso gli incarichi d'insegnamento per lavoratori-studenti, con la specificazione che si trattava di corsi serali, la cui attivazione era subordinata all'autorizzazione ministeriale. Nel successivo consiglio di facoltà del 13 maggio venivano assegnati gli incarichi d'insegnamento per studenti-lavoratori relativamente ai corsi di ragioneria I, statistica I, economia II, inglese, diritto commerciale, tecnica industriale e commerciale, diritto del lavoro. Tutto dunque sembrava procedere nel modo migliore, e infatti il consiglio di facoltà del 15 settembre richiedeva al consiglio di amministrazione dell'Università di espletare tutte le necessarie formalità per l'attivazione dei corsi e di reperire i fondi necessari, cioè circa sei milioni di lire, a copertura della metà della spesa totale. Una cifra trattisti, dei borsisti e dei tecnici laureati per far passare la delibera che sanciva il definitivo «no» ai corsi serali per l'anno accademico '75-'76.

In seguito a tale seduta, le componenti del consiglio di facoltà allontanate dall'aula emettevano un comunicato, nel quale sottolineavano le condizioni in cui si era approvata la delibera, previo cioè il loro allontanamento e dopo aver «ritardato il momento della decisione, ingigantito il problema della copertura finanziaria, disconosciuto i risultati del referendum (un "censimento" degli studenti-lavoratori del nostro Ateneo, n. d.r.), contravvenuto ad un impegno già assunto».

E' di questi giorni un altro comunicato della Cgil-Scuola, della Cisl-Università e della Uil-Scuola nel quale viene giudicata «errata la decisione assunta dal consiglio di facoltà di economia e commercio, perché in tal modo non sono state tenute in alcun conto ben precise esigenze, relative a determinati insegnamenti, che pure erano emerse da un'indagine svolta a suo tempo dalla facoltà, e che, se disattese, finiscono con l'emarginare dei lavoratori dagli studi superiori».

Sostenuto da queste testimonianze di solidarietà, nonostante questa battaglia perduta il «gruppo di coordinamento» non ha intenzione di dare forfait, vuole bensì proseguire per la sua strada, auspicando in più un'azione parallela della Federazione sindacale unitaria. Un capitolo insomma tutt'altro che chiuso.

FULMINEO COLPO E CATTURA-LAMPO

«SPACCATA» DIURNA DI DUE TOPI D'AUTO

I giovani ladruncoli rompono il cristallo di una Mercedes: ma qualcuno li ha visti

La troppa sicurezza ha tradito due giovani topi d'auto. Convinti di essere degli esperti, i due non hanno esitato a sfondare in pieno giorno il cristallo di una «Mercedes» che si trovava parcheggiata a poche decine di metri dalla casa in cui abita uno dei due. Ma sono stati notati da qualcuno che li conosceva e che ha dato utili informazioni alla Mobile.

L'episodio è accaduto giorni or sono ma appena ieri gli agenti hanno concluso le indagini e hanno inviato un dettagliato rapporto alla magistratura, denunciando i due per furto aggravato. Gli autori della spaccata diurna sono il diciottenne Gaetano Galliani, operaio, abitante in via Torrebianca 9 e Mario S., di 17 anni. Entrambi sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza di reato.

I due amici, messi alle strette, hanno confessato narrando per filo e per segno come erano andati i fatti: «Stavamo passando per la via Torrebianca — hanno detto — quando abbiamo visto un signore che stava parcheggiando una «Mercedes» nuova di zecca (TS 176659). Abbiamo aspettato che si allontanasse e sbirciando nell'abitacolo abbiamo visto un borsetto di pelle marrone che giaceva sul pavimento dell'auto. Di comune accordo abbiamo deciso il colpo».

I due hanno atteso il momento che — a loro — pareva più propizio, quindi, con un poderoso calcio, hanno mandato in frantumi il cristallo di una portiera. Con rapida mossa, si sono impossessati del borsetto e si sono allontanati.

Hanno quindi raggiunto il colle di San Giusto, dove hanno aperto la borsa e controllato il contenuto. Hanno così trovato centomila lire in contanti e un assegno di oltre due milioni di lire intestato al proprietario della «Mercedes», l'autista dell'Acegat Nereo Skabar, di 30 anni, abitante in via Antoni 12. I due amici hanno messo in tasca il denaro trovato assieme a un accendino che si trovava nel borsetto; il resto lo hanno nascosto nell'anfratto di un muro in via Capitolina con i frammenti dell'assegno, che hanno ridotto in pezzettini visto che era inutilizzabile.

Gli agenti della Mobile si sono recati nel posto indicato e hanno ritrovato il borsetto con i documenti e i pezzettini di assegno. Così il derubato ci ha rimesso soltanto centomila lire e l'accendino. Il denaro è stato infatti speso dai due giovani in divertimenti.

Esumazioni nei cimiteri di Fiume

L'Azienda comunale di Fiume «Parkovi i Nasadi» ha comunicato quanto segue.

«A partire dal giorno 15 luglio 1976 avrà inizio nei cimiteri di Cosala e Tersatto l'esumazione delle salme tumulate nell'anno 1965, come pure delle salme dei bambini tumulate nell'anno 1965. Si rende pertanto noto agli interessati che entro il 1.o luglio 1976 possono prelevare le lapidi e gli altri oggetti ornamentali di loro proprietà.

«Allo scadere del termine stabilito, lapidi e oggetti ornamentali non prelevati verranno rimossi dalla direzione del cimitero, che li terrà a disposizione dei loro proprietari sino e non oltre il 15 luglio 1976. Dopo tale data delle lapidi disporrà, in base alle disposizioni vigenti, la direzione del cimitero».

Assemblea annuale dei reduci di Russia

La locale sezione dei reduci di Russia ricorda a tutti i soci che venerdì 23 gennaio, alle ore 19, presso la sede della Casa del Combattente avrà luogo l'assemblea annuale degli iscritti per il rinnovo delle cariche sociali. Sarà gradita la massima partecipazione anche delle famiglie dei Caduti e Dispersi.

Scooter rubato

Al commissariato di Cologna si è presentato Giuseppe Colla, di 47 anni, abitante in via Scussa 7, per denunciare che ignoti si erano impossessati della sua «Vespa», targata TS 36577, che aveva lasciato in sosta in viale XX Settembre, all'altezza dello stabile numero 57. Sono iniziate le ricerche.

GLI 11 RIMORCHIATORI DELLA «TRIPCOVICH»



Uno dei rimorchiatori della «Tripcovich»

«Care "Segnalazioni", viva sorpresa ha suscitato un trafiletto apparso negli scorsi giorni sulla rubrica dedicata alla borsa di un settimanale romano, a proposito della "D. Tripcovich & Ci. S.p.A. di navigazione, rimorchi e salvataggi", quotata, come è noto presso la borsa cittadina.

«Tale nota, che prende lo spunto dall'aumento di capitale deliberato recentemente dalla Società, afferma che l'interesse che l'operazione mostra di suscitare non sarebbe giustificato, poiché il patrimonio sociale sarebbe costituito da due soli rimorchiatori e per di più poco utilizzati, mentre inoltre di recente la società avrebbe alienato tre altri rimorchiatori, senza avere — sempre a detta della nota riportata — alcuna prospettiva di rimpiazzarli. Tale sconsolante quadro non trova fortunatamente alcun riscontro nella realtà, come tutti a Trieste sanno, giacché la flotta della "Tripcovich" comprende non due, ma ben undici rimorchiatori, di cui alcuni tra i più moderni e tecnicamente perfezionati che si trovano attualmente in Italia, mentre alcune vendite per demolizione di unità sorpassate, sono state prontamente seguite da acquisti di nuove unità. Anche attualmente è in corso di costruzione un rimorchiatore da HP 2.500, che verrà a potenziare ulteriormente la flotta sociale.

«Per quanto riguarda poi l'aumento di capitale, deliberato recentemente dall'assemblea staordinaria del 22 dicembre 1975, che ha dato lo spunto alla nota di cui ci occupiamo, si fa osservare che si tratta di un aumento di capitale gratuito, conseguente al realizzo di plusvalenze e al loro impiego in beni strumentali». Lettera firmata.

Una nuova
PEPSI COLA
con una nuova
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE
ditta:
GIORGIO CECCHINI
TRIESTE - Via Polo 82 - Telefono 820810

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Elio Seppi parlerà stasera (20.30) al Rotary Club Trieste Nord, del destino dell'economia triestina, partendo da uno stimolante titolo: Trieste 1870, quando la nostra città era lanciata verso un futuro pieno di prospettive.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica 1 febbraio una gara di slalom gigante valevole per i campionati sociali 1976. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale fino alle ore 21 del 31 gennaio c.a. Alla chiusura delle iscrizioni si procederà alle estrazioni per le graduatorie di partenza.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Hatha - Yoga

E' appena iniziato un nuovo corso di Hatha - Yoga per neofiti. Iscrizioni alla *Palestra della Salute*, largo Papa Giovanni 6, telef. 68385.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vendita speciale di loden e cappotti da uomo appena usciti dalla produzione, in tutte le taglie. Loden da... L. 29.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, Alfonso Mottola presenterà e commenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Aria e luce di Trieste». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Arte pro Arte

Con inizio alle ore 21, al Caffè Tommaseo di riva 3 Novembre 5, conversazioni per soci e simpatizzanti, indette dall'Associazione culturale Arte pro Arte sul tema: «Donne e buoi dei paesi tuoi, un anno che poteva essere propria della donna». Indagine storico - letteraria di quanto ha conquistato l'indispensabile «Let» attraverso i secoli.

Prosa alla Marittima

Alle ore 21 di venerdì, a cura del Circolo ricreativo aziendale dell'Ente porto, nella sala a pianterreno della Stazione marittima, il Gruppo regionale di arte drammatica diretto da D. Fabris, replicherà la commedia brillante di Nereo Zanier: «Cossa dirà la maggioranza?» in vernacolo triestino. Faranno seguito la dizione di poesie satiriche dialettali e scherzi comici.

Nuova Taunus Ford 76

La Nuova Taunus, presentata al pubblico europeo al salone di Bruxelles, dove ha riscosso entusiastici consensi, verrà lanciata sul mercato italiano il 14 febbraio prossimo. Comunque già da oggi siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni della vettura ed accettare le vostre gradite prenotazioni. *Nuova Concessionaria*, via Caboto 24 Trieste, telefono 826181.

Ringraziamento

Le 30 alunne dell'Istituto Teresiano - Casa di Nazareth, unitamente alle loro assistenti, che lunedì hanno fatto onore al pranzo a loro offerto nel ristorante di piazzetta S. Lucia, ringraziano vivamente il signor Nico, il presidente e i soci del «Club sportivo Trieste» e il pugile triestino Nevio Carbi, campione d'Italia, per la festa e per i doni ricevuti. Particolarmente gradite sono state le dieci biciclette, che hanno provocato un esplosione di gioia.

Domeniche sulle nevi

Lo Sci Cai e l'Escai XXX Ottobre, vista la riuscita eccezionale del corso «Sei domeniche sulla neve», ha deciso di ripetere l'iniziativa in altra località. Il prossimo corso, denominato «Cinque domeniche sulla neve» si svolgerà dal 25 gennaio al 22 febbraio a Sella Nevea e sarà dedicato esclusivamente ai ragazzi principianti o con modeste cognizioni sciistiche (1.o o 2.o corso). Gli interessati possono rivolgersi per informazione presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795. Le iscrizioni si chiudono entro giovedì 22 gennaio. Tutti i partecipanti saranno convocati venerdì 23, alle 18.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Nozze d'oro



Albina e Giovanni Norbedo che si sono sposati, mezzo secolo fa, il 22 gennaio 1926 nel Duomo di Capodistria, celebrano le loro nozze d'oro. Sono con loro nella lieta ricorrenza, i figli, i nipoti, le nuore, il genero, i parenti e gli amici tutti.

I saldi di calzature

offerte in questi giorni da *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3 sono garanzia di autentica occasione perché rappresentano il meglio della produzione nazionale. Una visita al negozio *Calzature Alta Moda* è un dovere per la clientela avveduta.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo: abbigliamento calzature e bigiotterie di lusso, annuncia alla gentile clientela che è iniziata la vendita straordinaria dei modelli e articoli delle collezioni autunno-inverno 1975-76 con sconti del 30-40-50%.

Alta cosmesi del capello

Nereo è il consigliere specializzato per le marche più prestigiose nel trattamento del capello anche a casa Vostra. *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Invito
Mercoledì 21 gennaio 1976
in Viale XXV aprile 15/A a Muggia
si apre
il Centro vendite all'ingrosso
generi alimentari.
Si invitano
i ristoratori, alimentaristi,
fruttivendoli, lattai, salumai,
a visitare e confrontare
la qualità, i prezzi, il servizio.
Rag. Simeone Fanelli
INGROSSO ALIMENTARI
Rag. Simeone Fanelli
Muggia, Viale XXV Aprile 15/A

DA GODINA - SALDISSIMI... ALLA GODINA!!!
Nei reparti donna, uomo, bambini, maglieria, camiceria, sport e confezioni in pelle

OLIO D'HASCISC SULLA BILANCIA DELLA GIUSTIZIA

Si vedrà se la droga era pesante o leggera

Necessità di risolvere il quesito posto dalla nuova legge Aggiornato il processo d'appello a carico di tre libanesi

A considerazioni di vivo interesse in tema di droga ha fornito lo spunto l'aggiornamento d'un processo in Corte d'Appello. La causa riguarda tre libanesi, i fratelli Rabiha e Kais Kairous e il loro amico e omonimo Taneus Kairous (appartengono tutti allo stesso «clan» tribale, un gigantesco ceppo familiare di oltre 10 mila persone), giudicati il venti marzo dello scorso anno con rito direttissimo dal Tribunale penale di Trieste per detenzione e contrabbando di stupefacenti e condannati, per gli stessi reati, alla pena di otto anni e a un' ammenda pesantissima.

Nel pomeriggio del 4 marzo 1975 i tre attraversarono il confine di Rabuiese a bordo di un'autovettura libanese: i finanzieri vi scoprirono un doppio fondo, che rivelò un contenuto di 60 litri d'olio di hascisc. Una quantità piuttosto rilevante: basti dire, a titolo d' esempio, che se venisse immessa nella rete idrica d'una città della grandezza di Trieste, sarebbe sufficiente per farne «ubriacare» la popolazione intera.

Nel dibattimento, e anche in seguito, Taneus — che aveva ricevuto la vettura «a scatola chiusa», con l'incarico di trasferirla dal Libano fino a Milano, in cambio di duemila dollari — dichiarò di non essere stato informato della presenza d'un simile quantitativo di stupefacente: «se l'avessi saputo — ha precisato, anche un po' ingenuamente — avrei chiesto un compenso maggiore, almeno 20 mila dollari».

I due fratelli, Rabiha e Kais, si professarono innocenti e dissero d'aver semplicemente accettato un passaggio dall'amico, poiché dovevano recarsi in Europa per acquistare un'automobile, versione questa che fu confermata da Taneus. (Un particolare curioso: i tre tutti cristiani maroniti rifiutarono di comune accordo l'interprete, perché di professione religiosa diversa dalla loro, e preferirono arrangiarsi faticosamente con il loro italiano stentato).

Quando gli stranieri erano detenuti da dieci mesi, entrò in vigore la nuova legge sulla droga che, oltre a distinguere tra «consumatore» e «spacciatore», fa, per quest'ultimo, una marcata distinzione tra droghe cosiddette «pesanti» e droghe «leggere».

Nella speranza di veder catalogare il loro «olio» nella seconda e più innocua delle categorie e quindi d'essere giudicati meno severamente, i tre hanno presentato ricorso in appello, il Taneus con l'assistenza di un avvocato d'ufficio (Patrone, del foro di Udine) e gli altri due con il patrocinio dell' avv. Antonini.

Il processo alla Corte d'Appello (presieduta dal dott. Pietro Marsi, e formata dai giudici Ambrosi, Balani, Caufin e Cola; P.M. De Franco; cancelliere Paulich) si è iniziata ieri mattina. Fin dalle prime battute si è delineata la difficoltà di catalogare la sostanza stupefacente in questione, semplicemente sulla base delle analisi fatte nell'istituto di igiene e profilassi della provincia, ad opera del dott. Giorgio Severi.

L'analisi, come d'altronde ci si limitava a richiedere allora in base alla vecchia legge, non faceva che rilevare la presenza effettiva della sostanza stupefacente, senza peraltro specificarne la concentrazione, e quindi la pericolosità. Il decreto ministeriale del 29 dicembre scorso, che richiede dati più precisi ai fini di una più esatta classificazione, attribuisce ora al perito il compito di stabilire la pericolosità della droga, e, sia pure indirettamente, il grado di colpevolezza degli imputati. Nel caso dei tre libanesi il perito dovrà stabilire il grado di concentrazione del cosiddetto «principio attivo» degli stupefacenti derivati dalla canapa indiana: il «tetraidrocanabinolo» (sostanza che sta alla droga come l'alcool puro sta al vino). A questo punto, ci si domanda quale sia la percentuale di questa sostanza dal nome impronunciabile che fa diventare «pesante» una droga. La legge non lo dice e lascia il giudizio al parere discrezionale del perito che si vede così investito di una pesantissima responsabilità giudiziaria. E ci si domanda altresì: il perito potrà stabilire tale concentrazione sulla base delle analisi effettuate allora? Se questo non sarà possibile, sarà egli in grado di effettuare una seconda analisi (sempre se il campione sia ancora reperibile), considerato che i derivati dal «tretraidrocanabinolo» sono chimicamente instabili, e quindi soggetti a degradazione?

Questi gli interrogativi aperti, non tanto da questo processo in particolare, quanto dalla nuova legislazione sulla droga, che, sia pur sciogliendo vecchi nodi, si è già rilevata carente sotto diversi aspetti. Come previsto, l'udienza di ieri è stata aggiornata per consentire l'intervento risolutore del perito, «anche ai fini — come dice testualmente l'ordinanza di rinvio — di una diversificazione sanzionaria». Il processo proseguirà martedì 27 prossimo.

Gli abbonamenti a radio e tv

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio prossimo da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono rinnovare l'abbonamento.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: canone annuo L. 3.585; 1.a rata semestrale L. 2.320; 1.a rata trimestrale L. 1.685.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione - dal secondo anno d'iscrizione: canone annuo L. 21.005; 1.a rata semestrale L. 10.715; 1.a rata trimestrale L. 5.570; **dal terzo anno d'iscrizione in poi:** canone annuo L. 18.890; 1.a rata semestrale L. 9.640; 1.a rata trimestrale L. 5.010.

Rinnovo abbonamenti speciali: Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato. A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Rinnovo abbonamenti autoradio: I versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli Uffici esattori dell'A.C.I. sia presso gli Uffici Postali.

Voto per unificare i sindacati scolastici

La sezione provinciale del Sasmi ha tenuto l'assemblea straordinaria per l'unificazione dei sindacati autonomi della scuola. All'inizio di seduta il segretario provinciale ha recepito la mozione del «Volta» che è stata già inviata a Roma.

Nella relazione il segretario ha illustrato la necessità dell' unificazione, sia pur con certe garanzie che servano a difendere l'autonomia e portino ad una vera unificazione. Dopo una vivace discussione è stata approvata la seguente mozione: «L'Assemblea provinciale del Sasmi riunita per discutere e decidere sulla unificazione dei sindacati autonomi della scuola sentita la relazione del segretario provinciale; constatata l'attuale convenienza dell'unificazione; vista la difficoltà di unificazione già verificatasi, in passato, tra forze sindacali o politiche; raccomanda al Congresso nazionale straordinario l'approvazione dei seguenti principi: 1) in sede provinciale e regionale venga adottato il sistema di votazione uninominale, senza ricorrere a mozioni, tesi o altre forme consimili; 2) la sede del sindacato unificato non possa coesistere con sedi confederali».

La mozione così prosegue: «affermata la volontà che, se il sindacato unificato assumesse forme di gestione già condannate dalla nascita dei vari sindacati autonomi del pubblico impiego e del parastato e vota all' unanimità l'unificazione dei sindacati autonomi della scuola».

Non c'è stata presentazione di liste e i componenti la segreteria hanno rinunciato a candidarsi. Sono stati eletti: Oscar Cercato, Enzo Mistaro, Cristina de Reya, Fulvia Stabile, Camillo Zanetti.

Corsi sci XXX Ottobre. Si avvertono tutti i partecipanti ai corsi di sci Cai ed Escai XXX Ottobre, sia a Valbruna che a Sella Nevea, che la partenza di domenica 25 gennaio, avverrà alle ore 6.30 da Foro Ulpiano davanti al Tribunale. Tutti i partecipanti sono invitati a presentarsi un quarto d'ora prima.

«COLPI» NOTTURNI DI GIOVANI AL VAGLIO DEI GIUDICI

Benzina rubata ai militari e razzie in macchine civili

La vicenda che ebbe il suo epicentro nella caserma di Banne è stata siglata in tribunale da quattro sentenze di condanna

Davanti al tribunale penale presieduto dal dott. Serbo si è svolto ieri un processo per «concorso in furto militare aggravato»: imputati quattro giovani (tre dei quali in servizio di leva) accusati d'essersi impossessati di 60 litri di benzina di proprietà del deposito della caserma «Monte Cimone» di Banne, e di aver prelevato, sempre in concorso tra di loro, denaro, autoradio, musicassette, macchine fotografiche e oggetti vari da una decina di auto in sosta nei dintorni della caserma stessa. I giovani sono: Carlo Lo Stocco, 19 anni, laziale, detenuto; Riccardo Dotti, 20 anni, residente a Villa Opicina, detenuto per altro reato (il solo non militare del gruppo); G. S., 17 anni, triestino, anch'egli in stato di detenzione; Eduardo Galli, 21 anni, laziale, libero.

La notte del 31 agosto dell' anno scorso la polizia, su segnalazione di alcune persone che avevano subito furti nelle loro automobili nei pressi della caserma, effettuò un sopralluogo alla «Monte Cimone». Secondo gli inquirenti, i quali controllarono anche la registrazione delle assenze ingiustificate al «contrappello», il sergente Lo Stocco, in abiti borghesi, sarebbe rientrato all'1.30 in caserma e ne sarebbe uscito cinque minuti dopo per rientrare poco prima dell'alba con un ciclomotore, accompagnato da un giovane di Opicina che venne poi identificato nei Dotti.

Lo Stocco e Dotti, dopo breve interrogatorio, ammisero di aver fatto i «colpi» e consegnarono spontaneamente una confessione rifutiva. Dalla confessione dei due, gli agenti risalirono alla complicità di altri due militari, G. S. ed Edoardo Galli, che avevano partecipato ad alcune «scorrerie» notturne. Anche questi ultimi ammisero le proprie responsabilità.

Nel dibattito, il P. M. chiede per il Lo Stocco la pena di tre anni, 250 mila lire di multa, due mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda; per il Dotti due anni e mezzo e 200 mila lire di multa; per il minore, G. S., un anno e mezzo e 150 mila di multa; per il Galli infine, l' assoluzione per insufficienza di prove dal reato di furto e la condanna a un mese e 50 mila lire di multa per concorso in retati minori.

Nell'ordine gli avvocati Morgera, Giacomelli, Filograna e Longo, chiedono per Lo Stocco le attenuanti generiche e il minimo della pena con i benefici della legge; per Dotti il minimo della pena, i benefici e la scarcerazione; per G. S. il perdono giudiziale in considerazione della minore età e la minima entità del furto; per Galli il minimo della pena pecuniaria, in considerazione dell' attenuante dell'«incauto acquisto».

Il Tribunale riconosce Lo Stocco, Dotti e G. S. colpevoli di tutti i reati loro ascritti e il Galli della sola ricettazione per aver ricevuto un mangianastri sottratto da un'autovettura. Concesse a tutti le attenuanti generiche e la diminuente della minore età al G. S., il Tribunale condanna il Lo Stocco a un anno e mezzo di reclusione, 100 mila lire di multa per concorso in furto aggravato e in più due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per guida di vettura senza patente; il Dotti a un anno e mezzo e 100 mila lire di multa; il minore a un anno e 10 mila di multa e il Galli a un mese e 30 mila lire di multa. I giudici concedono infine il beneficio della condizionale ai soli Galli, Lo Stocco e G. S., e ordina la scarcerazione immediata degli altri due.

Nell'UPICA

Il Ministero dell'industria, commercio e artigianato ha incaricato il dott. Nestore Illini, a seguito dell'assunzione delle funzioni di segretario generale dell'ente camerale triestino, anche della direzione dell'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato.

L'Upica, organo periferico del ministero, ha sede anch'esso in piazza della Borsa, 14 e la sua competenza si esplica — fra l' altro — in materia di deposito e tutela dei brevetti, marchi e modelli; controllo sulle scorte di carburanti e sull'attività dei distributori di carburanti; autorizzazioni per il commercio ambulante.

Gite e soggiorni

ESCAI «U. PACIFICO» — Domenica 25, gita a Chiusaforte e salita del Monte Jama (m 1167). Partenza in pullman da piazza Unità (lato mare) alle 7. Iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA delle GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 25 gita in pullman a Tarvisio per sciatori ed escursionisti. Fermate intermedie in Val Canale. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della moglie Danila e del figlio Renato nel III anniv. da Mario Viti 10.000 pro CRI.

In memoria di Corinna Rosini nell' anniv. dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del gen. di div. Gr. Uff. Sante Nepitello per il compleanno (21-1) dalla moglie Anita 50.000 pro Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro (Fondo assistenza).

In memoria di Virginia Borsani ved. Rossignoli nel trigesimo da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel IX anniv. dalla moglie Maria e dalla figlia Asteria 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Venier nel IV anniv. (21-1) dalla moglie 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); dalla zia Medea 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giannina e Antonio Scopazzi (Long Beach) 6750 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alfonsina Braun nel VI anniv. da Atto e Rita 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Cerlenizza nel XV anniv. dai figli Romano e Rattimiro 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Spiridione Masaraki nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia Maria 10.000 pro ECA (Vecchi), 5000 pro Comunità Greco Orientale (Poveri) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Visintin nel II anniv. da Antonietta ed Ervino Puppi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Loretta Botteri nel VII anniv. dalla famiglia 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa omonima).

In memoria di Luigi Visintin nel II anniv. dalla moglie Anita 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla figlia Annamaria 10.000 pro Infanzia abbandonata; da Renata Petrini 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Lucia Iaut da A. Sorrentino e S. Aleandri 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da N. N. 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo Camillo Blessi); dall'avv. Paolo e Fiorella Fischer Tamaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo Paladini 25.000 pro CRI; da Ernesto Cadelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Asquini da Silvio Sartori 10.000, dalle famiglie Facchi, Martinel, Melloni e Reggente 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Livio e Maria Bean 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Polvar 2000 pro UNITALSI.

In memoria della marchesa Clelia Cesare Antici Mattei da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna e Maria Zamorscki da Maria e Carlo Cesini 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Maria Cumani dalle famiglie Carlo e Peppino Furlan 5000 pro ECA (Fondo G. Rangan).

In memoria di Antonietta e Mario Mascorin dalle figlie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Fortunat da Attilio Pagan 2000, da Cati e Duilio Battaglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori di Duilio e Giulio Rigo dagli ex colleghi della Scuola media «Divisione Julia» 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Visintin nel II anniv. dalla moglie Anita 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla figlia Annamaria 10.000 pro Infanzia abbandonata; da Renata Petrini 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Lucia Iaut da A. Sorrentino e S. Aleandri 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da N. N. 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo Camillo Blessi); dall'avv. Paolo e Fiorella Fischer Tamaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo Paladini 25.000 pro CRI; da Ernesto Cadelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Asquini da Silvio Sartori 10.000, dalle famiglie Facchi, Martinel, Melloni e Reggente 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Livio e Maria Bean 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Polvar 2000 pro UNITALSI.

In memoria della marchesa Clelia Cesare Antici Mattei da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna e Maria Zamorscki da Maria e Carlo Cesini 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Maria Cumani dalle famiglie Carlo e Peppino Furlan 5000 pro ECA (Fondo G. Rangan).

In memoria di Antonietta e Mario Mascorin dalle figlie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Fortunat da Attilio Pagan 2000, da Cati e Duilio Battaglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori di Duilio e Giulio Rigo dagli ex colleghi della Scuola media «Divisione Julia» 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Lanza dal condomini dello stabile n. 2 di Piazzale De Gasperi 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Windspach da Bruna Fabbro e famiglia 5000, dalle famiglie Ferro 10.000 pro Eren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria di Antonino Cella dal personale insegnante della Scuola media «Brunner» 37.000 pro Scuola media «Brunner» (Borsa studio a suo nome).

In memoria di Giorgio Bartole da Valeria Mogorovich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virginia Iovino da Rita Ferlora, Milena Pettirosso e Antonietta Duranti 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Primo Nardin dalla zia Stefania Randi (Monfalcone) 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Laura Trevisan dai cognati Enrica, Rometta e Vittorio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati (A mani del direttore).

In memoria di Ugo Nardini da Guido e Lucio Nardin, da Ada e Paolo Pauli 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Pesaro Guaschelli dal figlio Claudio 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Angela e Giovanna Biasi dalla sorella Mietta Biasi da Candusio 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria del dott. Leo Postogna dal dott. Gianni Signori 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ezio Brandolisio da Guido Arneris 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Buda dal cugino A. F. Buda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal cugino Maria ed Erminio Eva 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Augusto Buda 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angelo Ermano Cammarata da Luigi Stasi 10.000 pro Fondazione borsa studio prof. Cammarata.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Salvatore Vattovani dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Mattei dalla famiglia Simonetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Basilio Cabas dal fratello Gervasio e famiglia 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dory Mandler da Tina e Evelyn Gortan 10.000, dalla famiglia dell'ing. Alfonso Ragone 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Valerio Polli e Paolo Sforza 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Silvia Cumar Hillebrand 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Icilio Seppilli da Fabio e Xosa Lettis 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del maestro Sigismondo Aragni dalle sorelle Giovanna, Maria e Letizia 15.000 pro CRI; dai nipoti Laura e Edmondo Dürr 10.000, dalle nipoti Lotty e Mariucci 20.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia); da Ezio ed Edina Morteani 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Giorgi dalla famiglia Antonio Gozzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Argenziano da Anita Conti 10.000, dalla famiglia Narducci 2000, dai coinquilini dello stabile n. 41 di via dell'Istria 22.000, dalla famiglia Mervich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Grazia Civita da Nicolò Cona 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresina Palese dalle sorelle Milloni - Siro 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Fernanda Palese 5000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani di suor Luciana); da Gisella Palese 5000 pro ANIEP.

In memoria di Vally Amodeo da Enrico e Isa Zoratto 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lidia Furlan 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ernesta Contento 3000 pro Oratorio Salesiano; da Margherita Fabretto e Norma Strani 10.000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Giorgio Bartole dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 34.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'ATTIVITA' DI UN ANNO DELLA SEZIONE ENPA

Tutta un'arca di Noè amorevolmente assistita

Ci si è prodigati principalmente per cani e gatti senza trascurare altri animali: ben 1288 interventi

L'opera in difesa degli amici dell'uomo è stata intensa e proficua anche l'anno scorso.

Ne è testimonianza il consuntivo dell'attività svolta nel 1975 dalla sezione provinciale dell' Ente nazionale protezione degli animali che, in una propria nota, definisce soddisfacenti sia «i risultati ottenuti in tutti i campi» sia «l'afflusso di soci e simpatizzanti nella sede di via Rismondo 9.

Il nucleo di polizia zoofila, composto da otto guardie volontarie e cinque allievi ha compiuto 1.288 interventi di soccorso ad animali feriti, smarriti o abbandonati, provvedendo a controlli, suggerimenti e diffide nei confronti di privati in caso di maltrattamenti ad animali (involontari o in modo lieve) denunce nei casi più gravi, sopralluoghi nei negozi di vendita di animali, nei circhi, nelle fiere e mercati, nei canili, nei macelli, all'ippodromo.

Con cura particolare e assidua sono stati controllati lo scalo bestiame di Prosecco, i transiti ai valichi confinari ed i terreni di caccia e di uccellagione.

Complessivamente sono stati inoltrati 130 rapporti alla Magistratura. Nel corso della campagna a tutela degli uccelli e in particolare di alcune specie di insettivori la cui esistenza è minacciata dal rarefarsi dei tradizionali luoghi di riproduzione, l'Ente ha provveduto a proprie spese e con le offerte pervenute da parte di alcuni soci, a costruire e posare in opera nidi appositamente studiati sugli alberi di alto fusto nel parco di Miramare e sull' altopiano carsico, con l'autorizzazione dell'Ispettorato regionale all'agricoltura e foreste e del direttore del parco di Miramare.

La sezione ENPA s'è occupata d'animali d'ogni sorta, a volte anche insoliti, ma soprattutto di cani e gatti, spesso smarriti o abbandonati che sono stati riconsegnati ai proprietari o ricoverati nel benemerito rifugio animali ASTAD di Villa Opicina che ha sempre collaborato attivamente e prontamente con la Sezione.

Complessivamente sono stati assistiti nella sede 64 cani. 218 gatti, 42 colombi, 12 rondoni, cinque passeri, due merli, un riccio, un fagiano, un colombo cappuccino, quattro tortore, un gufo di palude, sette cricetì, una cavia, 27 uccellini diversi, un tarabuso ed una schiribilla.

La segreteria è sempre stata a disposizione per raccogliere adesioni ed offerte, per fugare piccoli dubbi, per risolvere, nei limiti del possibile, i problemi di zoofili in difficoltà, per distribuire generi in natura e piccoli sussidi per l'alimentazione di animali randagi e per ricevere tutte le segnalazioni di maltrattamento di animali ed in genere tutte le richieste di intervento di competenza del nucleo delle guardie zoofile. Per lo svolgimento dei servizi è stato utilissimo l'attrezzato furgoncino della sezione che ha percorso 12.636 chilometri, quasi esclusivamente nel comprensorio cittadino.

Nella sede ha funzionato a pieno ritmo l'ambulatorio veterinario riservato ai soci, aperto il lunedì ed il giovedì dalle 18 alle 19 e gli altri giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30. Sono state effettuate complessivamente 2.291 visite ambulatoriali e l' ENPA desidera rivolgere un vivo ringraziamento ai veterinari dott. Giuliani e dott. Nardinelli. Ottimo viene considerato anche l'esito del tesseramento: i soci sono 2.325 (per la prima volta è stata superata «quota duemila») e 106 di essi sono sostenitori; fra i giovani i tesserati sono 3.776.

Anche quest'anno ha avuto un buon successo l'annuale concorso zoofilo scolastico indetto fra gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori cittadine. Premi sono stati distribuiti a 160 giovani, a 13 scuole e a sei zoofili distintisi per il loro disinteressato impegno. Inoltre sono state consegnate coppe di benemerenza a tutte le scuole che avevano associato più di 250 alunni all'Ente.

Parla il prof. Peroni sull'età del bronzo

L'età del bronzo in Italia è il tema di una conferenza che sarà tenuta venerdì prossimo 23 con inizio alle 16.30, in un'aula della Facoltà di Lettere (via dell'Università 3), dal prof. Renato Peroni, ordinario di protostoria europea nell'Università di Roma. L'iniziativa è a cura del Centro di Antichità altoadriatiche (Sezione di Studi Carsici) in collaborazione con i civici musei di Storia ed arte di Trieste.

Conferenza medica sulla nefrologia

Venerdì, alle ore 18, nella sala delle conferenze di via Stuparich 1, il prof. Vercellone, direttore della cattedra di nefrologia medica dell'Università di Torino, nonché presidente della Società italiana di nefrologia, terrà una conferenza sul tema: «Partecipazione del paziente all' atto dialitico: problemi clinici, tecnici, etici e giuridici, organizzativi».

I pazienti in trattamento emodialitico, i loro familiari e tutti coloro che s'interessano all'argomento sono invitati a partecipare.

Una borsa porta-atti in pelle è stata ritrovata ieri pomeriggio in una vettura della linea «6» e consegnata all' autista.

MOSTRE D'ARTE

Inverno 1976 alla Sofianopulo

L'Associazione artistica regionale indice una rassegna di pittura, scultura, bianco-nero e incisione alla quale possono partecipare con una sola opera tutti gli artisti della regione. Il tema è libero. Le opere, incorniciate non devono superare la base di ottanta centimetri, compresa la cornice e dovranno portare a tergo, nome, cognome, indirizzo dell'autore, titolo e prezzo.

La consegna dei lavori deve avvenire entro il 5 febbraio prossimo alla stanza 32 della segreteria di largo Papa Giovanni 6 nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato pomeriggio escluso.

La mostra sarà allestita nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo», di largo Papa Giovanni 6 da lunedì 16 febbraio a domenica 29 febbraio.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
CARAMORI

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

È riuscito il gioco con i numeri «cinesi»

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1	2						
3	Firenze	X							
4	Genova	X	1						
5	Milano	1							
6	Napoli	2	1						
7	Palermo	X							
8	Roma	2	X						
9	Torino	1							
10	Venezia	X							
11	Napoli	9	X						
12	Roma	1							

primi estratti — 2 estr.

conc. n. 4 del 24-1-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 37 (75), 52 (67), 11 (63), 64 (44), 17 (42), 14 (40), 18 (39), 7 (38), 10 (36), 48 (35), 53 (33), 70 (32).

CAGLIARI: 52 (79), 30 (77), 19 (73), 3 (71), 61 (71), 23 (63), 62 (60), 64 (49), 17 (48), 82 (43), 22 (42), 70 (40).

FIRENZE: 7 (66), 11 (64), 71 (54), 82 (54), 55 (45), 23 (42), 49 (50), 10 (39), 50 (39), 17 (38), 77 (38), 4 (37).

GENOVA: 32 (74), 30 (64), 19 (63), 56 (63), 87 (56), 8 (55), 90 (53), 48 (43), 39 (42), 44 (42), 79 (41), 5 (38).

MILANO: 61 (108), 85 (73), 24 (67), 42 (63), 33 (53), 76 (53), 44 (49), 47 (45), 27 (42), 9 (41), 18 (35), 54 (33).

NAPOLI: 40 (99), 79 (96), 66 (77), 10 (66), 55 (58), 29 (45), 47 (44), 54 (44), 71 (39), 73 (39), 87 (38), 58 (37).

PALERMO: 30 (103), 70 (97), 54 (58), 75 (57), 85 (50), 2 (49), 77 (49), 3 (47), 9 (45), 1 (39), 84 (39), 11 (38).

ROMA: 6 (87), 28 (81), 22 (73), 11 (72), 1 (69), 66 (61), 62 (57), 26 (55), 78 (53), 46 (46), 13 (42), 90 (40).

TORINO: 73 (92), 34 (75), 3 (64), 70 (64), 59 (55), 30 (52), 81 (48), 89 (44), 43 (43), 74 (42), 1 (40), 71 (39).

VENEZIA: 72 (92), 64 (72), 80 (71), 24 (60), 50 (51), 68 (51), 53 (49), 34 (44), 35 (43), 85 (43), 65 (38), 88 (38).

Sono usciti i consecutivi 78 79-80 su Bari; 8-9 su Firenze e i «gemelli» 44-77 su Venezia. Dei numeri connessi con la morte di Ciu En-lai e indicati da questa rubrica sono comparsi: sulla ruota di Bari (la preferita dai lottofili quando si registra la scomparsa di qualche personaggio importante) il 78, corrispondente all'età dell'uomo di stato cinese; su Firenze il 47 (morte) e 8 (il giorno del decesso); su Napoli 7 e 1 (primo mese dell'anno); su Palermo 90 (personaggio) e 47.

Combinazioni ricavabili da festività: il 24-1 San (62) Francesco di Sales patrono dei giornalisti e tipografi (36), vissuto dal 1567 al 1622; il 28-1 San Tommaso d'Aquino (1223-1274); il 31-1 San Giovanni Bosco (1815 1888).

PROSEGUONO I SEMINARI DI LINGUA E CULTURA

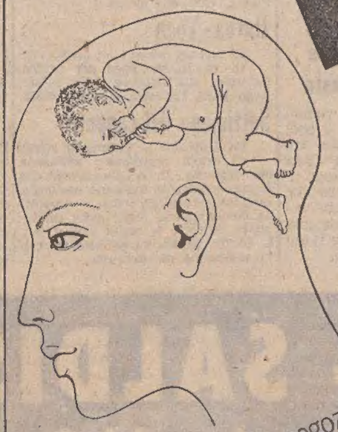
IL DIALOGO CON L'ISTRIA





(Italfoto)

Proseguono in Istria i seminari di cultura e lingua italiana, riservati agli insegnanti e studenti delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese (nelle due foto un momento della cerimonia d'apertura, svoltasi lunedì a Portorose, con le autorità italiane e jugoslave e i partecipanti alla manifestazione culturale, giunta al suo quindicesimo anno di attività). Domani, con inizio alle 18, all' auditorium di Portorose si svolgerà una serata artistica, mentre venerdì, alla stessa ora, al «Capris» di Capodistria, il console generale d'Italia offrirà un cocktail alle autorità e invitati.

sconto 50% abbigliamento gestante
40% abbigliamento bambino
20% biancheria gestante corredino carrozzine, box seggioloni, lettini

PRÉNATAL negozio specialista per mamma e bambino
74 negozi in Italia
TRIESTE Via S. Lazzaro, 16 - tel. 34904

LA GIUNTA REGIONALE SUL COMPLETAMENTO DEI DECRETI DELEGATI

Riaperte le consultazioni per i distretti scolastici

A Roma sarà inoltrata la distrettualizzazione del territorio Scuola slovena: per lo sviluppo forme particolari di autogoverno

Nella riunione di ieri, la Giunta regionale ha fra l'altro preso in esame anche i problemi connessi all'attuazione dei distretti scolastici nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. I decreti delegati sui nuovi organi collegiali della scuola prevedono che il territorio venga suddiviso in comprensori che assumono la denominazione di distretti scolastici e che sono destinati a realizzare la partecipazione democratica delle comunità locali e delle forze sociali alla vita ed alla gestione della scuola. La proposta di suddivisione è demandata alle Regioni, che devono sentire a riguardo gli Enti locali interessati e gli organi dell'amministrazione scolastica periferica competenti.

Sull'argomento ha svolto una relazione l'assessore all'istruzione, Mizzau, il quale ha confermato l'impegno della Regione per il sollecito completamento nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, di tutti gli organi collegiali previsti dai decreti delegati e non ancora costituiti, e cioè i distretti scolastici ed i consigli scolastici provinciali.

L'assessore Mizzau ha richiamato la validità della riforma avviata, tramite i decreti delegati, con i nuovi organi collegiali, non solo a livello di singola scuola ed istituto, ma anche a livello comprensoriale e provinciale, per favorire la democratizzazione delle strutture scolastiche, la partecipazione di tutte le componenti interessate al governo della scuola, un più stretto rapporto tra scuola e comunità civile al cui servizio essa opera.

Perciò la Regione — ha sottolineato l'assessore Mizzau — intende stringere i tempi per quanto riguarda gli adempimenti di propria competenza, allo scopo di prevenire, quanto prima, una proposta definita di distrettualizzazione del territorio regionale, da inoltrare a Roma. Ricordata la consultazione già avviata su un primo schema di suddivisione in distretti, nonché gli ulteriori problemi nel frattempo emersi, l'assessore Mizzau ha osservato che nuove iniziative si rendono necessarie per riprendere il discorso in termini più approfonditi e più partecipativi, in modo da giungere a delle indicazioni largamente condivise.

La Giunta regionale si è detta perciò concorde con l'intendimento espresso dall'assessore Mizzau di procedere ora, in tempi ristretti, ad una consultazione collegiale degli Enti locali delle varie parti della regione, attraverso le Amministrazioni provinciali.

Sempre sulla base della relazione dell'assessore Mizzau, la Giunta regionale ha preso atto delle istanze portate avanti dalle varie rappresentanze della minoranza slovena, e riguardanti la richiesta dell'attuazione di particolari forme di autogoverno per il coordinamento e lo sviluppo di tutte le strutture scolastiche con lingua di insegnamento slovena esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

A tale riguardo la Giunta regionale ha espresso l'avviso che, nel quadro della riforma democratica e partecipativa della scuola attuata con i decreti delegati, debbano essere assicurati anche strumenti di autogoverno della scuola slovena, allo scopo di favorirne l'autonomo sviluppo culturale ed il migliore funzionamento dal punto di vista pedagogico e didattico. Ciò rappresenta infatti — è stato osservato — uno degli aspetti essenziali della tutela globale che lo Stato è tenuto a garantire alle minoranze nazionali che vivono in Italia e quindi anche nel Friuli-Venezia Giulia. Secondo gli orientamenti della Giunta regionale, tale problema dovrà essere risolto contestualmente alla costituzione dei distretti scolastici e dei consigli scolastici provinciali, in modo che la gestione sociale della scuola slovena, a livello comprensoriale, provinciale o regionale, possa essere assicurata assieme a quella prevista per la generalità delle strutture scolastiche.

La DC sulle esigenze della scuola slovena

Gli impegni politici regionali in ordine all'attuazione dei decreti delegati e alla formazione dei distretti scolastici sono stati oggetto di un incontro, svoltosi presso il gruppo consiliare d.c. alla Regione. Sono state esaminate tra l'altro le esigenze della consultazione su tale materia, mentre particolare attenzione è stata dedicata ai problemi particolari della scuola slovena.

La riunione è stata presieduta dal capogruppo d.c. al Consiglio regionale, Coloni; erano presenti tra gli altri: l'on. Santuz, della commissione pubblica istruzione della Camera; i segretari provinciali della DC di Trieste Rinaldi e di Gorizia Longo, il presidente della terza commissione al Consiglio regionale Masutto, dirigenti ed esperti dei problemi della scuola e delle minoranze; ha preso parte anche l'assessore regionale all'istruzione Mizzau.

La linea politica a livello regionale della Democrazia cristiana — rileva un comunicato emesso al termine dei lavori — su questo problema deve tener conto dell'indispensabilità che alla scuola slovena, per i suoi caratteri particolari, vengano garantiti strumenti e quelle forme di autogestione che sono il presupposto per il suo sviluppo culturale autonomo. La gestione sociale della scuola slovena deve tener conto sia dello spirito dei decreti delegati, sia delle esigenze particolari, che sono oggetto di istanze da parte di tutti gli organismi rappresentativi della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia.

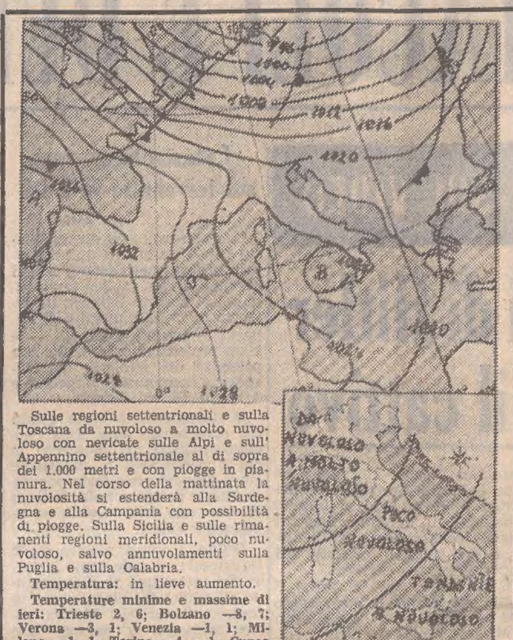
Nel corso dell'incontro è stata esaminata anche la funzione territoriale che i decreti delegati assegnano ai distretti scolastici, prevedendoli come organismi di contatto e incontro tra il mondo della scuola e le altre componenti sociali, dagli enti locali agli organismi sindacali ed economici, ecc. E' stato quindi espresso l'auspicio che la Giunta regionale avvii un'istruttoria e una consultazione specifica con le componenti della comunità slovena. Sarà necessario promuovere anche un'indagine a livello ministeriale sulle possibili soluzioni del problema.

La DC ritiene quindi — conclude il comunicato — che non sarà possibile procedere all'ulteriore attuazione dei decreti delegati (distretti e consigli provinciali), fin tanto che non sarà risolto in maniera soddisfacente il problema specifico della scuola slovena, della sua rappresentanza e autonomia.

La consulta rionale di Chiadino Rozzol si riunisce questa sera alle 20.30 nella sede di via Mauroner, 2 con all'ordine del giorno i seguenti argomenti: situazione scolastica nel rione; parere richiesta licenza edilizia.

L'Associazione italo-americana ha in programma per venerdì 23 alle 18.30 la prima riunione del Consiglio direttivo con all'ordine del giorno l'elezione del Comitato esecutivo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1.000 metri e con piogge in pianura. Nel corso della mattinata la nuvolosità si estenderà alla Sardegna e alla Campania con possibilità di piogge. Sulla Sicilia e sulle rimanenti regioni meridionali, poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sulla Puglia e sulla Calabria.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano —8, 7; Verona —3, 1; Venezia —1, 1; Milano —1, 1; Torino —4, —1; Cuneo —7, 3; Genova 5, 13; Bologna —1, 1; Firenze 0, 10; Pisa 0, 14; Ancona 2, 4; Perugia 3, 9; Pescara 2, 10; L'Aquila —3, 5; Roma Nord 2, 12; Roma Fiumicino 5, 14; Roma Eur 5, 12; Campobasso 1, 7; Bari 1, 10; Napoli —2, 12; Potenza —2, 6; S. Maria di Leuca 4, 11; Catanzaro 2, 11; Reggio Calabria 7, 14; Messina 10, 13; Palermo 7, 13; Catania 1, 15; Alghero 10, 13; Cagliari 8, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 9; Atene 3, 11; Berlino 4, 6; Bruxelles 5, 10; Copenaghen 4, 5; Francoforte 3, 4; Ginevra —2, 6; Helsinki —2, 1; Hongkong 15, 19; Honolulu 17, 25; Kiev —17, —13; Lisbona 5, 12; Londra 9, 10; Madrid 2, 10; Mosca —20, —14; New York —14, —3; Parigi 7, 10; Rio de Janeiro 22, 40; Seul —16, —8; Singapore 20, 29; Soccolma 1, 5; Taipei 14, 20; Tel Aviv 8, 16; Tokio —1, 8; Vancouver —2, 4.

Cronache degli spettacoli

«NORMAN AI TUOI GINOCCHI» DI ALAN AYCKBOURN AL POLITEAMA ROSSETTI

SEI VIRTUOSI INTORNO A UNA TAVOLA

Tra i vari modi di trascorrere il week-end c'è pure quello di mettersi intorno alla tavola come per una «riunione di famiglia» d'intonazione, naturalmente, tutt'altro che eliotiana. Su codesto tema il commediografo inglese Alan Ayckbourn ha scritto addirittura una trilogia dal titolo «Norman ai tuoi ginocchi», molto acclamata, sembra, dal pubblico e dalla critica britannici.

La prima commedia del trittico, che si svolge appunto «a tavola», è scesa anche in Italia e ieri, auspice un bene accordato sestetto di viole e violini del nostro teatro di prosa (Valeria Valeri, Corrado Pani, Marina Malfatti, Ferruccio De Ceresa, Umberto Orsini, Paola Pitagora, con la regia di Filippo Crivelli), l'abbiamo vista al Politeama Rossetti.

Che cosa succede di così inquietante in questa commedia da far dire al critico del «Sunday Times» (leggiamo nel programma di sala) che Ayckbourn è il maggiore commediografo inglese dopo Harold Pinter? Succede che tre coppie riunite in casa di Anna, zitellina paziente ma non arresa alla sua sorte, fanno di tutto per rovinarsi reciprocamente le pregustate delizie del fine settimana. Oltre ad Anna, c'è Tom, giovane veterinario stordito e gagliioffo che mostra indifferenza agli inviti di un'amicizia meno evasiva rivoltigli dalla donna; c'è il cognato Norman (quello appunto del titolo), commesso di libreria, simpatico, buffoncello e di sbronza facile, col quale Anna ebbe un breve e piacevole trascorso, e c'è pure la moglie di Norman, Ruth, arida di cuore, votata quasi esclusivamente ai suoi problemi di carriera. Arriva anche Reg, fratello di Anna e Ruth, bislacca macchietta di rompiscatole, tutto preso dai suoi ridicoli hobbies, e con lui la moglie Sarah, tipo di casalinga apparentemente bonaria e irreprensibile, ma in realtà pronta a impettirsi d'improvvisi furori isterici e a perpetrare sconquassi.

Ecco, per tratti sommari, i «terribili sei» adunati intorno alla tavola del fine settimana. In un lavorio indefesso di mascelle essi officiano il duplice rito della masticazione e del «bavardage» mulinante. Intorno alla lunga mensa imbandita, infatti, si mangia e si parla con inflessioni litigiose: battute beffarde, repentini scoppi di rabbia, oppure silenzi protervi. Avete capito: la banalità dell'esistenza, la solitudine, le frustrazioni, le sottili nevrosi mascherate da gesti e discorsi comuni, che vorrebbero darci un'immagine desolata della vita quotidiana della piccola e media borghesia inglese. Solo che Ayckbourn non vuol farsi, né fare agli altri, cattivo sangue, e allora questa immagine egli la coglie nel segno sghembo e parodistico d'una comicità prevedibile e rassicurante: come il vecchio proverbio del cane che abbaia e non morde. Cosicché vien da pensare che se un possibile modello sta alle fonti di Alan Ayckbourn, questo non è Pinter o qualche altro degli ex «arrabbiati» inglesi, bensì (tanto per citare) il buon Noel Coward, padre legittimo (e più raffinato del presumibile discepolo) della cara, leggera «commedia da salotto».

Prodotto di scaltro artigiano commerciale, questo «Norman ai tuoi ginocchi». Ma a che cosa si ridurrebbe se non fosse affidato al buon cuore di attori, come i nostri sei, amorevolmente disposti a coccolarselo con tutti i mezzi della simpatia e del collaudatissimo mestiere (magari un po' sprecato?). Certo, un'esibizione di così alta professionalità tira l'applauso e ne beneficiano tutti: chi merita molto, chi merita meno. Il pubblico ride e si diverte, ci mancherebbe altro. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

Domenica scorsa nel Lohengrin

Ardua prova superata dal tenore Hermin Esser

Nella rappresentazione domenicale al Teatro Verdi, un tenore tedesco, Hermin Esser, è subentrato a Giuseppe Giacomini nel ruolo di Lohengrin. Non è impresa da poco, considerate le asperità vocali che caratterizzano l'interpretazione del «cavaliere del cigno». Può sembrare impresa quasi disperata poi, tenuto conto che il cantante si è dovuto inserire a freddo in uno spettacolo già rodato, per di più dovendo cantare l'opera nella versione originale, mentre tutt'attorno si cantava in italiano.

Hermin Esser si è mostrato tenore di autentica matrice e scuola tedesca, e ha impressionato soprattutto per la sicurezza e la disinvoltura sfoggiate in tale difficilissimo frangente. Ha condiviso con gli altri i prolungati battimani del pubblico.

IN SCENA SABATO E DOMENICA PROSSIMI

TRE ATTI DI CECOV DEL PICCOLO TEATRO G.M.T.

Un grosso impegno per Pio Toffoletto

Non è certo facile sbrogliarsi con i testi teatrali di Anton Cecov. Profondo scrutatore dell'animo umano egli, più che trattare un argomento, una trama, cerca nel dialogo di svuotare, analizzare, minuziosamente selezionare i vari sentimenti che, nel loro insieme, formano i suoi interlocutori rendendoli vivi interpreti del tempo in cui egli visse e operò: la Russia fine secolo con i suoi tanti difetti e i pochi pregi. Prigionieri di una vita insulsa e inutile i suoi personaggi, in massima, sono dei falliti e impotenti, figli di un mondo in decadenza e in dissoluzione verso il quale non sanno e non osano ribellarsi.

E per Bruno Montalto, il valido regista del Piccolo teatro — diretto da Pio Toffoletto — della prosa del circolo interaziendale GMT-ITC-CMI, è stata una fatica alquanto proba scegliere e mettere in scena tre atti unici dello scrittore russo. Ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per trovare la chiave della giusta interpretazione dove si pensi che l'autore nei testi oltre che con le parole giostra con le pause e le interpunzioni.

I tre atti che andranno in scena sabato 24 e domenica 25 gennaio, per ripetersi nei giorni 31 gennaio, 1 febbraio e 7 e 8 febbraio sono: «L'Orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Nell'«Orso» recitano Mary Del Conte (Elena Ivanovna Popova), Paolo Pellaschiar (Gregori Stefanovic Smirnov) e Vittorio Gimona (Luka); è uno scherzo comico dove un possidente nell'intento di incassare un vecchio debito presso una vedova rimane invischiato nelle trame amorose al punto di sposarla.

«Il canto del cigno» è uno studio drammatico nel quale Pio Toffoletto nelle vesti dell'attore Vasilij Vasilic Svetlovidon ormai sfiduciato passa in rassegna, in lunghi soliloqui, tutta la sua carriera. Lo accompagna nel suo dire il fido suggeritore Nikita Ivanyc ruolo interpretato da Giovanni Mancini.

Terzo ed ultimo atto «Una domanda di matrimonio» anch'esso uno scherzo da vita alle vicissitudini di un povero contadino che desidera sposare una zitella; ma il matrimonio sembra svanire per vari disguidi e i continui litigi tra i due. Danno vita ai personaggi Carlo Fortuna (Stepan Stepanovic Cubukov), Nelda Rey (Natalja Stepanovna) e Ciro Vitiello (Ivan Vasil'evic Lomov).

TRADIZIONALE FESTA DELL'ULTIMA DOMENICA DI CARNEVALE

GIÀ IN FEBBRILE ALLESTIMENTO IL CORSO MASCHERATO DI MUGGIA

Saranno undici i gruppi in gara (di cui tre fuori concorso) con oltre mille partecipanti Nei «cantieri» si procede alacremente alla messa a punto dei «numeri» in programma



(Fotolux)

Una festosa immagine del riuscito corso mascherato dello scorso anno svoltosi a Muggia

Com'è festosa e tradizionale consuetudine anche quest'anno prenderà il via sul consueto tracciato, il pittoresco corso mascherato di Muggia previsto, sempre, per l'ultima domenica di Carnevale.

Per tale significativo avvenimento del carnevale muggesano fervono i preparativi nell'allestimento e nella messa a punto dei molti carri mascherati in gara abbinati e approntati da altrettante compagnie che sfileranno in tale occasione. Sinora otto sono i gruppi partecipanti, in concorso, al corteo mascherato. Essi sono «Bellezze naturali», «Brivido», «Bulli e Pupe», «Lampo», «Mandrioi», «Ongia», «Spasimo», e «Trottola». Fuori concorso sfileranno «I clowns», «Più che cisti» e «Sambuchi».

Nell'edizione passata — contraddistinta da una cornice di pubblico senza precedenti — la palma della vittoria venne assegnata dalla giuria alla formazione dell'Ongia che con il gustosissimo soggetto de «L'arca di Noè», zeppa di celebrità d'ogni epoca e nazione, riunite in una felicissima sarabanda dell'allegria, destò le preferenze degli esperti. Nello speciale «referendum» popolare affidato alle cartoline voto per il pubblico, la gioia dell'affermazione spettò, invece, alla simpaticissima compagnia della Brivido abilissima nel raffigurare, in una originale e calzante riproduzione vivente, i giocattoli e i giochi di ieri e di oggi, con una fantasia di pantomime, coreografie e ricchezza scenica e di costumi davvero ammirevoli e felici.

Anche per questa edizione non mancheranno le allegre bande abbinate alle compagnie in programma che intoneranno spumeggianti marcette e canzoni popolari per ravvivare ancor più il clima di spensieratezza e di sano divertimento del corteo. Nel frattempo continua alacremente l'allestimento dei preparativi da parte di ciascuna compagnia. A tale scopo anzi, i capigruppo di ciascuna «équipe» hanno garantito delle trovate e degli spunti ricchi d'inventiva e di sicura presa comica. Molti carri saranno dotati di pupazzi perfettamente automatici nei movimenti, sincronizzati con congegni e dispositivi davvero invidiabili per fattura e resa. Come sempre, ciascuno gruppo presenterà un soggetto o «motto» d'attualità, storico e folcloristico e su tale soggetto verterà il carro allegorico, la varietà dei costumi, le pantomime, ma anche i lazzi e le spiritose «gags», che animeranno appunto l'argomento presentato. Verrà tenuto debito conto anche di una particolare aderenza all'argomento con una precisa valorizzazione del particolare nelle decorazioni e nella scelta dei costumi, sempre riprodotti fedelmente.

Così nei singoli «cantieri» ciascuna compagnia procede operosamente nella messa a punto del «numero» in programma nel tradizionale e gioioso appuntamento di domenica grassa. Si tratta di oltre mille partecipanti suddivisi negli undici gruppi.

Fulvio Marion

A TUTELA DELLE AZIENDE IN CAMPO PUBBLICITARIO

Convegno dell'U.P.A. sul tema «Contratto Utente-Agenzia»

Il seminario si svolgerà venerdì all'Hotel Enalc

«Parliamo del contratto Utente-Agenzia» sarà il tema del seminario organizzato dall'U.P.A. che si terrà venerdì 23 gennaio all'Hotel Enalc di Marina di Aurisina.

Ma che cos'è l'U.P.A.? E' l'Associazione sorta nel 1949 per la tutela degli interessi, in campo pubblicitario, delle aziende che ne fanno parte e in genere di tutti gli utenti di pubblicità. Uno dei suoi fondatori è stato Alberto Casali, secondo presidente della Stock.

Per seguire più da vicino gli interessi dei propri associati, l'U.P.A. ha creato ora delle delegazioni che hanno appunto lo scopo di operare a livello regionale. Incontri e dibattiti trovano così la loro giustificazione, e quello regionale nel Friuli-Venezia Giulia è uno dei primi. Come già detto, il seminario di Trieste tratterà i delicati rapporti contrattuali fra l'Utente e l'Agenzia di pubblicità, e si articolerà in un dibattito coordinato dal dott. Gian Luigi Falabrino, direttore U.P.A. e sarà aperto da una relazione del suo presidente dott. Giansandro Bassetti.

Il sig. Claudio de Polo, direttore della Stock, è stato nominato presidente della delegazione per la nostra regione. Oltre a svolgere con convinzione e competenza una dinamica attività quale membro del consiglio direttivo, è il rapresentante dell'U.P.A. in seno all'U.I.A.A., Unione Internazionale Advertising Association, che raggruppa tutti gli organismi europei della stessa natura dell'U.P.A.

Certamente questo seminario, così attuale e interessante, non mancherà di sensibilizzare le aziende, associate e non all'U.P.A., verso una sempre più coordinata attività a vantaggio non solo di chi la pubblicità la usa, ma anche dei consumatori alla quale è rivolta. Data la grande importanza che assume oggi il messaggio pubblicitario, cresce sempre più la necessità di dare una severa ma giusta regolamentazione in materia, informando il consumatore.

In collaborazione con la Confederazione Generale Italiana di pubblicità, è stato creato per questa finalità il Codice di autodisciplina pubblicitaria al rispetto delle cui norme tutti gli utenti sono obbligatoriamente sottoposti. Per risolvere le controversie che scaturiscono c'è il giurì che ha il compito di prendere gli adeguati provvedimenti nei confronti di chi ha trasgredito alle suddette regole, danneggiando in definitiva con falsi messaggi il consumatore cui sono diretti.

Solo l'Inghilterra in Europa, si affianca all'Italia nell'istituzione di questo importante organismo. Sono già state emesse sentenze ai trasgressori, sentenze che testimoniano un'intelligente attività di repressione dei messaggi sleali. Accanto a questa precipua attività, l'U.P.A. promuove inoltre delle iniziative tendenti a creare una più profonda conoscenza dei problemi che il settore pubblicitario investe, creando di conseguenza una maggior consapevolezza da parte degli utenti, della necessità di osservare rigidamente le norme del Codice di autodisciplina.

L'ESCAI SUL CARSO DOMENICA PROSSIMA

Guerra alla processionaria

Con svettatoi, montati su lunghe aste, scale e robuste cesoie da giardiniere, circa un centinaio di persone (giovani e adulti), che sentono la necessità di fare qualcosa per difendere il nostro patrimonio boschivo, da troppo trascurato, si daranno appuntamento per le 8 in piazza Oberdan, domenica 25 gennaio.

L'iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre, che ha raccolto tutti i volonterosi, è, com'è noto, alla sua seconda tornata. Il lavoro dello scorso anno non è stato vano, poiché si è potuta già notare una notevole diminuzione di diffusione della processionaria, nei boschi dove la bonifica è stata più attenta e intensa. Quest'anno la campagna punterà sui boschi di «Maia Crociana» e «Concusso», che si estendono nei pressi di Basovizza.

Diversi cittadini, avuta notizia della seconda campagna, hanno chiesto l'intervento del gruppo ESCAI nei terreni di loro proprietà, ma è chiaro che i giovani e i volonterosi che collaborano con il gruppo non possono intervenire: in questi casi è meglio seguire l'esempio del signor Felice Francese, che ha organizzato un gruppo di persone e sotto l'egida e le direttive dell'ESCAI procederà a fare un lavoro autonomo, molto interessante nella zona di S. Croce.

Tutti coloro che vogliono partecipare alla 2.a campagna contro la processionaria devono iscriversi presso la sede del CAI XXX Ottobre, di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, non oltre venerdì 23 corrente mese. Fra le squadre che lavoreranno più sodo, saranno posti in palio dei premi di merito.

pensionati provvisori e titolari di assegni privilegiati ordinari; personale di ruolo eccezionalmente non ancora in possesso del frontispizio autoadesivo per la personalizzazione del libretto sanitario.

Tutti coloro che dovranno convalidare il libretto presso le sedi dell'Enpas dovranno premunirsi — precisa il comunicato — della documentazione di rito attestante la qualifica di assistiti. A conclusione della nota, l'Enpas ricorda inoltre che il mancato rinnovo dei libretti sanitari comporta — per tutti gli stati assistiti a «ciclo di malattia» — il mancato rilascio dei tagliandi-visita ai fini delle visite mediche gratuite.

Rinnovo dei libretti sanitari dell'Enpas

E' in corso dal 1.o gennaio u.s., ad opera delle amministrazioni dello stato il progressivo rinnovo dei libretti sanitari Enpas intestati agli statali di ruolo e ai relativi familiari assistiti in forma diretta. La validità di tali documenti — informa una nota dell'ente — decade infatti dopo due anni dalla primitiva attribuzione, iniziata appunto nel 1974. La procedura in questione non riguarda comunque i titolari di pensione ordinaria, avendo i relativi libretti validità illimitata.

La stessa operazione di convalida è invece eseguita dalle sedi periferiche dell'Enpas per tutti gli assistiti in forma diretta ricompresi nelle seguenti categorie: personale di ruolo e relativi familiari; familiari dei pensionati; personale in ruolo che cesserà presumibilmente dal servizio entro due anni; familiari del personale di ruolo non più assistibili entro il prossimo biennio; familiari non aventi diritto alle quote aggiuntive di famiglia;

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.); mn. «G. Borsi» (naz.); mn. «Laziquieh» (Sg.); mn. «Freia» (Cy.); mn. «Mazzini» (naz.); mc. «Eastern Hazel» (Li.); mn. «Nives» (naz.); mn. «Solnechnyi Luch» (Ru.); mn. «Exterpe» (Gr.); mn. «Lun» (Ys.); mn. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Iggesund» (Sw.); mn. «Pirot» (Ys.); mn. «Kvarner» (Ys.).

PARTENZE: mc. «Apuana» (naz.); mn. «Nitrico» (Sp.); mn. «Bice» (naz.); mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.); mn. «Marlen» (Gr.); mn. «Atlantic King» (As.); mn. «Make don» (Ys.); mn. «Crna Gora» (Ys.); mn. «Seefeldersand» (Ger.); mn. «Eshel» (Is.); mn. «Lovran» (Ys.); mn. «Korabi» (Al.).

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotta, 12 25100 BRESCIA

NOVITÀ ALL'UNIVERSALTECNICA NELL'ALTA FEDELTÀ

recentissime sull'alta fedeltà

(i non appassionati non leggano: si annoierebbero).

All'Universaltecnica sono arrivate in questi giorni le «novità del futuro» dell'alta fedeltà. Una scarna sintesi per gli «iniziati». Ci scusiamo con gli altri, che esortiamo ad «iniziarsi» a loro volta, per godere di un panorama nuovo e appassionante: quello, appunto, dell'alta fedeltà.

- **SANSUI:** novità veramente di rilievo la presentazione del «Sansui System Stereo» (SSS), costituito da una serie di apparecchiature coordinate tutte di classe Sansui. Da vedersi (anzi: da sentirsi) senza indugio.
- **RCF** presenta come novità assoluta l'amplificatore integrato.
- **CASSE KLIPSCH:** uno dei nomi di maggior prestigio nel campo degli altoparlanti presenta dei modelli di casse di tipo professionale.
- **CASSE BOSE:** celebri per le loro dimensioni contenute, i nuovi modelli Bose sono ancor perfezionati.
- **GIRADISCHI** a trazione diretta.
- **REGISTRATORI:** piastre verticali, che consentono, fra l'altro, la loro sistemazione entro mobili tipo librerie, e l'introduzione delle cassette frontalmente.
- **PRE e FINALI** di nuovissima concezione (vanno esaminati da vicino).
- **EQUALIZZATORI** per correggere in modo sorprendente eventuali carenze acustiche degli ambienti.
- **CASSETTE:** in un nuovo reparto appena istituito, l'Universaltecnica presenta quattro grandi marche di cassette: TDK, Agfa, BASF, Scotch. Normali, al ferro-cromo e al cromo, esalteranno al massimo il rendimento delle apparecchiature.
- **NASTRI** in bobine di tipo professionale TDK, Agfa, BASF, Scotch, per apparecchiature speciali.

E, dulcis in fundo, una novità «generale», che riguarda tutta la gamma delle apparecchiature ad alta fedeltà: i prezzi «pulitissimi» e le straordinarie facilitazioni di pagamenti che l'Universaltecnica concede agli amici dell'hi-fi.

UNIVERSALTECNICA

ALTA FEDELTA': Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MISTER KABIR BEDI AGLI ALTARI DELLA TV

Sandokan: di madre monaca e di padre «guru» ma non troppo

Mai letto prima Salgari, ma ha interpretato Shakespeare e Shaw



Telefoto Ansa

Roma — Kabir Bedi, interprete del personaggio di Sandokan, e la sua affascinante compagna Babi Perveen, negli studi della televisione di Roma, dove hanno tenuto una conferenza stampa in cui è stato riproposto Sandokan.

Roma, 20

Il fascino di Sandokan al secolo Kabir Bedi, ha messo in subbuglio il personale femminile del palazzo (sede della Rai-TV, in viale Mazzini): la conferenza - stampa svoltasi oggi è stata affollata, infatti, come un comizio tenuto da un popolarissimo «leader».

Trionfale l'ingresso di «Mister Sandokan» al braccio della sua compagna Parveen Babi (stella del firmamento cinematografico indiano di rara bellezza), Kabir è apparso come uno sposo che, secondo le consuetudini occidentali si reca all'altare. Nessuna annotazione particolare sul suo abbigliamento, fatta eccezione per la giacca chiara primaverile e la cravatta «liberty» a colori sgargianti. Lei, invece, come se fossimo in luglio, indossava un «sari» di seta leggera, viola e arancione.

Anche il tono di voce assunto per presentarsi è stato quello di un uomo politico: dopo avere elargito calde espressioni di gratitudine «agli uomini, alle donne e ai bambini d'Italia» per l'accoglienza riservata allo sceneggiato di Sergio Sollima, «Mister Sandokan» ha detto di avere aderito al ruolo dello «eroe positivo» (scoperto soltanto all'inizio della lavorazione: mai letto Salgari prima), con lo stesso spirito con il quale i suoi genitori hanno lottato per l'indipendenza dell'India affrontando perfino la prigione. Adesso la madre è divenuta monaca buddista in un monastero ai piedi dell'Himalaya e il padre, non un «guru» nel senso tradizionale, insegna psicologia a Milano «per aiutare gli uomini a capirsi».

Lui, Kabir, lasciatosi alle spalle esperienze nel campo pubblicitario teatrale e cinematografico (ha recitato anche autori occidentali, tra cui Shakespeare e Shaw) e sullo schermo (ha esordito nelle vesti di un bandito), naviga attualmente sulla cresta dell'onda. Ma considera effimero il successo.

«Sono aumentate in India le sue quotazioni dopo "Sandokan"?».

Risposta: «No, perché: primo, "Sandokan" non è stato trasmesso dalla TV del mio Paese, secondo, perché cinema e televisione indiani sono tutt'altra cosa».

«Spera di prendere parte a un film, qui in Italia?».

In Italia, dove ha ammesso di essere venuto, ospite di un settimanale, Kabir non esclude di poter lavorare poiché il governo indiano, avaro nei permessi di viaggio all'estero nei riguardi di tutti i cittadini, fa eccezione per gli attori. «Però — ha precisato — punto su film di qualità».

Identico l'atteggiamento della bella Parveen.

«Ha incontrato difficoltà nel lavorare con una "troupe" occidentale, anche per via delle sequenze lunghe non previste alle tecniche cinematografiche indiane?».

«Nessuna difficoltà, anche perché ho un passato teatrale. Inoltre, ho scoperto (dovizia di lusinghe per Sollima, i "partners", Leroy e Celi in particolare, i tecnici) che, tra occidentali, si stabiliscono subito rapporti umani».

Qualcuno che non approva la colonna sonora dello sceneggiato (autori Guido e Maurizio De Angelis) ha chiesto il parere di Kabir, secondo il quale, essa è «consona allo spirito dei tempi che sarei felice di ricambiargli la cortesia doppiandolo in inglese, se gli accadesse di girare un film fuori dall'Italia».

«Mister Sandokan, accetterebbe di recitare in film erotici?».

«Sono già sufficientemente erotico, a giudicare dal successo che ottengo con le donne»: ha risposto eludendo con questa battuta la domanda. (Ansa)

Ultima intervista di Virgilio Lilli

Roma, 20

L'ultima intervista di Virgilio Lilli, morto nei giorni scorsi a Zurigo, è stata rilasciata ai giovani che hanno partecipato ad un programma televisivo realizzato da Mario Procopio per la rubrica della TV dei ragazzi «Immagini dal mondo»: andrà in onda in edizione speciale domani mercoledì 21 gennaio, giorno dei funerali di Lilli, alle 17.45 sul Nazionale.

Nel servizio Lilli racconta le sue esperienze di uomo e di scrittore e i viaggi che, nel corso di 46 anni di professione, lo hanno portato da un capo all'altro del mondo. Virgilio Lilli, che nel servizio televisivo si definisce «l'uomo che ha visto tutte le guerre», fu tra l'altro il primo giornalista ad entrare in Hiroshima immediatamente dopo la devastazione atomica al seguito del generale McArthur.

A conclusione dell'incontro con i ragazzi, Lilli, che era anche pittore, mostra uno dei suoi ultimi dipinti:

(Ansa)

NUOVO SUCCESSO DELLA WERTMÜLLER NEGLI S. U.

Lina è più libera di Fellini e De Sica

Così dice la critica di New York esaltando «Pasqualino settebellezze» - Modi esplosivi

New York, 20

«Time», «Newsweek» e il «Wall Street Journal» dedicano oggi esaltanti critiche a «Pasqualino settebellezze», l'ultima opera cinematografica di Lina Wertmüller presentata l'altra sera in anteprima al «Lincoln Center» di New York presenti la regista e l'interprete del film, Giancarlo Giannini.

«Pasqualino è un superstite, e il nuovo formidabile film di Lina Wertmüller concerne sia i modi in cui egli sopravvive sia il prezzo che egli paga per sopravvivere», scrive il critico di «Time», Jay Cocks, aggiungendo che «Settebellezze è una commedia dell'orrore, brutale, audace e liberatrice con cui la Wertmüller, come già nei suoi precedenti film, assume il ruolo di domatrice per riversare sul pubblico un appariscente splendore e abbagliarlo... (la Wertmüller) sa come farci ridere, a lungo e duramente, anche quando ridere sembra discutibile. Ed è attraverso questo persistente dubbio che la Wertmüller ci dà le più grandi soddisfazioni... Il suo humor è sorprendente e rauco, ma sempre pieno di significato. La commedia completa, senza mai contraddirla, la brillante forza bruta del suo film».

«Settebellezze è il più grande film della Wertmüller, un'opera-chiave in cui la regista corre quel genere di rischio che ogni grosso artista affronta e in cui assomma cose mai prima d'ora messe assieme» scrive dal canto suo Jack Kroll su «Newsweek». «La Wertmüller — continua il critico — è ancora un nome nuovo negli Stati Uniti. Questa erede dei più vecchi maestri italiani come De Sica e Fellini un'artista più diretta e libera di loro: le piace cucinare un "intruglio", rumoroso, maleodorante, bollente e disordinato, un minestrone cinematografico il cui cattivo odore emana da personaggi "cucinati" dal sistema: eccoli qui, che sia nell'Italia del Sud agricolo o del Nord industriale, sconvolti e intrappolati tra amore e anarchia, sedotti da una società che promette ruoli funzionali e una vita decente, e infine spazzati via dalle forze distruttrici che "sono" la società, qualsiasi società...».

Nelle sue precedenti opere, continua il critico, la regista ha provato di possedere «un alto senso del comico che rende più umana (e drammatizza) la sua visione sociale, la sua fantastica abilità di creare luoghi in cui le energie del film convergono in maniera esplosiva... un luogo del genere è il suo campo di concentramento in Settebellezze, forse la più terrorizzante visione dell'inferno mai resa cinematograficamente (...) evocando risate che appaiono subito volgari e cosmiche, la Wertmüller ci mostra che con il suo clamore, e il suo calore umano è giunta al capolavoro».

Per il critico del «Wall Street Journal», Joy Gould Boyum, «la sola vitalità che emerge da quest'ultima opera della Wertmüller è di per sé straordinaria. Ancora più importante, essa esprime la cruciale qualità che la regista italiana cerca di esaltare nei suoi anti-eroi proletari e contadini, così come il suo nervoso e accelerante stile si rivela un perfetto equivalente dell'anarchica società urbana in cui questi stessi eroi si trovano o, meglio, entro cui sono affossati (...) come molti suoi personaggi la Wertmüller ha molto da dire e sa come dirlo (...)».

(Ansa)

PROTESTA IL TENORE: ECCO LA RISPOSTA

«MA PERCHÉ NON VA CANTARE ALL'ESTERO?»

Così il Sovrintendente di Genova ai lamenti per la scrittura di un cantante peruviano

Genova, 20

«Qui si viola costantemente la legge scritturando artisti stranieri a scapito di quelli italiani: è ora di porre un freno a tutto questo». Lo ha detto il tenore novarese Pio Bonfanti al soprintende al teatro comunale dell'opera di Genova, Giovanni Ugo, durante un incontro sollecitato dal cantante stesso per sapere quali erano le ragioni dell'ingaggio di un tenore straniero e non di uno italiano per l'opera «La scala di seta» che andrà in scena prossimamente a Genova.

Pio Bonfanti, che era accompagnato da un altro tenore, Franz Mauro, ha raccontato ai giornalisti la sua vicenda: «Qualche tempo fa — ha detto — venuto a conoscenza che il teatro dell'opera di Genova metteva in scena un'opera del mio repertorio, avevo scritto dicendomi disponibile per l'opera. Poi, non avendo avuto più nessuna risposta, venerdì scorso telefonai ma mi fu detto che avevano scritturato uno straniero. Alle mie proteste, prima il prof. Frassoni, che fa parte della direzione artistica, e poi lo stesso soprintendente mi hanno comunicato ufficialmente la scrittura del tenore Ernesto Palacio, peruviano. Questa è violazione della legge 800 la quale, fra l'altro, impone ai teatri comunali l'impiego di artisti lirici di nazionalità italiana. Io capisco la scrittura di artisti di gran fama, ma questo Palacio non è una «stella». Quello che mi ha fatto arrabbiare di più — ha aggiunto Bonfanti — è che alle mie rimostranze mi è stato consigliato di andare a lavorare all'estero. Gli enti lirici italiani sono sovvenzionati dallo stato e quindi dovrebbero prima di tutto fare gli interessi degli italiani e non degli stranieri».

Il tenore Bonfanti, che ha preannunciato l'intenzione di denunciare i fatti al sindacato dei cantanti lirici ed alla magistratura per la violazione della legge 800, ha aggiunto: «Non ne faccio una questione personale ma soprattutto una questione di principio. Non si può continuare così: a Verona quest'anno hanno scritturato addirittura un baritono libanese... E non mi si venga a dire che non c'era un italiano che poteva fare quella parte».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le illusioni di Hitler Il buono e il cattivo

«Trent'anni dopo... Io ricordo» (TV 1.o, ore 20.40). Si parlerà stasera, nel corso del programma curato da Enzo Biagi, delle terribili «armi segrete» con le quali Hitler si illudeva di capovolgere a suo favore le sorti della guerra. Il 13 giugno 1944 cadeva su Londra la prima «V 1»: una bomba volante, dotata di ali ma senza pilota che aveva un carico di esplosivo pari a una tonnellata. Gli inglesi si organizzarono immediatamente con una serie di postazioni di avvistamento, batterie contraeree, squadriglie di caccia, palloni volanti, che resero problematico l'arrivo su Londra delle «V 1». Hitler passò ancora al contrattacco con la «V 2» progettata dallo scienziato tedesco von Braun: la «V 2» era in realtà, un vero e proprio razzo che raggiungeva una velocità cinque volte superiore a quella del suono. Ma di queste armi micidiali, essendo l'industria tedesca ormai stremata, ne furono costruite soltanto poche centinaia. Le bombe volanti furono le più note tra le armi segrete di Hitler, il quale aveva fatto progettare anche una «V 3» e una serie d. gas dagli effetti spaventosi che, però, non furono mai usati.

* * *

«Concerto della sera» (TV, 2.o, ore 20). Il direttore d'orchestra Valerio Paperi sale stasera sul podio della «Scarlatti» di Napoli della RAI per un breve concerto inserito nel ciclo dedicato ai nuovi direttori.

* * *

«Le vie della città» (TV 2.o, ore 21). Burt Lancaster e Kirk Douglas, rispettivamente il «buono» e il «cattivo», sono i protagonisti delle «Vie della città» realizzato nel 1947 da Byron Haskin, un regista che dopo venti anni di attività come operatore cinematografico volle tornare dietro la macchina da presa per dirigere un film. Con i due attori, ambedue al loro terzo film ma già noti e tenuti d'occhio da produttori e registi, era la giovanissima bella e bionda Lizabeth Scott che, nel film, dopo essere stata la donna del «cattivo», si innamora del protagonista «buono».

Il film si svolge come un classico «giallo», e prende l'avvio dal momento in cui Frank esce dal carcere dove ha scontato una pena inflittagli per aver compiuto una rapina con il suo complice Nick. Quest'ultimo, naturalmente, è rimasto libero; anzi, con i soldi del bottino, si è arricchito ed ha fatto fortuna come gestore di un locale notturno; è chiaro quindi che Frank, una volta in libertà, chieda la sua parte mentre ovviamente l'ex compare non gliela vuole restituire. Ma dopo lotte furiose, un assassinio da parte di Nick, un duello alla pistola, sparatoria con la polizia, Frank riesce ad avere la meglio: d'ora in poi è al suo fianco la donna di Nick che, compreso quanto sia malvagio il suo uomo, impara ad amare Frank.

(Ansa)

A piene mani il primo «Tiepolo»

Mirano, 20

Mario del Monaco, Franca Valeri, Rosetta Pizzo (recentemente insignita a Montecarlo del titolo di «cantante dell'anno»), Gino Bramieri, Francesco Signor, il violinista Uto Ughi, Nino Benvenuti (anche in veste di attore), Antonella Ragno, Christian De Sica e Maria Mercader, riceveranno il 24 gennaio, a Mirano (Venezia), il «Premio Tiepolo» quale riconoscimento dell'attività e dei successi ottenuti nel corso della loro carriera.

Il «premio», che ha preso il nome del grande pittore veneto che per molti anni ha risieduto a Mirano, è alla sua prima edizione, ed è stato ideato e organizzato dal «Club dello sport». Un sodalizio che ha deciso di avviare la propria attività istituendo una accademia che prevede periodici incontri, dibattiti, spettacoli, concerti. La rosa dei nomi dei premiati è stata scelta da un apposito comitato, dopo un referendum cui hanno collaborato numerosi giornalisti.

Lo spoglio delle schede non è ancora ultimato. Saranno inoltre assegnati altri riconoscimenti; per lo sport: a Felice Gimondi, Helenio Herrera, Gianni Lonzi e Adriano Dezan; per la stampa: a Giorgio Lago, Mario Messinis, Renzo Allegri e Virgilio Boccardi; per il cinema: a Stefania Careddu, Lisa Gastoni, Lino Toffolo, Umberto Da Preda; per il teatro: Carlo Perucci dello «Sferisterio» di Macerata, Giuseppe Negri del «Regio» di Parma, Bruno Tosi del «Festival di Montepulciano»; per la letteratura: ad Alberto Bevilacqua, Melo Freni, Giorgio Saviane e Mariana Frigeni. *(Ansa)*

Film di Pontecorvo premiato in Africa

Dakar, 20

Il film di Gillo Pontecorvo «Queimada», con Marlon Brando, ha ricevuto una menzione al festival internazionale del cinema contro la discriminazione razziale. La manifestazione si è svolta a Dakar. *(Ansa)*

«Catastrofico» vero sul terremoto in Perù

Lima, 20

Uno straordinario documentario (della durata di un'ora) girato proprio negli istanti in cui avvenne il catastrofico terremoto del 31 maggio 1970 con un bilancio di 70 mila morti e di miliardi in perdite materiali — è stato proiettato ieri a Lima, alla presenza del ministro dei trasporti e comunicazioni, generale Artemio Garcia Vargas.

Il documento è stato girato dal cameramen José Rios Cancino, il quale nel momento in cui è cominciata la catastrofe stava filmando una festa popolare che si svolgeva nella città di Huaraz, una delle località «spazzate» dal sisma.

Il film, a colori, mostra scene terrificanti: si vede come la forza del cataclisma va distruggendo gli edifici del luogo, come se fossero di cartone. Mostra anche centinaia di persone che scappano terrorizzate dalla vastità impressionante del cataclisma.

Il documento è completato da scene prese nei giorni successivi in altre città della «Sierra central» del paese, che furono anch'esse distrutte, totalmente o parzialmente, dal peggiore dei terremoti verificatisi nell'ultimo secolo in un paese del continente americano.

(Ansa)

«Portiere di notte» permesso in Israele

Gerusalemme, 20

La suprema corte di giustizia d'Israele ha disposto che «Portiere di notte» di Liliana Cavani, possa circolare liberamente per tutto il territorio, a dispetto delle proteste di ex-internati in campi di concentramento e dei parenti delle vittime.

L'ufficio di censura d'Israele aveva ritirato al film il nulla osta di circolazione a causa delle proteste di molte persone che lo avevano giudicato offensivo.

Il film della Cavani continuò comunque ad essere proiettato nei cinema di tutto il paese, gremiti da un folto pubblico attirato dalla pubblicità data alla sentenza della censura, che descriveva il film come uno sfruttamento in chiave pornografica delle vittime dei campi di concentramento nazisti.

(Ansa)

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
Franco FONTANA presenta
Corrado PANI — Umberto ORSINI
Marina MALFATTI — Ferruccio DE CERESA
Paola PITAGORA con Valeria VALERI in
NORMAN AI TUOI GINOCCHI
di Alan AYCKBOURN — Traduzione Franca VALERI
Regia Filippo CRIVELLI — Scene e costumi Carlo TOMMASI
RASSEGNA AUDITORIUM
da domani ore 20.30
EDMONDA ALDINI — PAOLO FERRARI
con la partecipazione straordinaria di
OLGA VILLI in
APPUNTAMENTO CON LA SIGNORINA CELESTE
di SALVATO CAPPELLI - regia di SILVERIO BLASI
Abbonati sconto del 30% alle prime due recite, 20% alle successive.
Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

Domani al GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JOHNNY DORELLI in

Una sera c'incontrammo
Dal best-seller comico "Amare significa" di ITALO TERZOLI e ENRICO VAIME (Bietti Editrice)
REGIA DI PIERO SCHIVAZAPPA
TECHNICOLOR

DRAMMATICO, COMICO, AVVENTUROSO, BIZZARRO, INCREDIBILE, TUTTO VERO
AL PACINO
QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



M. Vitti - U. Tognazzi
B. Bouchet

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Sabato 24 alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Martedì 27 alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B-B) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè. Regia K. H. Krahl.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, fuori abbonamento, «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita e prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto del 30 per cento per le prime due repliche, 20 per cento alle successive.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. — Domani «Appuntamento con la signorina Celeste». Prevendita per tutte le repliche. Abbonati sconto 30 per cento alle prime due repliche, 20 per cento alle successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Sabato 24 gennaio alle ore 20.30 e domenica 25 alle ore 16.45 andranno in scena tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti da domani giovedì dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del circolo, Galleria Fenice 2, I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 51668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Barravento» (1962) di Glauber Rocha.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15. Edwige Fenech, Carroll Baker Renzo Montagnani e Ray Lovelock in «La moglie vergine». Tassativamente v.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Voglie pazze desideri... notti di piacere». Technicolor con D. Reading. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. 3.a settimana di entusiastico successo: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineris. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. A richiesta ritorna il capolavoro di Dario Argento «Il gatto a nove code». Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.45, 17.50, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON
A richiesta ritorna il capolavoro di Dario Argento
IL GATTO A 9 CODE

AURORA. 16. 4.a settimana. A richiesta proseguono le repliche di uno dei più grandi successi del momento: «Amici miei» con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. F. Testi e R. Schneider in un drammatico technicolor Cineriz: «L'importante è amare». V.m.18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. 2.a settimana. Proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del film di Dario Argento: «Profondo rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano» con Fabio Testi e John Ireland. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «L'isola sul tetto del mondo». Un meraviglioso technicolor d'avventura. Segue: «Buon compleanno Paperino».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Flavia la monaca musulmana». Florinda Bolkan, Maria Casares, Anthony Carlan, Claudio Cassinelli. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «8 dicembre 1941 Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor». Capolavoro di guerra a colori con Toshiro Mifune e Oswald Gis.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «S.P.Y.S.» Donald Sutherland ed Elliott Gould i due indimenticabili protagonisti di M.A.S.H., nel loro secondo comicissimo film; nella veste, questa volta di due sprovveduti agenti segreti della C.I.A. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Bastardi si nasce, carogne si diventa» con Peter Funk. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Contratto marsigliese» con Anthony Quinn, Michael Caine e James Mason. Avventuroso. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le farò da padre». L. Proietti, Irene Papas, Teresa Ann-Savoy. Il più piccante e divertente del film. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Zio Tom». Il capolavoro di Gualtiero Jacopetti finalmente in edizione integrale. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 20. L. 400-250. Walt Disney, la maga Magò con il mago Merlino, Re Artù e il gufo Anacleto vi presentano uno spettacolo esilarante: «La spada nella roccia». Technicolor. Successo.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Toby Tyler» con Kevin Corcoran, Henry Calvin. Technicolor avventuroso. Prod. Walt Disney.

ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldeba.an, Astra, Mignon, Moderno, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Spruzza, sparisci e spara», con Kurt Russell e Joe Flynn. Un divertentissimo film di Walt Disney in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Soldato blu». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Fratello Mare».
ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».
CRISTALLO. 15.30: «I peccati di gioventù». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Fra' Tazio da Velletri». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Anatol» di Schnitzler, con la compagnia del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.
MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 - 22: «Il fratello» con R. Cucciolla e G. Ballista. Colori.
CORSO. 17 - 22: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark» con H. Fonda ed E. Verdugo. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Delitto in silenzio», con J. Bisset e C. Plummer Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Macrò (Giuda uccide il venerdì)», con L. Mann e A. Infanti. Scope a colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Juggernaut» con Omar Sharif. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La macchina della violenza» con Stephen Boyd. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Ci sono dentro fino al collo» con P. Richard.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Da dove vieni» con R. Lovelock e C. Galbo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il simbolo del sesso».

RONCHI

RIO. «Il clan degli imbroglioni».

PALMANOVA

ITALIA. «Dopo l'urlo un uragano di violenza».

GEMONA

SOCIALE. «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti».

TARCENTO

MARGHERITA. «La caccia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La prima volta sull'erba».

CASARSA

ROMA. «Sole rosso».

DOMANI AL RITZ
IL FILM CHE PIACE ALLE DONNE
UNA PRIMA D'ECCEZIONE

B.C.P. presenta
il misterioso caso Peter Proud
B.C.P. presenta LA REINCARNAZIONE DI PETER PROUD con MICHAEL SARRAZIN ■ JENNIFER O'NEILL MARGOT KIDDER ■ CORNELIA SHARPE
CINERIZ

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 8: Sui giornali stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Gli attori cantano; 12.10: Quarto programma; 13.20: Successi di tutti i tempi; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Marito e moglie; 22.30: J. Last e la sua orchestra; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Reitano, B. Wright, C. Pasi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.05: «Per chi suona la campana»; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '76; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara!; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.09: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Paganini-Accardi - I 6 Concerti; 10.10: a quattro mani; 10.40: La settimana di Mozart; 11.40: Musiche pianistiche di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J.S. Bach; 15.55: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Musica Antigua; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Gli assi dello swing; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Settimana musicale di Budapest 1975; 22.30: Festival di Helsinki

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Passerella di autori giuliani e friulani; 15.40: Teatro, come e quando; 16.40: Suona il «Trieste Jazz Ensemble»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.55: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Vetrella; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il canzoccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: Il complesso Victor Cacchetta; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiacon con...; 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicale; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Nervilio Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano The Stylistics; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; Pallacanestro da Belgrado: Partizan-Simudyne (Coppa Korac); 22: Campionato europeo di pattinaggio artistico su ghiaccio: esibizione dei migliori.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 15.55: Pallamano femminile (Coppa campioni): Radnicki (Belgrado) - Inter (Bratislava); 17.55: Orizzonti; 18.10: La scultura; 18.40: Mosaico; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.15: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Studio scientifico; 18.45: Spettacolo musicale; 20: «Mercoledì libero».

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «L'attesa di un figlio».*
12.55 *Inchiesta sulle professioni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Uoki Toki: Mumin».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«La tentazione».*
18.25 *«Augie Doogie», cartoni animati.*
18.45 *Sapere: «Cinema e colonne sonore».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Trent'anni dopo... io ricordo», 7.a puntata.*
21.45 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il poeta e il contadino», 3.a puntata.*
20.00 *Concerto della sera.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Le vie della città», film.*

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 20

Diffusi assestamenti in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

La vivacità della vigilia ha lasciato il posto a un certo nervosismo per l'affluire di vendite di realizzo, giustificate secondo alcuni operatori dalla situazione nel Medio Oriente.

Già in apertura, però, la quota ha denunciato qualche irregolarità, con le Fiat ancora in tensione, seguite dalle due Pirelli, Generali e Montedison. Successivamente le vendite, tendenti a monetizzare le plusvalenze ultimamente acquisite, si sono fatte più insistenti, interessando anche alcuni valori a largo mercato.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Centenari e Zinelli (—8,4 p.c.), Pacchetti (—6 p.c.), Abeille (—5,8 p.c.), Brioschi (—5,6 p.c.), Finmare (—5,5 p.c.), Sai (—4,5 p.c.), Motta (—3,3 p.c.), Invest e Broggizar (—3,1 p.c.), Breda e Lepetit (—3 p.c.). Deboli anche i valori della grande distribuzione (Rinascente ord. meno 3,1 p.c., Rinascente priv. meno 3,4 p.c. e Standa —3,6 p.c.), a seguito delle notizie di stampa.

Fra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,2 p.c., le Montedison l'1,5 p.c.; più contenute le flessioni delle Generali e delle Viscosa, mentre le Fiat ord. sono terminate su basi resistenti e quelle privilegiate hanno guadagnato il 4,2 p.c. Calmi i valori bancari, a eccezione delle Banco Lariano.

E' proseguito, invece, il recupero delle Nord Milano (più 12,7 p.c.) e migliori sono risultate le Terni (più 6,4 p.c.), Olcese (più 5 p.c.), Magneti Marelli (più 4 p.c.), Ilssa Viola (più 3,9 p.c.) e Lanerossi (più 2,3 p.c.).

Nel dopoborsa, calme le Olivetti e le Trenno, mentre in rafforzamento sono apparse le due Fiat e in ripresa le Generali, Invest e Rinascente.

Intonazione calma sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata in lieve diminuzione.

L'indice «Mediobanca» è a 45,65 (—0,50 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 208 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 854 milioni; Azioni 6 milioni 994.350.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con i seguenti prezzi informativi: Generali 44.300 - 44.500; Fiat 1.500 - 1.510; Rinascente 68-70; Imm. Roma 161-163; Fiat pr. 975-980. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 171000; Ass. Generali 44400; Ras 74500; Anic 832; Liquigas 194; Liquigas priv. 146; Montedison senza stampigliatura 536; Montedison con stampigliatura 467; Montedison 1.1.1974 474; Rinascente 68; Rinascente priv. 55; Gerolimich 3060; Premuda 1390; Sip 1270; Tripcovich 7100; Bastogi 1230; Finmare 136; Finsider 268; Pirelli S.p.A. 835; Sme 1980; Stet 1385; Beni Stabili 3640; Immobiliare 161; Fiat 1515; Fiat priv. 976; Dalmine 453; Italsider 410; Terme 330; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1040; Viscosa priv. 1015; Patriarca 4500.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones è aumentato di 6,14 punti concludendo in attivo una giornata iniziata in sordina. La fiducia continua a crescere tra gli investitori e sembra confermare l'aria nuova che ha portato il 1976. La notizia che il prodotto nazionale lordo sta crescendo, anche a causa dell'inflazione, viene considerata dagli analisti una delle principali responsabili della ebollizione odierna.

LONDRA

Intonazione contrastata ma con prevalenza di guadagni. Nel settore obbligazionario, deboli i titoli a medio e lungo termine, resistenti quelli a breve termine. Invariati o deboli i petroliferi e gli elettrici. In declino gli immobiliari e gli aureominerari. Indice a 396,20 (+0,38%).

ZURIGO — Rialzi su largo fronte. Su 95 titoli trattati, 51 hanno guadagnato, 24 si sono indeboliti e 20 sono rimasti invariati. Resistenti i bancari ma con variazioni marginali. Contrastati gli industriali, in recupero i finanziari e i rimanenti settori. Indice a 124 (— 6,13%).

FRANCOFORTE — Chiusure in ribasso. Deboli tutti i bancari. Notevoli perdite tra gli elettrici e tra i chimici. In declino anche automobilistici e siderurgici. Contrastati i metalli. Forte la domanda nel settore obbligazionario. Indice a 77,80 (—0,45%).

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	126,74	(— 2,92)
Hongkong	125,59	(— 2,32)
Londra	124,60	(— 4,30)
Milano	128,16	(— 3,32)
New York	124,70	(— 4,30)
Parigi	128,99	(— 2,50)
Zurigo	124.00	(— 5,13)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,15	—
Capitalitalia	»	3,81	—
Equitalia	»	6,57	—
Europrogr.	trsv	142,86	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,84	—
Intercontinental	»	10,15	—
Interfund	»	9,93	—
Interitalia	lire	7765	8006
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	»	8,34	9,09
Mediterranum S	»	11,01	11,97
Management	lire	5619,26	—
Rominvest	doll	10,75	11,61

Titoli azionari

TITOLI	19-1	20-1	TITOLI	19-1	20-1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	2150	2165	Agricola	2092	2110
Bonifiche Ferraresi	4580	4599	Bastogi	1230	1230
Chiari & Forti	999	980	Centrale	9800	9655
Eridania	2099	2082	Fin. Ernesto Breda	2600	2520
Ind. Buitoni Perug.	3040	3090	Finmare	144	136
Motta	1190	1160	Finsider	275	268
Romana Zucchero	374	351	Flaminia Nuova	866	870
Romana Zucch. pr.	415	415	Generalfin	1565	1540
Venchi Unica	332	333	Gim	2184	2200
Buton	4635	4675	I.F.I.	2340	2335
Assicurative			I.F.I.L.	7350	7200
Alleanza Assicuraz.	29930	29500	Invest	2550	2470
Assicuratrice Ital.	172500	170000	Mittel	3099	3060
Comp. Ass. Milano	11300	11190	Pirelli & C.	1510	1530
» » » pr.	6051	6110	Pirelli S.p.A.	834	835
Comp. Latina	1000	995	Riva Finanziaria	2861	2861
Comp. Latina priv.	834	840	Sarom	1500	1500
Generali	44570	44300	S.M.E.	1005	1049,50
Italia Assicuras.	17300	17100	Stet	1395	1394
Fondiaria Incen.	9300	9100	Part. Fin.	1146	1170
La Fondiaria Vita	25900	25200	Svil. Bon.	10095	10140
R.A.S.	75100	74700	**Immobiliari - Edilizie**		
S.A.I.	9790	9350	Aedes	2140	2194
Toro Assicuras.	14575	14100	Beni Imm. Italia	699	694,50
Toro Assicuraz. pr.	6200	6010	Beni Imm. Italia pr.	402,50	404,50
Ausonia	4000	4500	Beni Stabili	3940	3640
Bowring	890	830	Certosa	6650	6670
Bancarie			Coge	1137	1123
Banca Comm. Ital.	19700	19400	Condotte d'Acqua	683	680
Banco di Roma	17901	17800	De Angeli Frua	4420	4550
Banco Lariano	7350	7420	Gen. Immobil.	164,75	161
Credito Italiano	2115	2100	Gilardini	3475	3498
Interbanca priv.	14290	14090	Iniziativa Edilizia	3625	3625
Mediobanca	72300	71900	La Milano Centrale	25150	25000
Credito Var.	6900	6920	Risanamento	6200	6240
	—	7170	Trenno	4080	4080
	5970	5970	Vittoria	—	7170
Cartarie - Editoriali			Finrex	5970	5970
Binda	3280	3200	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo	11430	11170	FIAT	1499	1500
Burgo priv.	5315	5320	FIAT priv.	935	975
Donzelli	1300	1330	Franco Tosi	8700	8499
Mondadori priv.	1400	1421	Nebiolo	89	91
Cementi - Ceramiche			Olivetti	1299,50	1295
Cementir	2010	2010	Olivetti priv.	993	986
Cer. Pozzi	1055	1056	Westinghouse	2710	2750
Eternit	1242	1243	Worthington	1815	1818
Italcementi	20310	21200	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	190	181	Broggi Izar	1105	1060
UNICEM	4000	4020	Dalmine	462	453
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Falck	6301	6388
A.N.I.C.	831,50	823,50	Falck priv.	4740	4790
Brioschi	28300	26700	Ilssa Viola	1251	1300
Caffaro	279,50	285	Italsider	412	410
Carlo Erba	2650	2325	Magona	1470	1465
Carlo Erba priv.	1345	1350	Metalli	2210	2233
Italgas	608	600	Monte Amiata	—	960
Lepetit	13950	13510	Pertusola	3239	3228
Lepetit priv.	13400	13350	Siele	—	—
Liquigas	195	194	Terni	310	330
Liquigas priv.	146	146,50	Trafilerie	815	820
Mira Lanza	27520	27620	**Tessili**		
Montedison	546	538	Centenari e Zinelli	119	109
Napoletana Gas	715	722	Cantoni	7710	7620
Perlier	698	700	Cucirini	4400	4795
Petrolifera Italiana	1170	1176	Cascami Seta	4721	4350
Pierrel	911	903	Fisac	1895	1880
Rumianca	2330	2345	Lanerossi	860	880
Saffa	5700	5630	Lanificio di Gavardo	—	—
Siossigeno	6855	6860	Linif. e Canapif.	580	565
Edison '74	476	474	Marzotto priv.	1101	1101
Monted. Gemina	479	487	Montefibre	67,75	66,50
Commercio			Montefibre priv.	74	73
La Rinascente	74	68	Olcese Veneziano	49,75	52
La Rinascente priv.	57	55	Rotondi	85800	85800
Silos di Genova	2275	2295	Scotti	1390	1390
Standa	4005	3860	Snia Viscosa	1639	1624
Comunicazioni			Snia Viscosa priv.	1020	1060
Alitalia priv.	820	820	Tilane	531	530
Ausiliare	3300	3340	Unione Manifatture	19000	19000
Aut. Torino - Milano	2210	2199	**Diverse**		
Italcable	2635	2650	Acqu. De Ferrari	1540	1545
Nord Milano	1566	1765	Acque Potabili	720	712
S.I.P.	1245	1269	Calz. di Varese	4550	4510
NAI	2670	2720	C.I.G.A.	1500	1470
Elettrotecniche			C.I.R.	6165	6300
Magneti Marelli pr.	645	671	Pacchetti	83	78
Marelli E.	500	500	Rejna	1500	1500
Pan Electric	1880	1878	Smeriglio	15,125	15,125
Tecnomasio	186	186	Terme Acqui	700	705
			Acqua Marcia	3880	3870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-1	TITOLI		20-1
Rendita	5%	97.60	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	—.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	91.65	» » Ed. (56)	6%	99.70
Redim. Trieste	5%	93.40	» » Montec.	6%	99.95
Rit Fondiaria	5%	94.—	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.10
Redimibile 54	5%	92.20	» » ss C	7%	83.90
Edil. Scol. 67	5,50%	85.—	» » ss D	7%	80.85
» » 68	5,50%	82.45	» » ss E	7%	81.—
» » 69	5,50%	81.75	» » ss F	7%	78.80
» » 70	6%	83.50	Isveim (61) III	5,50%	97.40
» » 71	6%	82.—	» (62) IV	5,50%	97.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.75
» » » 77	5%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.50
» » » 77	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	93.45
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	93.65
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	92.20
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	90.20
B.T. 1977	5%	97.10	» (65) XI	6%	87.80
» 1978	5%	92.80	» (66) XII	6%	84.30
» 1979	5,50%	91.20	» (67) XIII	6%	84.75
» 1980	5,50%	88.20	» (67) XIV	6%	81.60
» 1982	5,50%	86.30	» (68) XV	6%	82.10
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40	» (69) XVI	6%	82.80
» » 68-88	6%	74.10	» (70) XVII	7%	81.10
» » 70-90	7%	78.50	» (71) XVIII	7%	82.10
» » 71-86	7%	82.50	» (71) XIX	7%	81.65
I.M.I XX	6%	98.15	Enel 65 II	6%	82.10
» XXII	5%	93.30	» 66 I	6%	79.90
» XXIII	5%	83.70	» 66 II	6%	79.—
» XXIV	5,50%	82.70	» 67	6%	77.40
» XXV	6%	85.—	» 68 I	6%	76.75
» XXVI	6%	76.30	» 68 II	6%	76.70
» XXVII	6%	74.40	» 69 I	6%	74.90
» XXVIII	7%	81.60	» 69 II	6%	75.65
» XXIX	7%	80.50	» 70	7%	86.30
» XXXI	7%	95.10	» 71	7%	85.15
» XXXII	7%	88.40	» 72-87	7%	84.60
» XXXIII	7%	80.20	» 72-92	7%	78.10
» XXXIII opt.	7%	93.75	» 73-93	7%	77.90
» 64	6,25%	—.—	» Europa	6%	94.—
» Autostrade	6%	88.—	E.N.I. 58 vent.	6%	96.70
» »	7%	83.65	» 64	6%	99.70
» Finan. 68	6%	74.75	» 65 II	6%	93.35
» Finan. 68	6%	84.40	» 66	6%	89.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.50	» Gela	5,50%	93.15
» » »	5,50%	66.75	» sud 59	6%	98.70
» » »	6%	69.10	» 60	5,50%	96.60
» » »	7%	74.30	» 61	5,50%	94.30
C.O.P. ss I	6%	79.70	» IV	5,50%	90.20
» ss II	6%	78.50	» V	5,50%	88.20
» ss III	6%	76.30	» VI	5,50%	87.70
» ANAS '66	6%	69.—	» VII	5,50%	95.70
» ANAS '72	7%	74.60	» VIII	5,50%	94.90
» Dota. I	6%	78.50	» IX	6%	94.20
» Dota. II	6%	76.70	I.R.I. 57/75	6%	—.—
» In. St. 1.a	6%	77.20	» 57-77	6%	98.10
» » » 2.a	6%	74.80	» 58-78	6%	96.80
» » » 3.a	6%	74.20	» 59-79	5,50%	94.15
» » » 4.a	6%	73.15	» 60-80	5,50%	90.20
» » » I	7%	78.40	» 61-86	5,50%	75.85
» » » II	7%	78.40	» 63-83	5,50%	82.55
» » » III	7%	77.30	» 64-82	6%	86.65
» » » IV	7%	77.35	» 65-83	6%	82.50
Ferrovie (59)	5,50%	94.70	» Alfa R.	7%	78.50
» (60)	5%	88.35	» Elett. opt.	5,50%	96.30
» (61)	5%	85.50	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.10
» (65) I	6%	79.80	» » 65	6%	82.30
» (65) II	6%	78.70	» » 67	6%	75.20
» (66) I	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.20
» (66) II	6%	77.35	» » 68 II	6%	75.45
» (69) I	6%	75.30	» » 69	6%	74.40
» 71	7%	78.55	» » 71	7%	83.20
» 72	7%	78.—	» » 72	7%	81.20
» 72 II serie	7%	77.75	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Plan. Ver. (61) I	5%	84.30	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	83.05	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.10	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	81.10	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (65) II	6%	80.70	Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
» » (65) III	6%	78.80	Cred. Fondiario	5%	86.20
» » (65) IV	6%	74.40	Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » (67) V	6%	77.30	» » 1985	6%	87.40
» » (67) VI	6%	75.10	» » 1986	6%	86.20
» » (68) VII	6%	74.70	» » 1987	6%	95.—
» » (69) VIII	6%	73.55	» » 1990	6%	76.35
» » (71) I	7%	79.—	» » 1991	6%	76.40
» » (71) II	7%	77.50	» » 1992	6%	76.30
Pubbl. Ut	5,50%	85.60	» » 1995	6%	76.10
» » ord.	6%	—.—	» » 1996	6%	76.—
» » vent.	6%	76.35	» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

S.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	92.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	96.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68-80	6,75%	94.50
» 67-87	6,50%	87.—	» 69-84	7,50%	92.50
» 68-83 I	6,75%	96.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	88.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	93.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	88.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.90	» 67	6,50-8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	264,08	264,25	264,03
Fiorino olandese	257,10	257,10	257,09
Franco francese	153,30	153,40	153,28
Franco belga	17,47	17,10	17,47
Corona danese	111,45	111,30	111,44
Corona norvegese	123,68	121,75	123,68
Corona svedese	156,92	154,50	156,93

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	686,75	690,00	686,72
Dollaro canadese	684,90	680,00	684,70
Peseta spagnola	11,52	11,20	11,52
Escudo portoghese	25,22	18,75	25,20
Scellino austriaco	37,38	37,50	37,38
Franco svizzero	264,09	264,50	264,07
Yen nipponico	2,26	2,20	2,26
Lira sterlina	1395,95	1396,00	1395,97
Dracma greca	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 15,40 per cento nei confronti del dollaro, al 25,27 per cento nei confronti delle monete CEE, al 21,01 per cento nei confronti di tute le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-32300; sterlina oro n.c. 31000-32500; marengo svizzero 31000-33000; oro fino 2650-2850; argento (più IVA - cambio ufficiale) 86300-86500; platino 3250.

MERCATO PARALLELO: dollaro 745-770; franco svizzero 282-295; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 282-292.

L' ANDAMENTO DEI PREZZI NELLE VENTI MAGGIORI CITTA' DELLA PENISOLA

A NAPOLI LO SCORSO SETTEMBRE RECORD D'AUMENTO DEL CAROVITA

Nella metropoli meridionale l'incremento è stato superiore al doppio di quello medio nazionale - Più contenute le cifre relative a Trieste

Roma, 20

Fra le venti maggiori città che concorrono a determinare l'indice generale del costo della vita, Napoli è quella dove l'aumento dei prezzi fra agosto e settembre scorsi è stato maggiore: il 2,1 p.c., più del doppio di quello rilevato nell'intero ambito nazionale, che è risultato dello 0,9 p.c. Ciò significa che per acquistare in settembre il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costava, poniamo il caso, 100 mila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio o impiegatizio è stata costretta a spendere a Napoli 2100 lire in più, oppure, a parità di spesa, a ridurre i consumi; in Italia lo sbalzo è stato mediamente di 900 lire.

Aumenti superiori alla media — secondo le rilevazioni dell'«Istat» — si sono pure avuti a Torino e Cagliari (1,2 p.c), Venezia (1,1 p.c.), Milano, Perugia, Ancona e L'Aquila (1 p.c.). A Bologna, Roma e Reggio Calabria il costo della vita è cresciuto nella stessa misura riscontrata in campo nazionale, e al di sotto di questo valore nei restanti capoluoghi: a Trieste, Firenze e Potenza dello 0,8 p.c., ad Aosta e Bari dello 0,7 p.c., a Trento dello 0,6 p.c., a Genova e Palermo dello 0,5 p.c., a Campobasso dello 0,2 p.c. soltanto.

Sempre in settembre, Potenza deteneva invece il primato dei rincari avvenuti dall'inizio del '75, con l'11,2 p.c. di aumento (17 p.c. nello stesso intervallo del '74), seguita da Genova col 9,9 p.c. (18,2 p.c.), Milano, Aosta e Torino con l'8,7 p.c. (20,2, 19,7 e 19 per cento, rispettivamente), Trieste con l'8,5 p.c. (21,8 p.c.), Venezia con l'8,4 p.c. (19,5 p.c.), Cagliari con l'8,2 p.c. (21 p.c.), L'Aquila con l'8,1 p.c. (21,3 p.c.), Ancona con il 7,8 p.c. (20 p.c.), Napoli con il 7,6 p.c. (20,1 p.c.), Bologna, Reggio Calabria e Roma con il 7,2 p.c. (23,3, 20,2 e 19,1 p.c., rispettivamente). Palermo con il 7 p.c. (18,6 p.c.), Trento, Perugia e Firenze con il 6,3 p.c. (20, 19,6 e 17,9 p.c., rispettivamente), Campobasso con il 5,9 p.c. (18,4 p.c.) e Bari con il 5,5 p.c. (19,9 p.c.). Nel medesimo arco di tempo il costo della vita è salito in Italia del 7,8 p.c., a fronte del 19,8 p.c. di aumento che si ebbe al termine dei primi nove mesi del '74.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi nei singoli comparti fra agosto e settembre dello scorso anno.

Alimentazione. L'aumento medio in campo nazionale è stato dell'1,3 p.c., il più sensibile da gennaio, allorquando l'indice salì dell'1,4 p.c., ma a Napoli, dove si è registrato l'incremento maggiore, la spesa per il vitto è cresciuta del 2,9 p.c. Aumenti al di sopra della media si sono verificati anche a Perugia (1,8 p.c.), Roma (1,6 p.c.), Bologna (1,5 p.c.) e Venezia (1,4 p.c.); l'indice è salito nella stessa proporzione rilevata nell'intero Paese a Torino e Reggio Calabria, e in minor misura a Milano e L'Aquila (1,1 p.c.), Genova (1 p.c.), Firenze, Bari e Palermo (0,9 p.c.), Potenza (0,8 p.c.), Cagliari (0,7 p.c.), Trieste e Ancora (0,5 p. c.), Aosta (0,4 p.c.), Trento e Campobasso (0,3 p.c.).

Abbigliamento. I prezzi dei generi di vestiario, che in agosto erano rimasti invariati e durante i due mesi precedenti avevano subito lievi aumenti dello 0,2 p.c., sono rincarati dell'1,2 p.c., con punte del 4,3 p.c. ad Aosta, del 4,1 p.c. a Trieste, del 4 p.c. ad Ancona, del 3,7 p.c. a L'Aquila, del 3,6 p.c. a Potenza, del 3 p.c. a Torino, del 2,3 p.c. a Napoli, dell'1,8 p.c. a Firenze e dell'1,3 p.c. a Perugia. Inferiori alla media, invece, gli aumenti riscontrati a Venezia (1 p.c.), Bologna e Reggio Calabria (0,6 p.c.), Milano, Trento e Bari (0,5 p.c.), Cagliari (0,4 p.c.), Roma (0,2 p.c.), Genova e Palermo (0,1 per cento).

Elettricità e combustibili. Sensibile ascesa dei prezzi (1,4 p. c. in media) anche in questo settore. A Torino, dove l'incremento è risultato maggiore, l'indice del capitolo ha però compiuto un'impennata del 5,2 p.c. Aumenti al di sopra della media si sono inoltre registrati a Trento (2,8 p.c.) e Venezia (1,5 p.c.); di minore entità a Roma e L'Aquila (1 p.c.), Bologna, Firenze, Ancona e Palermo (0,9 p.c.), Perugia, Campobasso, Napoli, Bari, Potenza, Reggio Calabria e Cagliari (0,8 p.c.), Milano, Trieste e Genova (0,6 p. c.) e Aosta (0,5 p.c.).

Abitazione. La situazione si è mantenuta ovunque stazionaria, e in tutte le città considerate l'indice del capitolo non si è perciò spostato dai livelli raggiunti in precedenza.

Beni e servizi vari. I prezzi sono cresciuti mediamente dello 0,7 p.c. A Cagliari, in testa nella graduatoria dei rincari, l'indice è salito del 2,7 p.c. Seguono Milano (1,2 p.c.), Ancona (1,1 p.c.), Napoli (1 p.c.), Trento (0,9 p.c.), Venezia (0,8 p.c.), Bari (0,7 p.c.), Bologna (0,6 p.c.), Firenze e Reggio Calabria (0,4 p.c.), Aosta, Genova e Roma (0,3 p.c.), Torino, Trieste e L'Aquila (0,2 p.c.), Campobasso, Potenza e Palermo (0,1 p.c.); situazione stazionaria a Perugia. (Italia)

Nella tabella sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita e nei diversi comparti verificatesi nelle venti maggiori città italiane tra l'inizio del 1975 e settembre dello stesso anno; entro parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo del '74.

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettric. e comb.	Abitazione	Beni e servizi
Torino	8,7 (19,0)	9,1	6,1	— 8,2	9,2	10,6
Aosta	8,7 (19,7)	10,4	11,4	—10,8	8,2	8,0
Milano	8,7 (20,8)	9,6	3,6	— 6,3	9,8	10,4
Trento	6,3 (20,0)	7,5	4,4	—16,5	13,2	7,6
Venezia	8,4 (19,5)	10,5	6,9	—10,4	8,9	8,2
TRIESTE	8,5 (21,8)	7,3	9,3	0,4	17,1	9,2
Genova	9,9 (18,2)	9,8	7,1	—10,5	15,8	11,8
Bologna	7,2 (23,3)	9,4	6,2	— 9,5	7,6	6,8
Firenze	6,3 (17,9)	6,9	6,9	—13,3	4,8	7,9
Perugia	6,3 (19,6)	7,5	5,2	—12,0	6,5	7,1
Ancona	7,8 (20,0)	8,5	5,8	—12,5	4,5	10,6
Roma	7,2 (19,1)	8,0	5,5	—13,2	6,6	9,2
L'Aquila	8,1 (21,3)	8,2	7,1	—10,5	7,7	10,2
Campobasso	5,9 (18,4)	5,2	3,1	—11,3	7,9	9,5
Napoli	7,6 (20,1)	8,1	8,0	—10,0	7,1	8,3
Bari	5,5 (19,9)	4,5	5,1	—12,0	9,5	8,3
Potenza	11,2 (17,0)	14,9	7,0	—10,2	8,0	9,4
Reggio C.	7,2 (20,2)	7,7	3,8	—10,5	11,3	8,5
Palermo	7,0 (18,6)	8,1	6,0	3,2	8,0	5,6
Cagliari	8,2 (21,0)	8,0	5,3	—11,6	5,7	12,5
ITALIA	7,8 (19,8)	8,6	5,8	— 9,2	8,8	9,2

PRIMI DIECI MESI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

RIDOTTO L'ANNO SCORSO IL DISAVANZO DELL'ITALIA

Una drastica riduzione delle importazioni ha consentito di recuperare completamente il deficit non petrolifero

Roma, 20

Nei primi dieci mesi del '75, secondo i dati definitivi dell'«Istat», la bilancia commerciale italiana ha presentato un deficit di 1571,7 miliardi di lire, derivante dal saldo passivo di 3.761,5 miliardi imputabile all'importazione petrolifera e da quello attivo di 2.189,8 miliardi relativo alle altre merci.

Sebbene di entità ancora elevata, il deficit commerciale italiano si è ampiamente ridotto rispetto ai primi dieci mesi del 1974, quando il saldo passivo globale fu di 6.152,8 miliardi di lire: tale passivo risultò da un saldo negativo di 4.203,4 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo anch'esso passivo di 1.949,4 miliardi per le altre merci. Nei primi 10 mesi del '75, quindi, si è recuperato tutto il disavanzo non petrolifero, ma tale risultato lo si è raggiunto grazie a una minore importazione più che a un incremento delle esportazioni.

Dal confronto dei due periodi, in termini quantitativi, le importazioni sono scese del 15,9 per cento, mentre le esportazioni sono salite solo dello 0,6 per cento; in termini monetari, le importazioni sono scese del 9,3 per cento, mentre le esportazioni sono salite del 15,9 per cento.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica del nostro commercio con l'estero, sempre nel periodo considerato, le importazioni dai paesi della CEE hanno rappresentato il 42,7 per cento del valore complessivo delle importazioni, quelle dai paesi dell'«Efta» il 5,9 per cento, quelle dai paesi dell'Europa orientale il 5 per cento, quelli dai paesi «Opec» il 20,4 per cento e quelle dagli altri paesi del mondo il 26 per cento; le esportazioni verso i paesi CEE sono state pari al 44,9 per cento del valore complessivo delle esportazioni, quelle verso i paesi dell'«Efta» all'8,4 per cento, quelle verso i paesi dell'Europa orientale al 6,4 per cento, quelle verso i paesi «Opec» al 10,7 per cento e quelle verso gli altri paesi del mondo al 29,6 per cento.

Dal confronto dei primi dieci mesi del 1975 con quelli del '74, risulta che solo per la CEE le importazioni, sempre in valore, sono calate del 9,2 per cento, mentre le esportazioni sono salite del 12,8 per cento: il disavanzo con i «partners» comunitari è sceso a 256 miliardi di lire dagli oltre duemila del '74.

L'aumento più elevato, in termini monetari, delle esportazioni si è avuto nei confronti dei paesi dell'«Opec» e questo per contenere quanto possibile il disavanzo petrolifero: le esportazioni verso questi paesi sono aumentate globalmente del 76 per cento, cioè di oltre 850 miliard

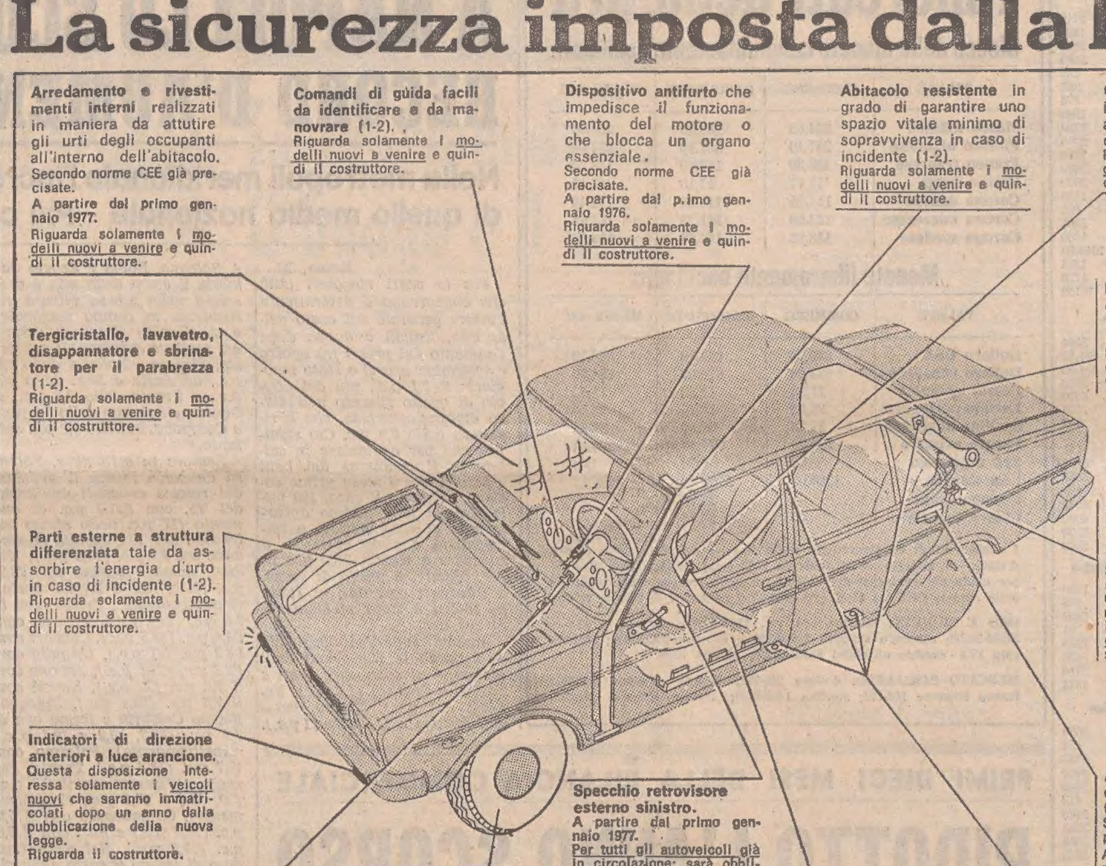
★ la pagina dei motori ★

Fiat: il listino di tutti i modelli

126 Telaio	900.000
126 BN	1.350.000
126 T.A.	1.395.000
850 Familiare	2.270.000
127 Telaio	1.300.000
127 BN 2P	1.870.000
127 BN 3P	1.970.000
127 Special 2P	1.970.000
127 Special 3P	2.070.000
128 Telaio 1100	1.415.000
128 BN 1100 2P	2.050.000
128 BN 1100 4P	2.165.000
128 BN 1100 Special 2P	2.205.000
128 BN 1100 Special 4P	2.320.000
128 Familiare 1100	2.250.000
128 Telaio 1300	1.505.000
128 BN 1300 2P	2.140.000
128 BN 1300 4P	2.255.000
128 BN 1300 Special 2P	2.295.000
128 BN 1300 Special 4P	2.410.000
128 Familiare 1300	2.340.000
128 3P 1100	2.530.000
128 3P 1300	2.620.000
X 1-9	3.250.000
131 Telaio 1300	1.910.000
131 BN 1300 2P	2.630.000
131 BN 1300 4P	2.760.000
131 BN 1300 Special 2P	2.910.000
131 BN 1300 Special 4P	3.040.000
131 Familiare 1300	3.010.000
131 BN 1600 2P	2.740.000
131 BN 1600 4P	2.870.000
131 BN 1600 Special 2P	3.020.000
131 BN 1600 Special 4P	3.150.000
131 Familiare 1600	3.120.000
131 Familiare 1600 Special	3.400.000
132 Telaio GLS 1600	2.550.000
132 GL 1600	3.320.000
132 GLS 1600	3.600.000
132 Telaio GLS 1800	2.650.000
132 GLS 1800	3.700.000
130 BN cambio automatico	9.100.000
130 Coupé cambio automatico	11.000.000
Campagnola Canvas Corta	5.200.000
Campagnola Canvas Lunga	5.515.000
Campagnola Hard-Top Corta	5.550.000
Campagnola Hard-Top Lunga	5.770.000
850 T Furgone normale telaio	1.410.000
850 T Furgone normale porta laterale	2.050.000
850 T Furgone normale porta laterale scorrevole	2.135.000
850 T Furgone normale 2P laterali	2.115.000
850 T Furgone norm. porta lat. tetto apribile	2.295.000
850 T Furgone norm. porta lat. vetrinato	2.145.000
850 T Furgone norm. porta lat. coibentato	2.415.000
850 T Furgone norm. 2P laterali vetrinato	2.210.000
850 T Furgone norm. 2P laterali coibentato	2.480.000
850 T Furgone norm. porta lat. tetto aprib. vetr.	2.390.000
850 T Furgone tetto rialzato porta laterale	2.115.000
850 T Furgone tetto rialzato porta lat. scorrevole	2.200.000
850 T Furgone tetto rialzato 2P laterali	2.180.000
850 T Furgone tetto rialzato porta lat. vetr.	2.210.000
850 T Furgone tetto rialzato porta lat. coibentato	2.480.000
850 T Furgone tetto rialzato 2P lat. vetrinato	2.275.000
850 T Furgone tetto rialzato 2P lat. coibentato	2.545.000
850 T Promiscuo normale porta laterale	2.210.000
850 T Promiscuo normale 2P laterali	2.275.000
850 T Promiscuo tetto rialzato porta laterale	2.275.000
850 T Promiscuo tetto rialzato 2P laterali	2.340.000
238 BN CV 47 Cabinato	2.440.000
238 BN CV 47 Furgone	2.695.000
238 BN CV 47 Furgone tetto rialzato	3.075.000
238 BN CV 47 Furgone vetrinato	2.880.000
238 BN CV 47 Pick-Up	2.695.000
238 BN CV 47 Pick-Up doppia cabina	3.000.000
238 BN CV 47 Promiscuo	2.880.000
238 BN CV 47 Autobus normale	3.335.000
238 BN CV 47 Autobus L	4.075.000
238 BN CV 47 Scuolabus elementare	3.510.000
238 BN CV 47 Scuolabus medie	3.510.000
238 BS CV 52 Cabinato	2.500.000
238 BS CV 52 Furgone	2.755.000
238 BS CV 52 Furgone tetto rialzato	3.135.000
238 BS CV 52 Furgone vetrinato	2.940.000
238 BS CV 52 Pick-Up	2.755.000
238 BS CV 52 Pick-Up doppia cabina	3.060.000
238 BS CV 52 Promiscuo	2.940.000
238 BS CV 52 Autobus N	3.395.000
238 BS CV 52 Autobus L	4.135.000
238 BS CV 52 Scuolabus elementare	3.570.000
238 BS CV 52 Scuolabus medie	3.570.000
238 BS CV 52 Ambulanza	4.980.000
238 BS CV 52 Ambulanza CRI	4.990.000
238 BS CV 52 Ambulanza tetto rialzato	5.625.000
238 BS CV 52 Ambulanza tetto rialzato CRI	5.635.000
238 BS CV 52 Ambulanza unificata	6.160.000
241 T Telaio	2.235.000
241 T Cabinato	2.660.000
241 T Carro	2.875.000
241 T Furgone	3.515.000
241 TN Cabinato	3.495.000
241 TN Carro	3.710.000
241 TN Furgone	4.350.000
242 Benzina Cabinato 15 q	3.900.000
242 Benzina Furgone 15 q	4.335.000
242 Benzina Furgone 15 q porta lat. scorrevole	4.510.000
242 Benzina Pick-Up 15 q	4.160.000
242 Benzina Cabinato 18 q	4.200.000
242 Benzina Furgone 18 q	4.635.000
242 Benzina Furgone 18 q porta lat. scorrevole	4.810.000
242 Benzina Pick-Up 18 q	4.460.000
242 Diesel Cabinato 15 q	4.650.000
242 Diesel Furgone 15 q	5.080.000
242 Diesel Furgone 15 q porta lat. scorrevole	5.285.000
242 Diesel Pick-Up 15 q	4.905.000
242 Diesel Cabinato 18 q	4.950.000
242 Diesel Furgone 18 q	5.380.000
242 Diesel Furgone 18 q porta lat. scorrevole	5.555.000
242 Diesel Pick-Up 18 q	5.205.000
242 Diesel Promiscuo 18 q	5.795.000
242 Diesel Promiscuo 18 q porta lat. scorrevole	5.970.000
242 Diesel Autobus 18 q	6.780.000

Dette quotazioni si riferiscono a veicoli resi franco fabbrica, IVA esclusa

La sicurezza imposta dalla legge



1) Secondo le caratteristiche che saranno precisate da decreti del Ministero dei Trasporti 2) A partire da un anno dalla data dei decreti ministeriali

Com'è noto, le norme recentemente approvate dal Parlamento imporranno alcune misure costruttive di sicurezza, che sinora erano facoltative. Questo spaccato, che abbiamo tratto da «Illustrato Fiat», le illustra abbastanza chiaramente. Le uniche misure, come si vede, che interessano direttamente gli automobilisti, riguardano i pneumatici e lo specchietto retrovisore; tutte le altre novità interessano le vetture nuove, e saranno apportate dalle case costruttrici

ANCORA INDEFINITI I TEMPI DI PREPARAZIONE

SI ALLUNGA L'ITER DEL NUOVO CODICE

Roma, 20

La bozza del nuovo codice della strada non potrà essere presentata alle competenti amministrazioni prima di un paio di mesi, nell'ipotesi migliore. Nonostante l'attività dell'apposita commissione e delle sottocommissioni incaricate dell'esame dei singoli problemi, lo schema di nuove norme subisce ritardi soprattutto in relazione alle modifiche che si registrano con una certa frequenza sul piano internazionale (le ultime riguardano l'autotrasporto merci) e nazionale in materia di circolazione stradale.

Sanzioni, veicoli e norme transitorie sono i tre settori su quali i mutamenti hanno maggiori ripercussioni tra la necessità di recepirli nel nuovo codice e per i quali il lavoro — a quanto risulta — non è stato completato. Per il resto si è andati molto avanti, nonostante la complessità dei problemi, anche per l'esigenza di un coordinamento tecnico, cioè la connessione tra i vari articoli.

Il comitato di presidenza prima della fine del 1975 ha tenuto tre riunioni. I sottocomitati si riuniranno nei prossimi giorni per l'aggiornamento relativo ai settori veicoli, patenti e infrazioni stradali. A proposito di patenti, la principale modifica — se le proposte del sottocomitato saranno approvate — si collega al rilascio del documento non più da parte delle prefetture, ma della motorizzazione civile. Saranno anche introdotte norme atte a snellire le procedure di rilascio, con riferimento particolare al duplicato della patente per il quale occorrono settimane.

Nulla di definitivo in materia di sanzioni amministrative. Certamente, le «multe» saranno assai salate rispetto ai giorni nostri. C'è da aspettarsi almeno il raddoppio dell'ammontare delle multe attuali (che, peraltro, hanno subito un aumento in base alle recenti disposizioni, con le quali, per esempio, la sosta vietata è passata da 1.000 a 5.000 lire).

Da sottolineare anche che con il nuovo codice saranno soggetti a contravvenzione anche coloro che, senza alcun motivo, marciano a velocità ridotta, intralciando la circolazione.

Puntate su un negozio SICURO
e su accessori SICURI
- LUNOTTI TERMICI
- FARI FENDINEBBIA allo jodio «HELLA», «CARELLO», «CIBIE», «SIEM»
- CINTURE DI SICUREZZA «BRITAX», «KLIPPAN», «FIAT», «IRVIN»
- TROMBE ELETTROPNEUMATICHE «FIAMM»
- FANALI RETRONEBBIA » RETROMARCIA
- CATENE NEVE «WEISSENFELS» e «P/M»
- PORTASCI «FAPA»

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

LA «CHRYSLER FRANCE» ESTENDE LA PROPRIA GAMMA DEGLI UTILITARI LEGGERI

«PICK-UP» VERSIONE APERTA DELLA «SIMCA 1100 CANGURO»

Il motore è sempre il 1118 cc a benzina normale - Carico 540 kg - Prezzo 1.900.000 lire

La «Chrysler France» ha esteso la sua gamma di veicoli utilitari leggeri lanciando una versione aperta della «Simca 1100 Canguro», denominata «Pick-Up». Questo nuovo modello utilizza gli elementi di base della Simca 1100; il motore è di 1118 cmc e funziona a benzina normale.

L'ingombro al suolo è identico rispetto a quello della «Simca 1100 Canguro»; la versione «Pick-Up» offre però un piano di carico interamente utilizzabile della lunghezza di un metro e 51 centimetri (con il portello posteriore in posizione chiusa) e della larghezza di un metro e 7 centimetri. Con il telone di copertura applicato, il volume utile è di 2600 dm cubici. La parte posteriore della scocca è fornita di un portellone ribaltabile che può essere mantenuto in posizione orizzontale tramite catene e che consente l'allungamento del piano di carico fino a un metro e 92.

Il telone di copertura, di tela plastificata speciale, è teso su centine metalliche smontabili e avvitate alla scocca. Le possibilità di impiego sono quindi due, a seconda che si utilizzi il veicolo con o senza copertura. La parte posteriore del telone, nella quale è stata ricavata una finestra, può essere tenuta sollevata per mezzo di cinghie. Il carico utile della Simca 1100 «Pick-Up» è di 540 chilogrammi, guidatore compreso (510 nella versione coperta) e il peso trainabile è di 500 chilogrammi. La Simca 1100 «Pick-Up» viene commercializzata in Italia in questi giorni. Il suo prezzo è stato fissato in un milione e 900 mila lire IVA e trasporto compresi.



La ripresa va a rate

Roma, 20

Si vendono più auto, ma soprattutto si vendono più auto a rate. La ripresa che si è delineata sul mercato automobilistico italiano negli ultimi mesi è stata resa possibile soprattutto grazie al nuovo impulso segnato dal sistema delle vendite rateali. Le immatricolazioni di vetture nuove, che nei primi dieci mesi del '75 risultavano inferiori del 21,25 per cento rispetto al corrispondente mese del '74, sono andate progressivamente crescendo.

Sulla percentuale di decremento è stato possibile recuperare pertanto fra novembre e dicembre quasi 4 punti su base annua. Il meccanismo che ha in buona parte favorito questa rivoluzione è stata la riduzione dei tassi bancari. L'abbondante liquidità del mercato finanziario di questi ultimi mesi ha determinato una costante e cospicua contrazione degli interessi che gravavano su chi faceva ricorso ai vari sistemi dilazionati d'acquisto. Nel periodo in cui la stretta creditizia si è mostrata in tutta la sua crudezza chi ha comprato a rate una vettura, o un altro bene di consumo, si è trovato, per il solo carico degli interessi, a pagare cifre esorbitanti.

A partire dall'estate '75 la situazione è andata mutando; le finanziarie delle case automobilistiche e gli altri istituti che praticano questa branca specifica del credito, hanno ridotto drasticamente il livello dei tassi di interesse dando una vera e propria boccata d'ossigeno a tutto il settore.

Anche le macchine di classe possono avere un buon prezzo



504
1971 cc, motore a iniezione carburatore a diesel 1900 e 2100, a partire da...
L. 4.290.000
IVA e trasporto compresi



304
1288 cc, modello normale e special, a partire da...
L. 2.720.000
IVA e trasporto compresi



204
1130 cc benzina, 1357 diesel, berlina e familiare, a partire da...
L. 2.540.000
IVA e trasporto compresi



104
950 cc, versione GL, coupé e 1100 cc coupé - ULTIMA NATA - velocità 160 kmh, a partire da...
L. 2.250.000
IVA e trasporto compresi

Concessionario:
PEUGEOT
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia — tel. 810214 - 811235

FATTURATO RECORD NEL '75 E UTILE IN AUMENTO ALLA GOODYEAR TIRE E RUBBER COMPANY

Il «gigante» supera indenne la crisi

Le vendite hanno superato i 4 miliardi di dollari - «Navigazione tranquilla» prevista per quest'anno

Roma, gennaio

Il presidente della «Goodyear Tire e Rubber Company», Charles J. Pilliod jr., ha detto che «la più grande industria mondiale della gomma ha superato indenne le tempestose acque della crisi economica mondiale del 1975 con un fatturato record e un utile probabilmente superiori a quelli del 1974, mentre prevede per il prossimo anno una navigazione relativamente più tranquilla».

Nel terzo trimestre del 1975, la società ha conseguito un aumento del 15,4 per cento degli utili — il più alto registrato nel particolare settore industriale — su un fatturato record di 1,4 miliardi di dollari. Nei primi nove mesi dell'anno, le vendite hanno raggiunto la cifra di oltre 4 miliardi di dollari, mentre gli utili si sono fermati a 119 milioni 200 mila dollari, cifra leggermente inferiore a quella del corrispondente periodo del 1974, a causa di un primo trimestre assai fiacco.

Pilliod ha espresso l'opinione che l'economia nazionale ha segnato quest'anno una svolta lasciandosi indietro i momenti peggiori della recessione negli Stati Uniti, e che la ripresa nella maggior parte delle altre nazioni colpite dalla crisi dovrebbe aver inizio non più tardi della metà del 1976. Il direttore generale della Goodyear ha pertanto previsto notevoli aumenti nelle vendite di pneumatici per automobili e autocarri, la continuazione dello sviluppo record nelle vendite degli articoli di gomma per usi industriali e della sostenuta domanda di pneumatici per grandi macchine per movimenti di terra e per lavoro agricolo, impiegate nella produzione di minerali e di alimenti d'importanza vitale, oltre ad una ripresa dell'impiego della gomma sintetica che potrebbe portare a un fatturato Goodyear negli Stati Uniti uguale al livello record del 1973.

Circa le attività di vendita dell'industria occidentale dei pneumatici, il direttore generale della Goodyear ha citato le cifre seguenti: pneumatici d'auto, nel 1975 nel settore ricambi, sono state effettuate vendite complessive per circa 274 milioni di unità in confronto a 273 milioni del 1973, mentre si prevedono oltre 286 milioni di pezzi per il 1976; per il mercato interno statunitense le cifre sono, rispettivamente, di 129, 131 e oltre 137 milioni. Le vendite di pneumatici alle fabbriche di automobili dovrebbero ammontare a 125 milioni di unità nel 1975 in confronto ai 132 milioni del 1974 e ai 139 milioni previsti per l'anno prossimo; per gli Stati Uniti, le consegne sarebbero rispettivamente di 40,44 e 47 milioni.

Pneumatici per automezzi da trasporto — nel quinquennio che va fino al 1980 è previsto che le vendite di pneumatici di ricambio aumentino del 38 per cento, raggiungendo un totale di 79 milioni di unità. Sul mercato statunitense le vendite di pneumatici per autocarro sono scese nel 1975 a 20 milioni e mezzo di unità per i ricambi ed a 7,2 milioni per gli originali, in confronto ai 22,5 e ai 10,2 milioni dell'anno precedente; nel 1976 dovrebbero però superare complessivamente il livello di 32 milioni (23 milioni di ricambi e 9 milioni di originali). Nel mondo occidentale, le vendite sono leggermente aumentate anche nel 1975 raggiungendo i 36 milioni di unità per i ricambi e i 25 milioni per gli originali; le previsioni per il 1976 indicano uno sbalzo di ben 4 milioni di pneumatici da ricambio e un altro milione di aumento per gli originali.

La Goodyear, che è la più grande produttrice mondiale di gomma sintetica, prevede che nel 1976 il consumo di questo tipo di prodotto negli Stati Uniti aumenterà di circa il 20 per cento dopo la brusca diminuzione del 13 per cento avutasi quest'anno in conseguenza della minor produzione automobilistica. Pertanto, il consumo globale di gomma sul mercato statunitense dovrebbe ammontare nel 1976 a 3,15 milioni di tonnellate, con un aumento della percentuale di gomma naturale al 25 per cento (rispetto al 23,2 per cento del 1975) a causa soprattutto della maggior produzione di pneumatici radiali che incorporano un maggior quantitativo di gomma naturale.

La Goodyear, insieme alla Beckel Corporation di San Francisco, è anche entrata a far parte della Uranium Enrichment Associates (UEA), un consorzio promosso da Williams C.S. che ha in programma di costruire e gestire nella zona di Dothan, in Alabama, il primo impianto privato degli Stati Uniti per l'arricchimento dell'uranio. L'impresa, del valore di 3,3 miliardi di dollari, dovrebbe entrare in funzione verso la metà del 1983, subordinatamente all'approvazione da parte del congresso della Nuclear Fuel Assurance ACT del 1975.

(Italia)

LE CITROËN
da PLAHUTA GILBERTO & C.
TRIESTE, Via Brigata Casale 1, tel. 813242 - Assist.: Via Carletti 4, tel. 827231
GORIZIA, Corso Italia 187, tel. 83555 - MONFALCONE, Via Grado, tel. 41101

All'AUTOFFICINA, all'ELETTRAUTO e al CARROZZIERE
FORNIAMO OGNI MACCHINA ED ATTREZZO PER QUALSIASI NECESSITA' — VISITATE LA NOSTRA MOSTRA — INTERPELLATECI PER OGNI VOSTRO FABBISOGNO
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 28 — TELEFONO 766-300

PIU' ASPRA LA POLEMICA SUL TRATTAMENTO DEI PRIGIONIERI

Esonero di un generale per le torture in Brasile

La morte di un detenuto politico in un carcere militare ha spinto il Presidente Geisel a decidere la sostituzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 20

Il Presidente Ernesto Geisel ha esonerato dalla carica uno dei più «duri» generali dell'esercito, Eduardo D'Avila Mello, poco dopo l'annuncio della morte nella cella di un carcere militare di un detenuto politico, il secondo trovato privo di vita in prigione in meno di tre mesi. Jose Manoel Fiel Filho si trovava, secondo l'annuncio di un portavoce dell'esercito, nel reclusorio militare di San Paolo. Il generale Mello comandava la seconda armata, di stanza appunto in quella metropoli. Il decreto presidenziale non accenna alle ragioni della sostituzione del generale. E' stato pubblicato pochi minuti dopo il comunicato che dava notizia della morte di Fiel Filho. Televisore e radio hanno letto i due comunicati uno dopo l'altro.

Prende il posto di Mello il generale Dilermando Gomes Monteiro. Gli osservatori vedono nell'esonero di D'Avila Mello un tentativo di imposizione di un nuovo codice di comportamento alle forze di sicurezza brasiliane, che detengono politici e loro avvocati hanno accusato di aver torturato centinaia di prigionieri.

E' ancora accesa la polemica per il caso di Vladimir Herzog, il giornalista e produttore televisivo morto in cella lo scorso ottobre. Il 26 di quel mese l'esercito annunciò che Herzog si era ucciso, dopo aver firmato un documento nel quale confessava di far parte del partito comunista brasiliano, al di fuori della legge. Il verdetto di suicidio è stato apertamente contestato da esponenti politici e religiosi, e a San Paulo si è avuto uno sciopero di studenti.

Dopo la morte di Herzog era stato scritto dai giornali brasiliani che il Presidente Geisel aveva dichiarato che non avrebbe consentito la ripetizione di un simile episodio. Anche Herzog era detenuto nel carcere della seconda armata. In pratica Mello e Monteiro si scambiano gli incarichi. Mello, infatti, assume quello di direttore del dipartimento educazione e ricerche della seconda armata fin qui tenuto dall'uomo che ora gli succede al comando dell'armata. Il breve annuncio della morte del prigioniero dice: «Il comandante della seconda armata ha il dolore di annunciare che Jose Manoel Fiel Filho è stato trovato morto alle 13 di sabato 17 gennaio in una delle celle del dipartimento operazioni interne del comando operazioni interne della seconda armata». Aggiunge che l'inchiesta è stata affidata al colonnello Mauricio Fernando Alexander, capo di stato maggiore della seconda armata.

Il mese scorso trentacinque prigionieri politici di San Paolo inviarono all'ordine degli avvocati brasiliani un documento nel quale dicevano di avere coscienza personale della tortura inflitta a cinquantacinque detenuti politici, morti a seguito delle sevizie. Il documento aveva i nomi di 230 persone che, diceva, avevano partecipato alle torture. Una settimana fa l'unione dei giornalisti professionisti di San Paolo ha inviato, dal canto suo, all'esercito un documento con la firma di 467 iscritti, nel quale si criticava il rapporto dei militari secondo cui Herzog si è ucciso, come era stato detto nel primo annuncio. Dopo le critiche a quel comunicato l'esercito aveva ordinato un'inchiesta, ed essa si è chiusa con la conferma del rapporto originario.

I giornalisti ponevano nel loro documento varie domande, chiedevano in particolare perché il comando avesse dato istruzione agli investigatori di stabilire le circostanze nelle quali era avvenuto il suicidio» non «le circostanze della morte». In pratica, notavano, «vengono indicate le conclusioni» prima ancora dell'avvio dell'inchiesta. Il nuovo comandante della seconda armata, il generale Monteiro, è descritto dagli osservatori quale elemento molto vicino a Geisel nella politica di graduale liberalizzazione del regime autoritario anticomunista dei militari brasiliani che governa da dodici anni il paese.

U. P. I.

UNDICENNE NEL PADOVANO

UCCIDE UN COMPAGNO giocando con un fucile

Padova, 20

Un ragazzo di undici anni ha ucciso un coetaneo con una carabina giocando a «guardie e ladri». Il fatto è accaduto a Santa Margherita d'Adige (Padova). Leonardo Saoncella, di 11 anni, stava giocando con il fratello Antonio, di 9 anni, e con un amico, Tiziano Guarniero, di 11 anni, nella cucina della propria abitazione. A un certo momento i ragazzi hanno pensato di rendere più realistico il gioco e Leonardo ha imbracciato una carabina «Flobert» calibro 6, che si trovava in un angolo della stanza.

Il ragazzo l'ha caricata e, credendo che fosse munita di sicura, l'ha puntata contro Tiziano Guarniero e ha premuto il grilletto. Dall'arma è partito un colpo che ha colpito Tiziano alla tempia sinistra da una distanza di non più di un metro. Il ragazzo si è accasciato al suolo ed è stato soccorso dai familiari del Saoncella, subito accorsi nell'udire la detonazione. Tiziano Guarniero è stato avviato all'ospedale di Montagnana, ma è morto prima di giungervi. *(Ansa)*

«Rinviati» 17 professori per esami collettivi

Pescara, 20

Diciassette professori della facoltà di architettura sono stati rinviati a giudizio per abuso di ufficio e falso ideologico. Sono accusati di aver esaminato nella sessione estiva dell'anno accademico 71-72 oltre un migliaio di studenti con il metodo dell'esame collettivo. *(Ansa)*

Attentato a Belfast



Telefoto Upi

Belfast — I vigili del fuoco cercano di spegnere le fiamme divampate dopo lo scoppio di una bomba collocata in uno dei maggiori empori del centro, fortunatamente senza alcun ferito

INCIDENTE NELLA FITTA NEBBIA TRA L'ISOLA DI SANT'ANDREA E RIVIERA SAN NICOLO'

Collisione in laguna a Venezia fra motonavi del servizio pubblico

Sulle due navi 53 tra feriti e contusi: soltanto dieci sono stati ricoverati in osservazione «C'è stato un grande botto. Abbiamo avuto tanta paura» - I battelli avevano il radar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 20

La nebbia non dà tregua a Venezia: da dicembre, infatti, il fenomeno si ripete quasi quotidianamente recando notevoli disagi ai veneziani, intralcio alla circolazione stradale nell'entroterra, mentre i servizi di navigazione lagunare sono pressoché sospesi. Restano in servizio soltanto i mezzi muniti di radar che collegano il centro storico al Lido e agli ospedali. Ma anche questo non basta, evidentemente, se — come è accaduto stamane — due motonavi dell'Acnil — l'azienda comunale di navigazione interna lagunare — sono venute a collisione.

L'incidente, che ha fatto vivere momenti di paura a 500 persone imbarcate sulle due unità, è accaduto davanti al Lido, la «spiaggia d'oro» come era chiamata negli anni Trenta. Il sinistro è avvenuto precisamente tra l'isoletta di Sant'Andrea — dove si trova un distaccamento dei «lagunari» (i fanti da mar) — e la sede dei piloti del porto, in riviera San Nicolò.

Anche stamane, come nei giorni scorsi la nebbia gravava, molto fitta, su tutta la laguna veneziana, e le due motonavi, l'«Altino» e la «Concordia», in servizio sulla stessa linea, una diretta a Punta Sabbioni (l'estrema punta del litorale di Jesolo) e l'altra a Venezia, procedevano lentamente, senza particolari problemi di navigazione in quanto l'occhio del pilota e del capitano erano sempre sullo schermo radar nella cabina di comando.

Sembra però — ma sono indiscrezioni in quanto le due inchieste, una della capitaneria di porto e l'altra dell'Acnil, subito avviate, sono ancora in corso — che ci sia stata una interferenza sul contatto radio tra i comandanti delle due motonavi. In sostanza sulla gamma d'onda usata dai piloti dell'Acnil si sarebbe inserita una voce sconosciuta che avrebbe impedito ai due di comunicare tra di loro e quindi di stabilire quale lato del canale ognuno doveva costeggiare.

«C'è stato un grande botto — racconta Adriano Cicutto, un giovane pendolare che si trovava su una delle due motonavi — e sono caduto a terra assieme a tutti gli altri. Abbiamo avuto tanta paura. Poi mi sono rialzato, sono uscito dalla cabina ed ho notato che la motonave era venuta a collisione con un'altro mezzo dell'Acnil». I primi mezzi di soccorso sono giunti sul luogo della collisione molto rapidamente. I 400 passeggeri della motonave «Altino» sono stati trasbordati su un'altra motonave, subito inviata sul posto dall'Acnil, la «Pellestrina», mentre quelli che si trovavano sulla «Concordia» sono stati fatti salire a bordo di un vaporetto. Motoscafi della polizia, dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto hanno coordinato le operazioni di soccorso ed i feriti sono stati avviati all'ospedale al mare del Lido.

Qui, secondo quanto ha reso noto il commissariato del Lido, si sono fatte medicare 53 persone: per una decina di essi i sanitari hanno consigliato il ricovero in osservazione in attesa che vengano compiute le analisi e gli esami radiografici. La maggior parte accusa traumi e contusioni di vario tipo alla zona costale o agli arti. Solo ad uno dei feriti, Delio Bertuzzi, è stata finora accertata una frattura, al piede sinistro mentre Stella Anselmo ha riportato una ferita al cranio. Le due motonavi, intanto, sono state rimorchiate al cantiere dell'azienda comunale di trasporto lagunare, a Sant'Elena.

Il direttore dell'Acnil, ing. Bogi, che si è recato a constatare personalmente i danni, con alcuni ufficiali della capitaneria di porto, ha dichiarato che la «Concordia» presenta una forte compressione delle lamiere, con alcuni squarci non rilevanti, nella zona di prua, sopra la linea di galleggiamento. L'altra motonave, la «Altino», invece, ha riportato danni più lievi.

L'incidente di stamane ripropone tutti i problemi di navigazione, e quindi di collegamento con i mezzi pubblici, nelle giornate di nebbia. Alcuni mezzi dell'Acnil sono stati muniti di radar per assicurare i collegamenti con quelle zone della laguna che altrimenti rimarrebbero completamente isolate, ma l'episodio di stamattina ha dimostrato — come abbiamo detto — che talvolta nemmeno i radar servono. D'altra parte i veneziani hanno già dimostrato parecchia insofferenza per i mezzi di trasporto pubblico che troppo spesso non navigano, e non compiono il loro percorso regolare: per la nebbia, per l'acqua alta, per la bassa marea.

Ora il radar si trova sotto accusa. Le inchieste in corso — quelle della capitaneria di porto e dell'azienda e non ne è esclusa una terza anche da parte dell'autorità giudiziaria per l'accertamento di eventuali responsabilità — dovranno scagionare questo importante ed unico sistema di difesa dalla nebbia e indispensabile in tutti quei casi di scarsa visibilità o metterlo sotto accusa. «Ci rifiutiamo categoricamente di navigare in presenza della nebbia — hanno detto i capitani dell'Acnil — se verrà accertato che il radar non dà la sicurezza necessaria per il trasporto e l'incolumità dei passeggeri». Se ciò dovesse accadere, Venezia, dove per la sua particolare ed unica configurazione topografica i collegamenti sono già alquanto difficili, rimarrebbe praticamente isolata».

Gigi Bevilacqua

TAGLIA DI 120 MILIONI sui rapitori di Baldassini

Prato, 20

Centoventi milioni di lire sono stati messi a disposizione, stasera, da due distinti gruppi di cittadini di Prato per chi potrà contribuire a fornire indicazioni in grado di portare alla cattura dei rapitori dell'industriale Piero Baldassini, di 32 anni, sequestrato la sera del 10 novembre scorso e, nonostante il pagamento del riscatto (settecento milioni) avvenuto il 22 novembre, mai rilasciato. Per mezzo del notaio Luigi Bettini, di Prato, un gruppo di cittadini, operatori economici e associazioni della città — come informa stasera una comunicazione del notaio stesso — hanno depositato cento milioni «da mettere a disposizione della polizia giudiziaria affinché da questa sia attribuita al cittadino o ai cittadini che forniscano indicazioni determinanti per la cattura di tutti o dei principali responsabili del sequestro a scopo di estorsione di Piero Baldassini a seguito di mandati, ordini o convalide di arresti emessi dall'autorità giudiziaria».

Per gli altri 20 milioni — secondo un comunicato dei legali della famiglia Baldassini, avvocati Guarducci e Cappelli — un altro «gruppo di cittadini ha messo a disposizione tale cifra da destinarsi, anche frazionatamente ed in rapporto alla rilevanza, a coloro che saranno in grado di dare indicazioni per il reperimento di elementi obiettivi certi relativi alle modalità, ai mezzi e ai luoghi di attuazione e consumazione del sequestro di persona di Piero Baldassini».

Il giovane industriale, figlio di Dino Baldassini, titolare dell'omonimo lanificio che occupa circa trecento dipendenti, venne rapito la sera tardi mentre, lasciato lo stabilimento, si stava recando a casa. Dopo alcuni giorni i familiari vennero a contatto con i rapitori (ciò avvenne in una località all'estremo limite della provincia di Pisa, oltre Volterra, come aveva riferito la settimana scorsa lo stesso avv. Guarducci), pagando il riscatto a persone che parlavano con accento sardo. *(Ansa)*

I DUE SUPERSTITI RACCONTANO LA TREMENDA AVVENTURA

Tre scoppi in mezzo minuto spezzarono la «Berge Istra»

L'affondamento avvenne rapidamente: nel giro di un solo minuto Venti giorni in mare mangiando pesce e bevendo acqua piovana

Tokio, 20

I due superstiti del naufragio della «Berge Istra», la più grande unità che sia mai colata a picco, hanno riferito che la loro nave affondò rapidamente il pomeriggio del 30 dicembre dopo essere stata squassata da tre tremende esplosioni nel giro di mezzo minuto. I due — Imeldo Barreto Leon di 41 anni ed Epifanio Pedro Lopez di 38, ambedue di Tenerife (Canarie) — sono stati raccolti, domenica, a circa 470 miglia a Nord della Nuova Guinea, dal pescherecciо giapponese «Hachiho Maru», che si sta ora dirigendo verso le Filippine per sbarcare i due naufraghi. Finora non è stato trovato nessun altro superstite. La «Berge Istra», una nave portaminerali di 224.000 tonnellate, aveva un equipaggio di 33 uomini.

In un breve messaggio-radio inviato all'ufficio giapponese di sicurezza marittima, Leon e Lopez hanno riferito che, al momento del sinistro, stavano verniciando il ponte di prua. Dopo la prima esplosione hanno visto la poppa cominciare ad affondare rapidamente; le altre esplosioni li hanno scaraventati fuori bordo. In acqua, Leon è riuscito a raggiungere un battellino di salvataggio sul quale ha fatto salire poi Lopez. I due non hanno scorto altri superstiti. Per venti giorni sono poi andati alla deriva, nutrendosi dei pesci che riuscivano a prendere e dell'acqua piovana. Aerei statunitensi sono, intanto, impegnati in intense ricerche nel tratto di mare dove ieri è stata scorta una macchia di petrolio lunga 140 chilometri e larga tre.

I due superstiti hanno riferito che la «Berge Istra», spaccata dalle esplosioni, colò a picco nel giro di un minuto verso le 16.45 (9.45 ora italiana) del 30 dicembre. La prima esplosione provocò un forte sbandamento della nave; quindici secondi dopo, quando i due superstiti e tre loro compagni che erano anch'essi sulla parte prodiera del ponte cercavano di calare in mare una scialuppa di salvataggio, avveniva la seconda esplosione, e una trentina di secondi dopo la terza, che provocava l'affondamento della «Berge Istra». Leon ha riferito che Lopez, quando riuscì a issarlo sul battellino di salvataggio, sembrava morto ed era ferito al capo e alla caviglia; riprese conoscenza soltanto dopo che Leon gli fece la respirazione artificiale. I due riuscirono poi a recuperare tra i rottami rimasti a galla un po' di viveri.

(Ansa - Upi - Reuter)

CATTURATI A PADOVA due ore dopo l'evasione

Padova, 20

Tre detenuti evasi dalla casa di reclusione di piazza Castello a Padova sono stati catturati dopo circa due ore. Si tratta di Walter Vio, 20 anni, di Venezia, Pier Luigi Carestiato, 26 anni, di Treviso, in carcere per rapina aggravata, e Renato Carraro, 20 anni, di S. Angelo di Piove (Padova), detenuto per furto aggravato. Dopo lo spettacolo televisivo, i tre, questa notte, servendosi di un'asta di ferro, hanno praticato un foro nel tetto dei servizi igienici. Da qui hanno raggiunto il confinante tetto dell'osservatorio astronomico.

Il rumore di qualche tegola caduta ha destato una guardia carceraria che ha dato prontamente l'allarme. Sul posto sono subito affluiti carabinieri, polizia, vigili del fuoco e i cani del centro cinofilo di Torreglia. Il Vio e il Carestiato sono stati individuati dopo circa due ore immersi nell'acqua del naviglio interno e celati in un cespuglio, a Sud della casa di pena. Con una barca dei vigili del fuoco sono stati tratti a riva. Il Carraro è stato, invece, sorpreso ancora nascosto sul tetto dell'osservatorio astronomico. Alle prime luci dell'albai tre sono stati riportati nella casa di pena di piazza Castello. *(Italia)*

GHIACCIO IN UNGHERIA



Telefoto Upi

Tokaj — Un rompighiaccio tenta di aprire una strada sul fiume Tisza ghiacciato a seguito dell'ondata di gelo che ha colpito le zone orientali dell'Ungheria e parte dell'Est europeo

INIZIATO IL GIUDIZIO DAVANTI ALLA CORTE DI VARSAVIA

Sotto processo in Polonia un imprenditore italiano

Giacomo Spotorno è accusato di tentativo di corruzione e di traffico illegale di valuta - Altri dieci imputati

Varsavia, 20

E' cominciato davanti alla Corte voivodale di Varsavia il processo contro un cittadino italiano, Giacomo Spotorno di Albissola, rinviato a giudizio sotto l'accusa di tentativo di corruzione e traffico illegale di valuta. Insieme con lo Spotorno sono comparsi in giudizio dieci presunti complici polacchi. Secondo l'atto d'accusa, lo Spotorno, rappresentante dell'impresa italiana «Franki-Sarda», con sedi a Genova e in Sardegna, che partecipava in subappalto alla costruzione di stabilimenti per la produzione di latte in polvere in Polonia, avrebbe offerto mille dollari americani a un ricercatore dell'istituto di tecnologia delle costruzioni di Varsavia che stava analizzando il grado di resistenza del cemento usato dalla «Franki-Sarda» per ottenere illecitamente un responso favorevole alla sua ditta.

Sempre secondo l'accusa il grado di resistenza del cemento usato dalla ditta italiana non sarebbe stato superiore agli 80 kg per centimetro quadrato mentre le norme polacche prescrivono una resistenza minima di 200 kg per centimetro quadrato. Lo Spotorno è stato, inoltre, accusato di aver acquistato materiali polacchi da utilizzare nei lavori dei quali l'impresa da lui rappresentata aveva il subappalto, usando valuta polacca ottenuta illegalmente cambiando sul mercato nero a un tasso più conveniente di quello ufficiale divise occidentali.

In particolare, egli avrebbe cambiato, con l'aiuto dei suoi presunti complici polacchi, 63 mila dollari americani, 11 milioni di lire italiane e 10 mila marchi della Germania occidentale. Appaltatore principale dei lavori ai quali la «Franki-Sarda» partecipava in subappalto è la «Technipetrol» di Roma, un'impresa a capitale misto italo-fancese, che risulta assolutamente estranea alla vicenda. Lo Spotorno è stato arrestato nell'agosto del 1974 e da allora si trova in stato di detenzione preventiva. Il processo dovrebbe concludersi alla fine di gennaio. *(Ansa)*

ALLA MACCHIA DA 15 ANNI

Confermata la condanna a un latitante sardo

Roma, 20

Con la conferma della condanna a trenta anni di reclusione per Ciriaco Calvisi, latitante da una quindicina d'anni, e a venticinque anni per il suo presunto complice Giuseppe Zizi, accusati dell'omicidio di Andrea Orunesu, si è concluso oggi, in corte di assise di appello, il processo di revisione disposto contro i due imputati dalla Suprema corte di cassazione in seguito ad un loro ricorso. I giudici, presieduti dal dott. Nicolò La Bua, hanno accolto integralmente le richieste del procuratore generale Andreino Niro, il quale, nella sua requisitoria, aveva sostenuto che le testimonianze presentate dagli imputati a loro difesa nel giudizio conclusosi oggi dovevano considerarsi o false, oppure inattendibili. La sentenza è stata pronunciata dopo una riunione in camera di consiglio durata oltre sette ore.

Ciriaco Calvisi, ribattezzato il «latitante buono», ha 45 anni, e si è dato alla macchia dopo essere stato accusato con Zizi e altri due pastori (questi ultimi assolti in primo grado) dell'omicidio di Andrea Orunesu, ucciso nell'estate del 1957 a Lula, nel Nuorese, nel corso della festa di San Francesco, una ricorrenza particolarmente cara alle popolazioni della Barbagia (un tempo, per una specie di tacito accordo con le forze di polizia, scendevano in paese per festeggiarla anche i latitanti).

LUTRING INAUGURA una mostra di suoi quadri

Bergamo, 20

Luciano Lutring, il «solista del mitra» detenuto nelle carceri di Brescia, dove dovrà scontare ancora diversi anni di reclusione, interverrà domani alla cerimonia di inaugurazione di una sua mostra personale allestita alla galleria d'arte «Torquato Tasso» di Bergamo. La manifestazione si aprirà alla presenza di personalità del mondo dell'arte e della cultura. Interverrà anche mons. Matteo Baroi, vescovo della missione italiana di Malialpota, in India.

Lutring ha, infatti, deciso di devolvere parte dei ricavato delle vendite dei suoi quadri ai bambini assistiti dalla missione affidata al padre salesiano Giulio Matteucci. Luciano Lutring, da qualche tempo, trascorre le ore della detenzione dipingendo. L'anno scorso una sua mostra a Caorle (Venezia) ebbe successo, e tutte le opere esposte furono vendute. *(Ansa)*

DA OGGI ENTRA IN SERVIZIO IL FAMOSO «SUPERSONICO» ANGLO-FRANCESE

Partono da Parigi e da Londra i primi due «Concorde» ufficiali

Le mete sono rispettivamente Bahrein e Rio de Janeiro - Il volo inglese passerà sull'Adriatico

Roma, 21

Il supersonico «dal naso a becco» — il «Concorde» — entra domani in servizio di linea, con partenza alle ore 12.30 italiane contemporaneamente dagli aeroporti Parigi - Charles De Gaulle e Londra - Heathrow, rispettivamente con le insegne dell'Air France e della British Airways. Al primo viaggio parteciperanno autorità, tra cui il Duca di Kent, e qualche passeggero italiano. Con l'Air France partirà, infatti, per Rio de Janeiro il presidente della Martini e Rossi, Rossi di Montelera, e Mario Valentino, accompagnato dalla consorte. La passeggera più anziana sarà la signora Huille, di 82 anni, una francese che ha effettuato tutti i primi voli commerciali.

Il primo passeggero italiano della British Airways partirà invece, per Bahrein il 26 gennaio. Si tratta del torinese Umberto Thomas. Le prenotazioni superano le 2.500 unità per la compagnia di bandiera francese (dato riferito al 30 novembre scorso) e le quattrocento per quella inglese. Poco più di 100 è il totale generale dei prenotati di nazionalità italiana. Il coefficiente di carico per aereo, relativamente ai primi sei mesi di attività, supera già mediamente il 70 per cento per l'Air France. Quest'ultima, sulla base delle decisioni Iata, applica il 20 per cento in più rispetto alla prima classe degli altri aeromobili per la parte volata come supersonico.

In pratica, partendo da Roma o Milano, il biglietto per Rio, rispetto agli altri aerei costerà 150.000 lire circa in più. Per la compagnia inglese il livello tariffario si aggira invece sul 15 per cento circa in più. I collegamenti sulla linea Londra - Bahrein avranno carattere bisettimanale: il lunedì e il mercoledì con partenza da Londra; il martedì e il giovedì con partenza da Bahrein. L'entrata in servizio del supersonico consentirà di compiere il volo in quattro ore e dieci minuti.

La Londra - Bahrein non avrà scali intermedi e rappresenta il primo tempo di una direttrice che si vorrebbe più lunga; cioè prolungata, con il tempo, sino a Singapore e a Sydney. In materia sono in corso negoziati concernenti i diritti di traffico e di atterraggio negli altri due aeroporti. Da sottolineare che, dopo la partenza da Londra, il «Concorde» diventerà supersonico sull'Adriatico. Il nuovo mezzo, che si presenta come una «matita appuntita» lunga 62 metri e che è capace di mettere tutti i punti del nostro pianeta a un massimo di 12 ore l'uno dall'altro, consentirà di raggiungere Rio de Janeiro da Parigi in 6 ore e 45' contro le 11 ore e 55' attualmente impiegate con aerei subsonici.

Lo scalo intermedio è Dakar. Le ore settimanali saliranno a 53,9 in febbraio quando si raggiungerà il servizio Parigi - San Paolo, via Dakar. Se saranno superate alcune difficoltà, vi saranno scagionati nel tempo altri scali: in Nord America, Sud America ed Estremo Oriente. In questo caso sulla Parigi - New York si scenderà dalle attuali 7 ore e 30' di volo a 3 ore e 15' e sulla Parigi - Tokio da 14 ore e 55' a 7 e 20'. Il programma di base prevede anche un servizio trisettimanale Parigi - Washington. Intanto è probabile che dal primo aprile la compagnia francese possa collegare Parigi a Caracas. *(Italia)*

FANTASCIENTIFICO PROGETTO DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI

BOMBE ATOMICHE PER FERMARE IL PROSCIUGAMENTO DEL CASPIO

Gli ordigni sarebbero usati per scavare un canale tra regioni rocciose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

L'Unione Sovietica, scrive il «New Scientist», progetta di far esplodere 250 bombe nucleari per aprire un canale attraverso una regione rocciosa. Il varco, lungo 80 miglia, dovrebbe bloccare l'attuale rapido prosciugamento del Mar Caspio. L'autorevole pubblicazione espone commenti significativi sulla mancanza di piani analoghi in Occidente. L'articolo è firmato da Boris Belitzky, redattore scientifico di Radio Mosca, e dice che alcuni esperimenti-pilota dimostrando come le bombe — ciascuna molto più potente di quelle che alla fine della seconda guerra mondiale devastarono Hiroshima e Nagasaki — possono ridurre a un terzo e anche a meno i costi di realizzazione, accorciando inoltre cospicuamente i tempi dei lavori.

Belitzky scrive poi che si è attentamente esaminata la possibilità d'inquinamento ambientale «e gli esperti sovietici ritengono ora che la sicurezza contro le radiazioni possa essere attendibilmente assicurata». Egli cita l'autorevole consulenza di uno specialista del ramo, il prof. Yuri Izrael, eminente geofisico, che ha analizzato le conseguenze sull'ambiente delle bombe atomiche più recenti e perfezionate. Lo scavo del canale per il Caspio, afferma Belitzky, è il più ambizioso ricorso agli scoppi atomici di pace finora considerato. Il varco dovrà dirottare le acque di parecchi fiumi settentrionali, fra cui il Pechora, nel principale affluente del Mar Caspio, il Volga. In effetti la principale ragione del costante abbassamento di livello del Caspio sta nel ricorso a crescenti quantitativi della sua acqua per l'irrigazione anche di terre lontane.

Gli ordigni, ciascuno di una potenza fino a tre megatoni, dovranno esplodere a «grappoli» di 20 ciascuno. «La zona immediatamente vicina sarà controllata, e per il tempo necessario sarà proibito avvicinarsi a essa. Al di fuori di tale zona, la radiazione derivante dagli scoppi dovrà essere ben al di sotto dei livelli stabiliti dalla commissione internazionale per la protezione radiologica». Belitzky non dà cifre sulle dimensioni della «zona proibita». Con tutto questo Belitzky non si nasconde almeno un altro motivo di cautela: «Le esplosioni, anche se a scopo di pace, possono provocare terremoti. Anche questo però è superabile. Infatti il prof. Igor Morokhov, primo vicepresidente della commissione sovietica per le applicazioni dell'energia atomica, scrive che gli esperti sono ora in grado di prevedere le conseguenze sismiche d'ogni esplosione, con un sufficiente grado di attendibilità».

U. P. I.

Torna il maltempo sull' Inghilterra

Londra, 20

Una tempesta di vento e di pioggia si è abbattuta su molte parti della Gran Bretagna tra la scorsa notte e stamane, provocando gravi danni, ritardi nelle comunicazioni e numerosi incidenti i quali, comunque, non hanno causato vittime. Il vento, «forza otto», ha cominciato a soffiare nella serata di ieri e si è rafforzato durante la notte. Le regioni colpite maggiormente sono per lo più quelle della Scozia occidentale e dell'Inghilterra sud-occidentale. La polizia ha istituito su alcune strade un limite di velocità di 20 miglia per gli automobilisti, i quali sono stati invitati a mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità.

Il vento ha, infatti, sradicato alberi, abbattuto insegne e cartelloni che si sono posti di traverso sulle arterie mettendo in pericolo la sicurezza degli automobilisti. Sull'autostrada «M 6», la carreggiata Sud è rimasta bloccata per tre ore, dopo che un autocarro era stato messo di traverso e ribaltato da una raffica di vento. Le ferrovie dello stato hanno imposto una riduzione delle velocità ai convogli, soprattutto sulla linea Londra-Glasgow, dove si registrano ritardi di 2-3 ore. Il vento potrebbe, infatti, danneggiare i cavi dell'alta tensione. L'aeroporto di Glasgow è rimasto chiuso stamane per alcune ore a causa della forza del vento che impediva gli atterraggi e i decolli.

Danni gravi si registrano alle abitazioni. Nel Sussex e nel Lincolnshire molte case sono rimaste danneggiate: il vento ha divelto comignoli e talvolta parte del tetto. Particolarmente caotica la situazione lungo le coste meridionali e occidentali. Il mare «forza nove» ha provocato allagamenti e danni alle attrezzature portuali di numerosi centri e quasi tutti i collegamenti merci e passeggeri sono stati sospesi. Il mare in tempesta ha messo in difficoltà un peschereccio francese, in navigazione al largo delle Ebridi, a bordo del quale si era sviluppato un incendio. Le operazioni di soccorso sono condotte da aerei della «Raf», in quanto per i mezzi navali della marina è impossibile accostarsi all'imbarcazione. *(Ansa)*

MISTERIOSO MORBO uccide in Turchia ventisei bambini

Istanbul, 20

Ventisei bimbi sono deceduti nelle zone orientali della Turchia, interessate da una persistente ondata di maltempo, per un'epidemia non ancora identificata. Il governatore di Tekman, Hikmet Tan, ha detto ai giornalisti che le pessime condizioni delle strade hanno impedito ai medici di raggiungere numerosi villaggi della regione, per determinare le caratteristiche del morbo.

A Tuncell una famiglia composta da sette membri è stata sepolta da una valanga. Le regioni orientali della Turchia stanno conoscendo l'inverno più rigido da diversi anni a questa parte e, causa le precarie condizioni meteorologiche, la compagnia aerea di bandiera ha sospeso tutti i voli diretti nei centri orientali. *(Ap)*

ONDATA DI CALDO in Brasile

Rio de Janeiro, 20

A Rio de Janeiro è stata registrata ieri la più alta temperatura degli ultimi tre anni: 40 gradi all'ombra. Si sono avuti numerosi decessi per disidratazione infantile e altri centinaia di casi curati negli ospedali. La disidratazione uccide ogni anno in Brasile circa 150 mila bambini, dei quali l'ottanta per cento della classe più povera per il fatto che il caldo si aggiunge a una alimentazione deficiente o inadatta. *(Ansa)*

AEREO CON 36 A BORDO scompare in Ecuador

Quito, 20

Un aereo di linea con 36 persone a bordo è stato dato oggi per disperso mentre compiva un volo tra la città di Loja (Ecuador meridionale) e il porto di Guayaquil, sulla costa del Pacifico: lo ha reso noto oggi a Quito un portavoce dell'aviazione civile. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

MUNARI AL PRIMO POSTO DOPO AVER VINTO DUE PROVE SU TRE

DUE «STRATOS» GUIDANO IL RALLYE DI MONTECARLO



Montecarlo, 20

Il duello tra le Lancia Stratos e le Alpine Renault A 310 (con la Porsche Carrera di Frequelin a fare da sorprendente terzo incomodo) continua ad essere il motivo dominante del 44.o Rallye di Montecarlo, da stamani entrato nella sua fase più impegnativa e interessante: il tappone di 1800 chilometri che, dopo averli condotti attraverso percorsi difficili e tortuosi a Gap e Vals Les Bains, riporterà i concorrenti a Monaco soltanto nella notte tra domani e venerdì.

A dominare la prima parte di questa difficile e interminabile tappa è stato ancora Sandro Munari che, con la sua Stratos, si è imposto nella prima e nella terza delle prove speciali di oggi e si è piazzato al posto d'onore nella seconda. A completare il brillante comportamento della Lancia ha poi provveduto lo svedese Bjorn Waldegaard che, con prestazioni prive di «acuti» ma regolari, è riuscito ad insediarsi al secondo posto nella classifica provvisoria. Come ieri, il rivale più pericoloso per i piloti della Lancia è stato Jean Claude Andruet che, con la sua condotta di gara irruente, sembra aver l'intenzione di rendere davvero dura la vita alla sua vecchia squadra.

Ora, dunque, non rimane che attendere se la Alpine Renault A 310 — una vettura leggera e potente — saprà resistere alle continue sollecitazioni a cui il pilota franco-italiano (i suoi genitori sono originari della Valle d'Aosta e della provincia di Parma) la sottopone. Secondo nella prima prova speciale di oggi subito dopo Munari, nella gara successiva Andruet è riuscito a precedere l'italiano; nella terza, invece, ha dovuto segnare il passo sia nei confronti di Munari (che lo ha staccato di oltre un minuto) sia di Waldegaard.

Dopo i tre «big», a «disturbare» Lancia e Alpine, nella classifica provvisoria, figura il francese Frequelin, con la Porsche Carrera; grossi passi avanti in graduatoria ha inoltre fatto la Stratos affidata al francese Darniche. Alla rimonta di Darniche, purtroppo per la Lancia, si è però contrapposta la scomparsa dalle prime piazze della classifica di Raffaele Pinto. Ieri, il pilota italiano aveva fatto «miracoli» con una Stratos che, dopo pochi chilometri, si era messa ad andare a cinque cilindri; oggi, a questo handicap (che non è riparabile in poco tempo) si sono aggiunte noie ai freni e così Pinto, dopo essere passato con un ritardo di due minuti a un controllo orario, non è mai riuscito a finire le prove cronometrate in buona posizione ed è ora 25.o in classifica.

Un passo indietro, ma non irrimediabile, in graduatoria anche anche fatto i «fiatini» Verini, Cambiaghi e Allen, la cui prestazione, soprattutto nella seconda prova speciale, è stata compromessa da un errore di chiodatura dei pneumatici.

Ad abbandonare il Rallye è invece stato costretto uno dei più quotati concorrenti, il francese Therier, che nella seconda prova speciale è finito contro una roccia che fiancheggiava la strada e ha danneggiato irrimediabilmente la sua Alpine Renault.

Domenica la Marcialonga

Trento, 20

Tonino Biondini e Carlo Favre, due azzurri per le Olimpiadi, correranno la Marcialonga, in programma domenica prossima con oltre cinquemila partecipanti, in rappresentanza ufficiale dell'Italia e in preparazione ai giochi di Innsbruck. Con i due, a completare per il momento il quadro azzurro, ci sarà anche Luigi Ponza, pure candidato per Innsbruck.

Tonino ha già corso due edizioni della Marcialonga (1973 e 1974) piazzandosi sempre al terzo posto, dietro il finlandese Oikarainen nel '73 e dietro lo svedese Petterson l'anno dopo (le due edizioni furono vinte rispettivamente da Boelling e da Lundemo). L'azzurro è stato quindi, nelle due ultime edizioni, il primo degli italiani.

La Marcialonga, che si correrà come si è detto domenica prossima con partenza da Campestrin, in Val di Fassa, e arrivo a Predazzo su un percorso di emergenza di 50 chilometri, ha già una grossa rosa di candidati alla vittoria. Ieri infatti sono giunti in valle anche i finlandesi Virtanen e Siitonen che domenica hanno concluso nell'ordine la Dolomitenlauf di Lienz, in Austria, prima prova valevole per l'Alpentris e per l'Euroloppet, la Coppa europea di gran fondo che raccoglie, assieme alle tre nazioni dell'Alpentris (Italia, Austria e Germania) anche la Svezia con la Vasaloppet e la Finlandia con la Finlandia Hiihto.

Australiani senza soldi per Montreal

Sydney, 20

Non ci sono abbastanza fondi per mandare i 250 atleti a Montreal. Il comitato olimpico si rivolge ora al pubblico, invitandolo a contribuire generosamente alle spese. Si tratta di un contributo non indifferente: su una spesa totale prevista di 800 mila dollari, il comitato con l'intervento degli Stati è riuscito a coprire appena 350 mila dollari. Gli altri 450 mila dollari dovranno essere reperiti tra i privati.

Lunedì prossimo, «Australia Day», il ministro per lo sport Barraclough lancerà un appello nazionale per coprire il disavanzo. Dall'epoca dei Giochi di Roma (1960), il costo dell'invio e del mantenimento di un atleta alle Olimpiadi è quasi raddoppiato: allora costava circa 1500 dollari, oggi secondo le stime del comitato australiano il costo è di 2800 dollari.

Notizie poco confortanti anche per la migliore nuotatrice australiana. Jenn Turral rischia infatti, di non trovar posto nella squadra olimpica per Montreal a causa dei muscoli delle spalle in disordine e dei regolamenti che esigono un «time trial» da parte sua (prova sul tempo) entro tre settimane. Proprio ieri la campionessa mondiale sugli 800 metri stile libero ha appreso di non essere qualificata a partecipare ai campionati australiani per la fine di febbraio a meno che copra gli 800 metri entro il 9 febbraio in un tempo accettabile dagli organizzatori in una piscina da 50 metri. La notizia è giunta come uno choc per la Turral e gli allenatori.

● PUGILATO. Elisha Obed, campione del mondo dei superwelter (versione W.B.C.), metterà in palio il titolo contro l'americano Tony Gardner, sabato 28 febbraio a Nassau. E' la prima volta che il pugile delle Bahamas difende la corona mondiale conquistata nel novembre scorso battendo per k.o. all'undicesima ripresa il brasiliano Miguel De Oliveira.

LA PATRIARCA OGGI A UDINE

Gorizia, 20

La Patriarca ha ripreso ieri gli allenamenti in vista del confronto che la opporrà domenica sul campo di Rieti alla Brina di Paolo Vittori. Ha sostenuto un breve lavoro anche l'americano John Garrett tuttora alle prese con uno stiramento inguinale. La sua preparazione sarà, anche in settimana, di tipo piuttosto leggero, perché Sales, con comprensibili motivi precauzionali, preferisce che l'atleta non compia sforzi che potrebbero pregiudicare la completa guarigione e la sua presenza in campo nell'incontro di domenica.

Garrett non sarà quindi in campo stasera nel galoppo di allenamento che i biancocelesti sosterranno a Udine, a porte chiuse, contro la Snaidero. Anche Soro continua a lamentare una faringite, che tuttavia non dovrebbe impedirgli di frequentare regolarmente gli allenamenti e di essere disponibile per la gara di campionato.

G. B.

IL NAPOLI CHIEDE UN'INDAGINE ALLA LEGA CALCIO

FERLAINO INFURIATO: «VINICIO NON SI TOCCA!»

Gli «interessamenti» al trainer sono un «gioco scorretto»

Napoli, 20

Il Napoli ha inoltrato oggi alla Lega calcio il «dossier» sulle presunte offerte avanzate da altre società all'allenatore Vinicio e al general-manager Janich. In sostanza si tratta dei ritagli dei giornali che hanno pubblicato con ricchezze di particolari le notizie delle presunte trattative. Sulla vicenda la società ha chiesto agli organi federali un'inchiesta, ritenendo che simili episodi — se confermati o anche solo a livello di voci — turbino gravemente la regolarità del campionato del Napoli.

Spiegando l'iniziativa della società, il presidente Ferlaino ha detto di ritenere necessario l'intervento della Lega «visto che non tutti sanno rispettare le regole del gioco». Se l'ufficio inchieste dovesse trovare elementi concreti — ha detto Ferlaino — forse il Napoli non riuscirebbe a riparare i danni subiti ma quantomeno si eviterebbero per tempo episodi poco edificanti come quelli della scorsa estate». (Il riferimento è al caso Libera ndr)) Ferlaino ha aggiunto di aver sentito il dovere di intervenire perché le voci sui contatti di altre società con Vinicio e Janich si stanno ripetendo negli ultimi giorni con troppa frequenza.

Come si ricorderà certamente due mesi fa si parlò di un interessamento della Juventus in relazione a contatti tra Vinicio e la Fiat per una concessionaria della fabbrica torinese in Brasile. Più recentemente è stato dato per certo il passaggio di Vinicio al Bologna e quindi alla Roma. In quanto a Janich, è di pochi giorni fa la notizia di un suo passaggio alla Lazio. Come è noto, sia Vinicio che Janich hanno smentito qualunque contatto. Sia il tecnico che il general-manager non hanno ancora affrontato con Ferlaino il discorso della riconferma.

Appare logico che le offerte di altre società costringano Ferlaino ad affrontare immediatamente un discorso che potrebbe farsi nei mesi prossimi, con una larga anticipazione sui programmi societari che, secondo Ferlaino, danneggia enormemente il campionato in corso che, come egli stesso ha tenuto a ricordare, è appena alla 13.a giornata.

VENTURA AL SINDACO «E IL CAMPO?»

Dal presidente del Circolo Sportivo Ponziana riceviamo la seguente lettera diretta al Sindaco con preghiera di pubblicazione:

«Ill.mo signor Sindaco,

«Ritengo che non Le sia stato il trafiletto, arricchito da tre riproduzioni fotografiche, comparso su "Il Piccolo" di mercoledì scorso 16 corrente, e seguenti, intitolato "L'autoparco non c'è più". Nulla di sensazionale e di imprevisto se in esso non fosse contenuta l'affermazione che l'„area dell'ex autoparco sarà sfruttata come parcheggio". Se così è, o fosse, me incombe o incomberebbe, qualità di presidente della Ponziana, il dovere di ricordare i cuni fatti incontestabili, di non siamo stati isolati protagonisti.

«Preceduto da un incontro suo ufficio, in municipio, presenti l'allora prosindaco Gianni Giuricin, ebbe luogo in data 15-4 un nostro sopralluogo nella detta area dell'ex autoparco. tre a numeroso pubblico costituito da sportivi, da giovani, ragazzi e da operatori del popoloso rione di Chiarbola presenti il nominato prosindaco Giuricin l'assessore allo sport Mario Lanza, il direttore dei LL.PP. ing. Polacco, il parroco del rione don Dario, il sopraluogo acquistò maggiore importanza e prestigioso impegno proprio per la sua presenza. Qual il significato di tale presenza del simbolico colpo di piccone da lei inferto, per primo, al suolo del vecchio autoparco? impegno preciso di venire contro alle esigenze del Ponziana, che avrebbe dovuto presporre le operazioni di trasformazione di quell'area in un campo sportivo di allenamento a disposizione della squadra, cui tuttora non ne dispone rendo oltremodo difficoltosa la vita sociale della società, e i gruppi di giovani che gravitano per abitazione, in quel rione.

«Dell'avvenimento si occupano anche le cronache della stampa cittadina, in prima linea Piccolo". Se non che, a distanza di circa un anno di tempo mentre attendo la tanto sospirata autorizzazione per iniziare i lavori, si viene informati che, non ne sapevo niente) quell'area non sarebbe più cessa alla squadra del Ponziana e agli sportivi del rione.

«Poiché chi le scrive non è stato informato finora che sia intervenuto un cambiamento programma dell'amministrazione da lei presieduta, la prega gentilmente, ill.mo signor Sindaco, di voler rassicurare la cietà Ponziana e gli sportivi tutti, confermando gli intendimenti da me ricordati, che corrispondono alle effettive esigenze di una delle due squadre cittadine di serie D, che ancora gli — ripeto — non dispone una propria area per gli allenamenti. In questa vicenda, sono sollevate anche le delusioni del numeroso pubblico ponziano che, come allora dava ti alle autorità costituite per gli impegni assunti, esprime, per ora in maniera contenuta, in proprio disappunto ma riuscirà o saprà e per quanto tempo ancora a ingoiare rospo"?

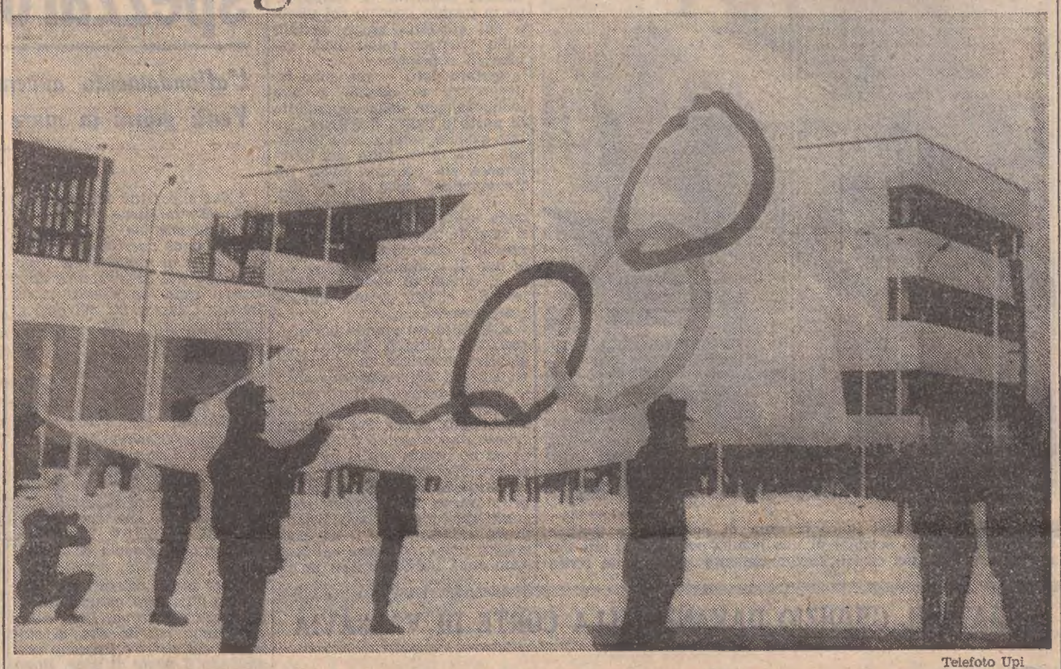
«Comprendo che il momento politico non è dei più adatti. La so per giunta "in tutt'altre faccende affaccendato" ma c'è un proverbio (non cinese, "che chi tace acconsente" ed anche per questo che le scrivo la presente ed anche per avere una sua risposta rasserenatrice. La ringrazio fin d'ora porgendole distinti saluti e auguri». Antonio Ventura.

Ponziana: Peris forse al rientro

La partita di Bassano non ha lasciato tracce sui giocatori ponziani. I biancocelesti hanno ripreso la preparazione senza malanni seri: qualche giocatore lamenta qualche botta ma si tratta di cosa di poco conto. Sadar ha potuto contare quindi su tutti gli atleti impegnati nella trasferta di domenica compreso Trentin il quale durante la partita lamentava uno stato febbrile. All'allenamento di ieri hanno preso parte Marino Babo che, come noto, ne avrà per un mesetto e Zadel.

Quest'ultimo, che non ha preso parte all'ultimo impegno sterno risente di un colpo piede destro e l'allenatore preferito farlo riposare. Zadel comunque, dovrebbe essere curamente a disposizione per gara casalinga di domenica contro il Chievo. «Dobbiamo — detto in proposito Sadar — prendere i due punti che ci consentirebbero di raggiungere i nostri avversari a quota sarà Quindi ci prepariamo con coscienziosamente per questo importante appuntamento». Oggi Ponziana sosterrà la consueta amichevole contro la formazione juniores rinforzata da qualche elemento della «rosa». Sarà soprattutto interessante vedere all'opera Peris il quale potrebbe rientrare in squadra contro il Chievo.

Prove generali ad Innsbruck



Telefoto Upi

Innsbruck — Si è svolta ieri, presente il presidente del comitato organizzatore, Alois Lugger, l'inaugurazione del villaggio olimpico di Innsbruck. La simpatica cerimonia è servita così da prova generale in vista delle prossime Olimpiadi invernali

L'ASPIRANTE EREDE DI ANNEMARIE PROELL E' RISULTATA LA MIGLIORE NELLE PROVE DI IERI

Favorita l'austriaca Totschnig per la «libera» di oggi a Badgastein

Gli slalomisti azzurri impegnati sulle nevi austriache di Kirchberg: provino in vista di Kitzbuehel

Badgastein, 20

L'austriaca Brigitte Totschnig ha riaffermato di essere la favorita della discesa libera femminile, valevole per la Coppa del mondo, in programma domani sulle nevi di Badgastein, ottenendo il miglior tempo nelle tre discese di prova odierne.

2.14.62 il «crono» per l'aspirante erede della Proell sugli «interminabili» 3.200 metri della pista (una delle più lunghe del circuito femminile della coppa), ricoperta da uno strato di neve compatta, che ha esaltato le doti atletiche della Totschnig. L'austriaca è stata «avvicinata» dall'elvetica Bernadette Zurbriggen, la sua più pericolosa rivale, che ha ottenuto 2.14.74.

La Zurbriggen ha fatto tutte e tre le discese di prova, al contrario della Totschnig che è scesa due volte. Il terzo miglior tempo è stato segnato dall'altra discesista svizzera, Marie Tehrese Nadig, con 2.15.43. Seguono quindi le austriache Wiltrud Drexel con 2.16.85 ed Epple con 2.18.38. La partenza della discesa è fissata per le 11 di domani mattina.

Domani saranno in gara anche dieci slalomisti azzurri capeggiati da Piero Gros, Franco Bieler e Fausto Radici impegnati in un «gigante fis» sulle nevi austriache di Kirchberg.

Per Piero Gros, attualmente secondo nella classifica della Coppa del mondo a un punto dal leader Steinmark, c'è anche una questione psicologica oltre a quella fondamentale di preparazione, secondo quanto ha spiegato Mario Cotelli. Da un anno esatto l'azzurro piemontese non riesce a vincere, sia in campo internazionale sia nazionale, e quindi gli si va creando quasi una psicosi. «Anche per cercare di sfuggire a questo incubo — dice appunto Cotelli — l'atleta di Salice d'Ulzio domani gareggerà in Austria».

L'occasione gli è offerta dallo slalom gigante in programma a Kirchberg. Gros non sarà affatto solo perché, fatta eccezione per Gustavo Thoeni, tutta la squadra azzurra degli slalomisti osserverà questo impegno agonistico austriaco del calendario FIS, a cominciare dal quinto azzurro che, dopo Gustavo Thoeni, Gros, Plank e Radici, è riuscito a vincere una prova di Coppa del mondo.

C'è da dire che, per l'assenza di Paolo De Chiesa alle prese con una difficile operazione di ricupero dopo malanni vari, Gros e Bieler fanno coppia fissa in seno alla squadra di Cotelli e Peccedi.

Sono dunque dieci gli azzurri che domani sulle nevi di Kirchberg affileranno le armi per lo slalom speciale di domenica a Kitzbuehel, slalom di Coppa del mondo che sarà preceduto sabato dall'attesissima discesa libera, sempre di Coppa del mondo, sulla pista dello Streif.

Scambi sportivi fra Italia e URSS

Roma, 20

Giulio Onesti, presidente del CONI, e Dimitry Prokorov, direttore generale delle pubbliche relazioni del comitato per la cultura fisica e lo sport presso il consiglio dei ministri dell'URSS, hanno firmato oggi al Foro Italico il protocollo relativo agli scambi sportivi fra i due paesi per il 1976.

Come si ricorda, nel maggio 1975 venne siglato l'accordo quadriennale di cooperazione fra le organizzazioni sportive dell'Italia e dell'URSS, che prevedeva incontri fra le parti per l'approvazione dei programmi stagionali.

Per il 1976 sono stati concordati scambi di atleti, di tecnici, di delegazioni di studio a livello di esperti che opereranno, fra l'altro, nell'istituto di ricerca scientifica di Mosca. Al programma 1976 sono interessate 19 federazioni nazionali per 30 discipline sportive.

Nel corso dell'anno si recheranno in URSS 274 atleti italiani e 365 atleti sovietici verranno in Italia. Il totale delle presenze giornaliere è stato calcolato, rispettivamente in 2520 e 3758.

● CICLISMO. Venerdì 23, presso il ristorante «Menarrosti» di via del Toro 12, avrà luogo l'assemblea della S.C. Cottur. Prima convocazione alle 20.30, seconda alle 21. All'ordine del giorno: relazione morale e finanziaria, elezione del direttivo, programma agonistico 1976, varie.

Zecchi a Milano peso «indoor»

Per Bruno Zecchi il 1976 è iniziato nel migliore dei modi. L'atleta del CUS, infatti, nei giorni scorsi ha preso parte ai campionati italiani indoor che si sono svolti nel nuovo palasport di Milano e ancora una volta non si è smentito. Zecchi ha vinto la gara del getto del peso scagliando l'attrezzo a metri 16,61, misura non certo prodigiosa ma ottima se si considera che il lanciatore è appena agli inizi della preparazione invernale che viene svolta sotto la guida di Ottone Cassano.

I prossimi impegni di Zecchi prevedono la partecipazione al torneo «Lunghi» che avrà luogo a Genova e ai campionati assoluti indoor che si svolgeranno nel mese di febbraio. Zecchi, alla sua seconda stagione nella categoria juniores, dovrebbe quest'anno raggiungere traguardi importanti.

Un altro atleta triestino che aveva fornito delle ottime prestazioni a livello nazionale e precisamente Paolo Piapan è passato alle Fiamme Oro di Padova. Piapan, che è reduce da un'operazione di ernia, ha ripreso da poco la preparazione.

A ROMA LE QUALIFICAZIONI PER MONTREAL

Pallavolo: per l'Italia un girone «proibito»

«Bagarre» convulsa, incandescente da oggi a venerdì a Roma per Cecoslovacchia, Bulgaria, Jugoslavia e Italia, i quattro sestetti pallavolistici che sono riusciti ad approdare alla fase conclusiva della qualificazione olimpica.

Vittoriose nei rispettivi gironi iniziali, le quattro formazioni si contenderanno aspramente a suon di schiacciate, bagher, servizi vincenti e acrobazie, le prime due piazze del girone decisivo. Per le due formazioni che centreranno l'obiettivo si schiuderanno così le porte della manifestazione olimpica in programma fra qualche mese in Canada.

Circa la composizione della «poule» finale la presenza della Cecoslovacchia, Jugoslavia e Italia non suscita alcuna sorpresa dato che le loro qualificazioni erano pressoché scontate. Sorprendente invece è l'entrata in finale della compagine bulgara che sul campo, battendo con pieno merito la Romania, ha sovvertito nettamente i pronostici della vigilia.

Sulla base delle indicazioni raccolte nel corso delle prime due partite di qualificazione giocate rispettivamente contro l'Islanda e la Grecia, Anderlini e Pavlica sembrerebbero orientati a puntare sulla condizione e l'esperienza di Mattioli, Nencini, Nannini cui dovrebbero affiancarsi, Sibani, Salemme, Lanfranco, Marco Negri, Goldoni, Dall'Olio e Giovenzana.

A nostro avviso, per gli azzurri il viaggio verso Montreal è legato a un sottilissimo filo di speranza. Più o meno, della stessa opinione si sono dichiarati anche alcuni tecnici locali.

«Per conto mio — questa la previsione di Ferruccio Gortan, direttore tecnico della Novalineacucine — i primi due posti del girone sembrano alla portata della Bulgaria e Cecoslovacchia; qualche speranza può essere cullata dalla Jugoslavia e in misura molto ridotta dal sestetto azzurro».

A sua volta Gino Caputto, sino alla passata stagione quotatissimo arbitro nazionale e internazionale, punta sulla vittoria finale della Cecoslovacchia, con alle spalle la Bulgaria. «Secondo il mio modo di vedere — queste le parole di Caputo — accordo il cento per cento delle probabilità di successo alla Cecoslovacchia, il sessanta alla Bulgaria; all'Italia, accordo invece il quarantacinque per cento di probabilità per la conquista del secondo posto».

Infine, il terzo degli interpellati, Franco Cipolla, allenatore dell'OMA punta sul successo finale delal Cecoslovacchia e accorda buone «chanches» alla Jugoslavia. «A Roma — questo il pronostico di Cipolla, al primo posto piazzo la Cecoslovacchia perché è squadra più potente delle altre e al secondo la Jugoslavia che ai Giochi del Mediterraneo e quindi agli Europei di Belgrado ha dimostrato d'essere in continua ascesa.

Queste dunque le previsioni nostre e dei tre tecnici. Agli azzurri il compito di smentirle.

V. F.

● TENNIS. La Nuova Zelanda si è aggiudicata la semifinale della zona orientale di Coppa Davis battendo l'India per 3 a 2.

QUINTANA «SE LA SVIGNA»: IN ARRIVO UN AMERICANO

Parlov: ormai sono pochi a volerlo incontrare sul ring

Evidentemente la fama di Mate Parlov ha ormai fatto il giro di tutta Europa. Ne sanno qualcosa gli organizzatori della riunione del 31 gennaio al Palasport, che hanno dovuto dannarsi l'anima per trovare un pugile che accettasse di battersi col campionissimo di Spalato. Anche Manuel Quintana, campione di Spagna, che fino a qualche giorno fa sembrava avesse accettato di incrociare i guanti con il lanciatissimo mediomassimo jugoslavo, dopo aver notato che Mate figurava al decimo posto della classifica mondiale e soprattutto dopo aver parlato con il suo compatriota Galvez, ha preferito... ricordarsi di un suo precedente impegno assunto proprio per il 20 gennaio

Galvez, che ha già incontrato Parlov, gli deve aver raccontato che i pugni di Mate fanno male e che se fosse venuto a Trieste, avrebbe potuto anche perdere. Quintana allora deve aver deciso che per lui sarebbe stato più saggio rifiutare una puntatina nella categoria dei massimi e incontrare l'altro spagnolo Urtain, ex sollevatore di macigni, oltretutto con una sostanziosa borsa in palio. Falliti gli accordi con il campione di Spagna, già saltati in precedenza quelli con il campione di Francia, Poucelef, per analoghi motivi, gli organizzatori hanno dovuto rivolgersi al manager italo-americano Davy Fragetta per fargli tirar fuori dal cappello un valido avversario per Parlov.

Fragettah a detto «okey» e ha scelto un uomo poco conosciuto in Europa, ma per il quale parla il suo «curriculum»: Macka Folley, di Portland nel Michigan, 30 combattimenti disputati da professionista, 24 vittorie, 1 pareggio e cinque sconfitte. Gli ultimi tre incontri gli hanno fruttato altrettante vittorie contro uomini validi come Jimmy Bethea, Billy Freeman e Osowicki. Interessante notare che Billy Freeman è stato avversario di Parlov pochi mesi fa e in quell'occasione era stato battuto ai punti dallo jugoslavo.

Folley lo ha invece sbattuto malamente a terra alla settima ripresa, e se possono valere certi paragoni indiretti, questo dovrebbe aiutare a capire la pericolosità dell'americano. Per Mate, come si è già detto, ormai non rimangono avversari facili, ma lui non se ne fa un problema. Convinto della sua forza affronta serenamente chiunque gli si pari davanti e sinora li ha battuti tutti. E se adesso, dopo pochi mesi di professionismo, è già stato classificato al decimo posto della classifica mondiale, ciò significa che i suoi avversari, nel mondo, erano qualcuno.

Fulvio Gon

I RISULTATI DELLA DISCESA DI SAPPADA

Rizzian su tutti La Neri si fa avanti

Domenica Sappada ha ospitato una discesa libera per allievi e ragazzi, valida quale eliminatoria del Trofeo «Rolly-Gon». Come già pubblicato dal Piccolo nella sua edizione di lunedì, la vittoria assoluta in campo maschile è andata a Guido Rizzan dello Sci club 70, l'unico dei triestini ad aver ottenuto un ottimo risultato.

Diversa la situazione in campo femminile, dove si registrano cinque triestine nelle prime otto, con una vittoria in campo allievi ottenuta da Alessandra Neri della XXX Ottobre, in sempre continuo progresso.

Categoria femminile

1. Marina Fontana (Sci Club Sappada) 1'12"06; 2. Alessandra Neri (Sci Cai XXX Ottobre) 1'15"00; 3. Daniela Candotto (Sci Club Aviano) 1'16"00; 4. M. Eugenia Zaia (Sci Club Pordenone) 1'17"00; 5. Gianna Uxa (Sci Club 70) 1'17"08; 6. Sandra Collinassi (Sci Cai XXX Ottobre); 7. Cristina Zoch (Sci Club 70); 8. Chiara Comelli (Sci Cai XXX Ottobre); 10. Manuela Sinigoi (Sci Cai XXX Ottobre); 12. Martina Seuka (Sci Club 70); 14. Luisa Furlan (Sci Club 70); 15. Valentina Cappelletti (Sci Club 70); 16. Cristiana Tommasini (Sci Club 70).

Categoria maschile

1. Guido Rizzan (Sci Club 70) 1'10"3; 2, Alessandro Quinz (Sci Club Sappada) 1'10"7; 3. Giuseppe Toffoli (Sci Club Pordenone) 1'11"4; 4. Fabrizio Piller (Sci Club Sappada) 1'11"7; 5. Alberto Graz (Sci Club Sappada) 1'12"2; 10. Alessandro Marion (Sci Club 70); 16. Enrico Di Ragogna (Sci Cai XXX Ottobre); 18. Giuliano Bazzanella (Sci Cai XXX Ottobre); 19. Gilberto Perotti (Sci Cai XXX Ottobre); 21. Marco Perla (Sci Club Trieste); 22. Franco Piazzi (Sci Club 70); 22. Riccardo Arati (Sci Club 70).

Varato il calendario del torneo di Viareggio

Viareggio, 20

Il 28.o torneo giovanile internazionale di calcio di Viareggio che quest'anno vede assenti per motivi tecnici le squadre della Fiorentina e della Juventus, prenderà il 18 febbraio prossimo con il sorteggio, con la suddivisione dei quattro gironi, la data delle gare eliminatorie e i turni successivi, è stato diramato oggi dopo un incontro in comune presieduto il sindaco di Viareggio. Otto le squadre straniere; otto quelle italiane.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

record «nero» per l'Inghilterra

EI DISOCCUPATI OGNI 100 INGLESI

Londra, 20

La disoccupazione in Gran Bretagna ha segnato un nuovo record per il dopoguerra, sfiorando nel mese di dicembre i 1976 il milione e mezzo di unità. Alla fine dell'anno scorso il numero dei disoccupati è stato, infatti, di 1 milione 430 mila 369, con un aumento di 69 mila 911 unità rispetto al mese di novembre.

Ciò significa che ora in Gran Bretagna il 6,1 per cento della popolazione attiva è senza lavoro, rispetto al 4,2 per cento all'inizio del 1975. Nel totale sono tuttavia conteggiati 127 mila 126 studenti che, alla fine del corso di studi, si sono iscritti sui registri di disoccupazione per beneficiare dei congedi sociali e 40 mila studenti in cerca di primo impiego. Dal luglio dello scorso anno, quando venne superato il milione di unità, il numero dei disoccupati è aumentato mensilmente di 120 mila unità in media.

Secondo le stime fatte dal dicastero competente, che ha pubblicato oggi i dati, si calcola che 939 mila persone sono disoccupate da più di quattro mesi e hanno meno di 60 anni di età. Da aggiungere altri 43 mila lavoratori temporanei sospesi dall'impiego in quelle industrie colpite severamente dagli effetti della recessione. Il dicastero del lavoro fa sapere, d'altro canto, i posti vacanti in dicembre sono stati 223 (14 mila in meno rispetto al mese precedente) e che nell'ultimo semestre i posti disponibili sono diminuiti alla media di 5500 al mese.

Il livello della disoccupazione in Gran Bretagna sta ora raggiungendo e superando quello dei molti paesi industrializzati dell'Occidente. Il ministero del lavoro britannico ha definito queste stime per gli altri paesi: Belgio 8,7 per cento della popolazione attiva; Francia 5,7; Germania Occ. 5,3; Irlanda 10; Italia 6; Olanda 5,4; Canada 6,4; Svezia 1,6; Stati Uniti 7,8.

I dati pubblicati oggi hanno suscitato apprensioni negli ambienti politico-economici di Londra, dove si prevedeva che il milione e mezzo di disoccupati non sarebbe stato raggiunto prima dell'estate prossima, quando si faranno sentire gli effetti dei massicci licenziamenti nell'industria automobilistica e in quella siderurgica. Il ministro del lavoro, Michael Foot, aveva rilevato recentemente che l'attuale livello di disoccupazione si colloca ai limiti di sopportabilità nel paese ed è «oltraggioso». Quel che impressionato negativamente soprattutto l'accelerazione della disoccupazione in un periodo dell'anno che solitamente registrare una stabilizzazione dei livelli di impiego nel complesso.

Comunque, il peggioramento di questo indicatore deve essere collocato nell'ambito di una situazione più generale che negli ultimi tempi ha mostrato un certo miglioramento dei tassi inflazionistico, una tendenza all'equilibrio nella bilancia dei pagamenti, una ripresa della produzione.

Il peso maggiore dell'aggravarsi della disoccupazione sembra dover essere politico. Dati resi noti ieri hanno mostrato come la politica dei redditi adottata dal governo laburista sta avendo notevoli effetti con un graduale ribaltamento nel rapporto salari-prezzi. Le preoccupazioni odierne sono rivolte soprattutto al «round» di negoziati tra governo e sindacati che si aprirà, l'estate prossima, per una nuova fase di blocco dei salari (si parla di un tetto aumento di tre sterline alla settimana contro quello attuale di sei sterline): se la disoccupazione dovesse aumentare paurosamente — è opinione di molti — e il potere d'acquisto dei salari continuasse a ridursi, la suscettibilità dei sindacati potrebbe divenire un ostacolo proibitivo per le intenzioni del gabinetto laburista.

(Ansa)

CARSITA' DI PATATE: la Cee sospende i dazi

Bruxelles, 20

I ministri dell'agricoltura dei Nove hanno deciso di sospendere fino al 31 marzo i diritti doganali sulle patate provenienti dai paesi terzi. Si pensa così di porre rimedio alla scarsità di prodotto registratasi nella Cee con importazioni soprattutto dall'Europa orientale, in particolare dalla Polonia.

La sospensione dei diritti doganali sulle patate non riguarderà le patate novelle, ma solo quelle da conservazione.

(Ansa)

FALLISCE IN SPAGNA LA PRIMA PROVA DI FORZA CONTRO IL GOVERNO NAVARRO

DISPERSA DALLE CARICHE A MADRID LA MANIFESTAZIONE DELLE SINISTRE

Schieramento eccezionale della polizia contro gli ottomila manifestanti - Ordini tassativi di sciogliere l'assembramento - Nessun ferito grave - Assenti gli oppositori moderati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 20

La polizia spagnola, con uno schieramento di forze eccezionale, ha frustrato questa sera il primo tentativo pubblico delle sinistre mirante a saggiare la determinazione di Re Juan Carlos. Facendo uso di sfollagente, gas lacrimogeni, idranti e pallottole di gomma, migliaia di agenti a piedi, in macchina, ed a cavallo hanno bloccato una dimostrazione di circa ottomila persone indetta dal partito comunista e dalle altre forze della sinistra davanti al palazzo del primo ministro Arias Navarro.

La prova di forza fra i dimostranti e la polizia, che aveva annunciato che avrebbe impedito la manifestazione, è sfociata in una serie di incidenti che per fortuna non ha provocato vittime. Alcuni dimostranti sono stati presi a manganellate, altri sono stati messi in fuga dai gas ma a parte la scena, che ricordava ben più duri interventi della polizia, i danni subiti dai dimostranti e dagli agenti sono stati limitati.

Il deciso intervento della polizia, che aveva praticamente isolato il palazzo del governo, ha fatto fallire completamente la dimostrazione. A parte le grida di «Libertà», «Libertà» di un centinaio di giovani, che peraltro sono fuggiti davanti all'avanzare della polizia, i dimostranti sono stati costretti a rinunciare al loro proposito. La sfida era stata lanciata dalle sinistre, comunisti in testa. Le autorità avevano annunciato che la dimostrazione sarebbe stata impedita ed avevano invitato la popolazione a tenersi lontana dal luogo del raduno.

Indetta allo scopo di far pressione per ottenere un maggior numero di libertà e libere elezioni, la manifestazione è stata il primo vero banco di prova di Re Juan Carlos, per quanto riguarda l'ordine pubblico, dalla sua ascesa al trono. Dalla manifestazione si erano dissociati i leader dei partiti democristiano e socialpopolare, entrambi su posizioni di sinistra moderate, perché a loro avviso i tempi non sono ancora maturi per tal genere di cose.

La determinazione con cui la polizia ha accettato la sfida delle sinistre è dimostrata anche dal fatto che per la prima volta nella storia della televisione spagnola, è stata data notizia di una dimostrazione illegale nel corso dell'invito rivolto dalla polizia alla cittadinanza madrilena. Inoltre, ore prima che questa iniziasse, i dintorni del palazzo governativo pullulavano letteralmente di agenti. La dimostrazione era stata definita illegale e le autorità avevano annunciato che la polizia avrebbe fatto di tutto per impedirla.

Intanto la situazione sindacale è leggermente migliorata dopo il ritorno forzato al lavoro di oltre 100 mila dipendenti delle poste e delle ferrovie precettati per ordine di Re Juan Carlos. Insistono, invece, nella loro agitazione 50 mila metallurgici mentre gli operai del settore edilizio e i dipendenti della compagnia dei telefoni si sono ripresentati al lavoro.

Nel settentrione della Spagna 20 mila minatori hanno abbandonato la miniera di Hunosa, di proprietà dello stato, mentre 30 mila muratori si sono astenuti dal lavoro a Valencia. Scioperi e dimostrazioni hanno bloccato la produzione anche a Barcellona, Bilbao, Vitoria, Santander, Valladolid e Pamplona.

La direzione della polizia nazionale è parsa dare una nuova interpretazione alla linea seguita dal governo verso i conflitti sindacali, affermando che nessuna delle 175 persone arrestate nella zona di Madrid negli ultimi cinque giorni è stata trattenuta per aver partecipato semplicemente agli scioperi. Il loro fermo è stato motivato col fatto che esse erano sospettate di essersi lasciate andare a manifestazioni di violenza durante i raduni. E' stato precisato che a parte 20, tutti gli altri fermati sono stati liberati nel giro di 72 ore, il limite fissato dalla Costituzione per il fermo di persone arrestate senza accuse.

Fenton Wheeler

SABATO LA FIRMA per le basi USA?

Madrid, 20

Secondo informazioni di fonti diplomatiche attendibili, i ministri degli affari esteri spagnolo e statunitense, Areilza e Kissinger, firmeranno sabato prossimo a Madrid gli accordi bilaterali tra i due paesi, sostitutivi di quelli di amicizia e di cooperazione economica del 1970.

Gli accordi USA-Spagna risalgono al 1953 e sono stati rinnovati una prima volta nel 1963 e una seconda nel 1970, con due anni di ritardo sulla data stabilita. Gli accordi avrebbero dovuto essere rinnovati nello scorso settembre ma le particolari circostanze derivate dalle cinque fucilazioni di Madrid, Barcellona e Burgos lo impedirono.

Da due giorni una delegazione spagnola e una americana, stanno negoziando a Madrid il rinnovo degli accordi. Sabato giungerà a Madrid il segretario di stato americano Kissinger proveniente da Mosca. *(Ansa)*

DOPO L'ULTIMATUM AL GOVERNO BRITANNICO

Ritirata di Londra dalle acque islandesi

Le unità navali ed aeree trasferite a 50 miglia

Pescherecci indifesi - Reykjavik non è soddisfatta

Londra, 20

Tre fregate della marina britannica e gli aerei «Nimrod» della RAF si sono spostati, stamani, a 50 miglia dalla costa islandese lasciando indifesi i pescherecci inglesi che navigano in uno specchio di mare compreso tra le dodici e le 45 miglia nelle acque territoriali dell'Islanda. La decisione di ritirare i mezzi navali ed aerei che erano stati inviati il 25 novembre dello scorso anno a protezione dei pescherecci inglesi è stata presa ieri sera, a tarda ora, dal ministro degli esteri britannico James Callaghan, come segno di distensione nell'ambito dei tentativi compiuti per trovare una soluzione negoziata alla «guerra del merluzzo», che il governo di Reykjavik ha iniziato lo scorso anno estendendo unilateralmente a 200 miglia il limite delle acque in cui è permessa la pesca.

Callaghan, che si è incontrato ieri con il segretario generale della Nato, Luns, per discutere la situazione, ha annunciato la decisione di ritirare le forze militari della zona dopo che l'Islanda aveva lanciato un nuovo ultimatum nel quale si minacciava la rottura delle relazioni diplomatiche con Londra e forti rimostranze in seno all'Alleanza atelantica. L'incontro tra Callaghan e Luns, che si era recato a Reykjavik nei giorni scorsi per compiere un tentativo di mediazione, si è svolto a Bruxelles e si è concluso con l'invito rivolto dal ministro degli esteri britannico al «premier» islandese Hallgrimsson di recarsi a Londra per dare il via a nuovi negoziati.

Finora non c'è stata alcuna reazione ufficiale del governo islandese alla mossa britannica, ma l'ambasciatore islandese a Londra, Niels Sigurdsson, ha dichiarato stamane che il suo Paese «non dà alcuna garanzia sulla fine delle azioni di disturbo ai pescherecci inglesi, anche dopo il ritiro dei mezzi navali ed aerei».

Ribadendo l'ingiunzione ai pescherecci britannici di ridurre della metà (cioè a 65 mila tonnellate) la quantità di merluzzo pescato nel Mare del Nord ogni anno, l'ambasciatore ha detto che «l'unico modo per i pescherecci inglesi di evitare le molestie dei mezzi navali islandesi è quello di ritirarsi oltre il limite fissato». *(Ansa)*

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE D'INDAGINE SULLE ATTIVITA' «SEGRETE»

Le operazioni Cia in Italia a porte chiuse a Washington

E' stato accolto l'invito di Ford alla discrezione - Giornalisti allontanati

Washington, 20

La speciale commissione della Camera dei rappresentanti che indaga sulle attività dei servizi segreti americani, e che è presieduta da Otis Pike, è tornata oggi a riunirsi a porte chiuse fra voci che non escludono che il suo atteso rapporto finale possa contenere allusioni all'Italia.

In base ad un'intesa preliminare con la Casa Bianca, l'organismo è impegnato a rispettare la decisione presa venerdì scorso dal Presidente Ford di espungere dal rapporto ogni documento concernente aiuti dati dalla Cia negli ultimi trent'anni ad alcuni partiti politici italiani, ma è tuttora libero di farvi accenno in maniera indiretta. Secondo taluni osservatori, è stato questo l'argomento di cui si è parlato oggi alla commissione. Convocata in un primo tempo per una seduta pubblica, la commissione ha inaspettatamente deciso di dare un carattere riservato alla riunione disponendo l'uscita dall'aula dei numerosi giornalisti.

Il «New York Times» e la «Washington Post» hanno frattanto pubblicato un sunto abbastanza sommario del documento finale. La novità più interessante riguarda i retroscena del colpo di stato a Cipro del luglio '74 e della successiva uccisione dell'ambasciatore americano a Nicosia Rodger Davies. Il rapporto sostiene che la Cia potrebbe aver intenzionalmente consentito a un gruppo di militanti greco-ciprioti di organizzare il loro colpo contro l'arcivescovo Makarios, con l'aiuto del governo greco.

Quanto all'uccisione dell'ambasciatore Rodger, il rapporto scrive che essa fu opera di agenti della forza di sicurezza di Cipro, vicini a Nikos Sampson, che successe a Makarios il 15 luglio 1974. Non solo, ma che il governo americano è al corrente dell'identità degli uccisori, avendola stabilita in base al rapporto di testimoni oculari e ad un film inedito girato sulla scena da una rete televisiva americana. Ogni tentativo di ottenere dal governo cipriota la punizione dei colpevoli, che fanno tuttora parte delle forze di sicurezza di Cipro, precisa il rapporto, è finora risultato vano.

SEMPRE PIU' «BIANCA» LA GUERRA NELL'EX COLONIA

Combattimenti in Angola tra cubani e sudafricani

Johannesburg, 20

In concomitanza con una intensificazione della guerra nell'Angola tra le forze del «Movimento popolare» appoggiato dai sovietici e dai cubani e l'«Unione nazionale filo-occidentale per l'«Unita», il leader di quest'ultima Jonas Savimbi, ha avuto oggi colloqui con esponenti dello Zambia in relazione all'iniziativa di creare nell'Angola un governo di coalizione per porre così fine al conflitto.

Secondo il «Johannesburg Star», i colloqui potrebbero iniziare quanto prima nel Kenya. Ventidue paesi africani di influenza moderata, dei 46 dell'Oua l'organizzazione per l'unità africana, avrebbero accettato che l'«Mpla» assuma il ruolo guida nel proposto governo di coalizione con l'«Unita».

A Luanda l'«Mpla» avrebbe dichiarato che la guerra continuerà fino a quando l'«Unita», che controlla la metà meridionale del paese con l'appoggio delle truppe sudafricane e delle armi americane e l'«Fnla» non saranno stati cacciati dall'Angola. Tuttavia gli osservatori di Lusaka ritengono che si tratti di una presa di posizione propagandistica.

Per quanto riguarda i combattimenti, le ultime notizie parlano di una battaglia su tre fronti che potrebbe essere decisiva per l'esito della guerra civile. Si combatte a Cela, a Luso e a Texeira de Sousa, al confine con lo Zaire.

Secondo il «Johannesburg Star», le forze dell'«Unita» recentemente potenziate da alcune migliaia di militari bianchi, presumibilmente sudafricani, hanno avviato un'offensiva al Sud contro le forze dell'«Mpla» il cui nerbo principale è costituito da cubani. In questi combattimenti sarebbero soprattutto impegnati i cubani e i sudafricani delle due parti, mentre le truppe indigene svolgerebbero prevalentemente una funzione di appoggio. *(Ap)*

INTESA ARABA sulla mozione ONU

New York, 20

I paesi arabi alle Nazioni Unite hanno concordato, la scorsa notte, un documento di lavoro, nel quale viene chiesto il riconoscimento degli «inalienabili diritti nazionali» dei palestinesi, che saranno costituirà la base per una risoluzione del Consiglio di sicurezza sul Medio Oriente. Secondo quanto dichiarato da fonti attendibili, chiede inoltre il ritiro totale di Israele dai territori arabi occupati e garanzie di pace una volta che siano stati intrapresi passi per l'applicazione di altre misure. Secondo il documento, tali misure dovranno costituire la base per futuri sforzi di pace prodotti a livello internazionale per il Medio Oriente.

(Ansa - Reuter)

TROPPE FORZE ALL'EST

NECESSARIE ALL'EUROPA le armi nucleari

Bonn, 20

Il governo di Bonn afferma oggi che l'organizzazione del trattato nord-atlantico non può fare a meno della difesa nucleare, perché le sue forze convenzionali sono inferiori a quelle dei paesi del Patto di Varsavia.

In un libro bianco sulla sicurezza nazionale presentato durante una conferenza stampa dal ministro della difesa Georg Leber, il governo avverte anche gli alleati atlantici di non prendere a pretesto di riduzione delle spese per la difesa il processo di distensione fra l'Oriente e l'Occidente.

Il libro bianco fa presente che il Patto di Varsavia sta rafforzando la sua potenza di attacco perché la dottrina militare sovietica prevede una veloce offensiva strategica che colga l'avversario occidentale di sorpresa e gli impedisca di usare nella fase iniziale le armi nucleari tattiche. La Nato deve aderire al principio della difesa avanzata che comporta l'esistenza di robuste forze convenzionali. Ma dato che non si può fare un paragone con le forze convenzionali del Patto di Varsavia, devono essere le armi nucleari a preservare l'equilibrio. *(Ap)*

PER L'«INGRESSO» IN EUROPA

BATTUTE D'ATTESA della CEE verso Madrid

Bruxelles, 20

Le relazioni della Comunità europea con la Spagna del «dopo Franco» sono state oggi argomento di discussione a Bruxelles, alla prima riunione di quest'anno del consiglio dei ministri degli esteri dei «Nove».

Presieduti dal lussemburghese Gaston Thorn, i ministri — come del resto era nelle previsioni — non hanno preso alcuna decisione spettacolare ma hanno convenuto di riprendere i contatti in vista di una riapertura dei negoziati commerciali con Madrid, bloccati il 16 ottobre scorso in seguito all'esecuzione di cinque militanti antifranchisti. I ministri hanno preferito per il resto adottare una «posizione di attesa» per vedere quali saranno gli sviluppi della situazione politica in Spagna.

La posizione italiana sul problema della Spagna è stata esposta dal ministro degli esteri Mariano Rumor. Egli ha fatto rilevare che in questa fase è impossibile parlare di associazione o tantomeno di adesione della Spgna alla CEE. Secondo Rumor, i negoziati commerciali con il paese iberico possono tuttavia riprendere nel prossimo futuro, anche nella speranza che ciò possa avere un influsso positivo nell'evoluzione della Spagna verso un regime democratico.

(Ansa)

CON ARMI DELLA LIBIA

TRUPPE ALGERINE al confine col Marocco

Il Cairo, 20

In un'intervista pubblicata dal giornale del Cairo «Al Ahram», il ministro degli esteri marocchino Ahmed Laraki ha dichiarato che la Libia sta inviando armi all'Algeria, la quale sta raggruppando truppe lungo la sua frontiera col Marocco, in preparazione d'un confronto militare sulla questione del Sahara occidentale. Laraki, che ha visitato il Cairo la settimana scorsa e si è incontrato col Presidente Sadat, ha detto: «Vi sono concentramenti di truppe algerine alla frontiera col Marocco e non è un segreto che armi straniere affluiscono alla frontiera». *(Ansa - Upi)*

NEL NEW JERSEY

RIVOLTA IN CARCERE a Trenton: un morto

Trenton, 20

Un detenuto morto e due altri feriti e due guardie carcerarie ferite in modo grave sono il bilancio di una rivolta scoppiata la notte scorsa nel carcere di Trenton durante la quale sono state usate armi e una bomba a mano. Un portavoce del carcere ha dichiarato che, domata la rivolta, questa mattina è cominciato il trasferimento dei detenuti ribellatisi, quelli rinchiusi nell'ala di segregazione del carcere. L'operazione di trasferimento avviene con molta cautela dato che i funzionari del carcere ritengono che alcuni detenuti dispongono ancora di armi. Non si sa come queste siano giunte ai reclusi.

(Ansa - Upi)

CINQUE ESECUZIONI nell'Iran

Teheran, 20

Cinque persone sono state giustiziate oggi a Teheran, si apprende da fonti di stampa. Quattro erano rapinatori, che sono stati fucilati, in una località non precisata. Essi si erano impadroniti di un furgone bancario nella provincia di Kerman, fuggendo con un bottino di 32 milioni di rial (oltre trecento milioni di lire), ma erano stati arrestati il giorno stesso. Il quinto condannato è stato impiccato a Tabriz. Aveva ucciso la moglie infedele. Prima di morire, ha esortato i giovani vittime di donne traditrici non a ucciderle, ma a divorziare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

All'alba del giorno 20 è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo brevissima malattia, il

COMM. RAG.

Ermanno Deison

Consigliere
e già Direttore Generale
della Banca del Friuli
di anni 72

Lo annunciano costernati la moglie PAOLA ANDRIGHETTO, i figli RENZO, PAOLO, don SERGIO, MARISA, MARIO, CARLO, le nuore MIRA, FAUSTINA, LOREDANA, il genero ENZO, i nove nipoti, i parenti tutti e l'affezionata CLODA.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi nella chiesa di San Giorgio (via Grazzano), alle ore 15.

Udine, 21 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— GAETANO e VITTORIA MESSINA
— LUIGINO e ANGELA TURCO
— ENZO e LUIGINA DOSE
— ENNIO e GIANNINA VIDONI
— LUIGI VIDONI e famiglia

Udine, 21 gennaio 1976

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e la Direzione Generale della Banca del Friuli partecipano con il più vivo cordoglio e con profondo rammarico al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.

Ermanno Deison

già Direttore Generale dell'Istituto ed attualmente membro del Consiglio di Amministrazione.

Con il comm. DEISON scompare non soltanto lo studioso di chiare doti, espresse in 54 anni di lavoro, ma la persona aperta e sensibile ai principi della solidarietà umana, ai quali fu fedele per tutta l'esistenza.

Udine, 21 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— GIOVANNI BATTISTA SPEZZOTTI
— ANGELO MORELLI de ROSSI
— GIANDANIELE RINALDI
— RINALDO BERTOLI
— ANTONIO di COLLOREDO MELS
— PAOLO MALIGNANI
— OVIEDO MARZONA
— GIANCARLO di MANIAGO
— AMEDEO TOSOLINI
— LUDOVICO ZORATTI
— FELICIANO NIMIS
— MANLIO ORICCHIUTTI
— ANTONIO SARTORETTI
— PIERO BROILI
— BRUNO FILAFERRO
— LORENZO SCARPIS
— MARIO PASCOLO
— MARIO MASCHIO
— CORRADO D'ADDA
— EDOARDO TRINCARDI

†

Si è spento serenamente il 20 corrente il

DOTT.

Renato Gembrini

medico chirurgo dentista

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA KRECICH, la figlia FRANCA col marito FRANCO FREZZA, la cara nipotina FEDERICA, le sorelle MARIUCCIA e ALBERTINA, cognato GASTONE TROCCA, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada alla dott.ssa FULVIA BERTOLI, ai medici ed al personale tutto delle divisioni Guardia Chirurgica e I Medica.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

Si uniscono al dolore
— MARIA, BRUTO, REMO e CLAUDIO GELLETTI

Trieste, 21 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— ENRICO e TEA BALLIS

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Il 20 corrente si è spenta

Giuseppina Bordon ved. Marussi

Lo annunciano con dolore i figli CARLA e VALERIO, la nuora, i nipoti e parenti.

Un sentito grazie alla dott.ssa DI BIAGIO.

I funerali seguiranno domani 22 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

Ieri si è spento serenamente il nostro Caro

Domenico Vuch

Ne danno l'annuncio la moglie ALBINA, le figlie NORMA, NIVES, MARIA, il figlio LUIGI, la nuora, i generi e nipoti

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Giovanna Ianderca ved. Simonetti

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro cordoglio.

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Lunedì sera è serenamente mancato ai suoi cari

Mario Cerchi

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella ANNA, il fratello VALERIO con la moglie GIUSEPPINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 21 corrente, alle ore 15.15, nella chiesa di Duino ove la cara Salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Duino, 21 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglie PRODANI

Trieste, 21 gennaio 1976

Il Comitato Provinciale U.B.I. — Trieste — partecipa con profondo dolore al lutto per la perdita del suo consigliere:

Mario Cerchi

Trieste, 21 gennaio 1976

Si associano i Gruppi Bocciofili Ponzianina, Triestina, Nevio, Valerio.

Trieste, 21 gennaio 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— VALDIMIRO BIAGI
— MARCELLO CITTI
— EMILIO CONTENTO
— VITTORIO D'MURO
— PAOLO DRIUS
— FRANCESCO EDERA
— UGO FINZI
— ITALO GRAVAZZI
— ALDO MACCHINI
— ALDO TAUCER
— GIOVANNI VALLE

Trieste, 21 gennaio 1976

Partecipa al lutto:
— La famiglia BALDASSI

Trieste, 21 gennaio 1976

Partecipano al lutto della cara signora DINA
— RENATO, AMELIA, GIANFRANCO, LAURA SBOCCHELLI

Trieste, 21 gennaio 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— BARTOLI
— FARAGONA
— MALUSA'
— MEGGIOLARO
— SLAICO

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Il 20 gennaio è mancato al nostro affetto

Almerico Gotti

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli RENATO e SILVIO, la nuora, la nipotina, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero greco.

Trieste, 21 gennaio 1976

I medici, il personale infermieristico e i pazienti del Servizio di emodialisi, sono vicini, nel doloroso momento all'amico SILVIO.

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Il giorno 18 corrente è spirata

Vladimira ved. Rudan

nata Contessa

Smecchia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio PIO ANTONIO, il fratello STANISLAO con la moglie ed i parenti tutti.

Trieste, 21 gennaio 1976

Addolorati partecipano al lutto i nipoti e pronipoti RISMONDO e POLDRUGO.

Trieste, 21 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— MILINCO e PIAN

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Maria Boschini ved. Danelon

non è più.

Lo annunciano la sorella LUCIA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra carissima mamma e nonna

Vladimira Speranza ved. Trampus

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente il 20 corrente la nostra adorata Mamma

Maria Iviani nata Stipanovich

Ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio MARIO e LOREDANA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 21 gennaio 1976

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
— MENOTTI BONICIOLLI e BRUNO BONICIOLLI

Trieste, 22 gennaio 1976

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e le maestranze della SAVIC S.p.A. partecipano commossi al dolore del loro presidente ing. ALESSANDRO BARNABO' per l'immatura scomparsa della consorte signora

Gaby Modrin Barnabò

Padova, 21 gennaio 1976

Si associano:
OTTONE e ANGELO FERRO, PAOLO CAVAGNIS, ELIO GIACOBBI, DOMENICO CHIESA, POLIUTO TORMENE, ANNA VECELLIO, PAOLO BALBINOT, GIUSEPPE DE POLI, BIANCA DEGANELLO.
FERNANDO SANTINELLO, ANGELO MOCELLINI, ALDO FONTANA.
AMEDEO SMANIA, AMOS RICCI, GERARDO BOVE'.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e le maestranze della FRIULANA CEMENTI S.p.A. partecipano al grave lutto del Consigliere ing. ALESSANDRO BARNABO' per la scomparsa della signora

Gaby Barnabò

Pordenone, 21 gennaio 1976

†

Si è spento

Stanislao Svetina (Bruno)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— DE ROSA e LIPPI

Trieste, 21 gennaio 1976

Partecipano al lutto famiglie
— ZORBA, SERDI, CAGNIN, METZ, PERGOLIS, DE SANTI, MIURIN

Trieste, 21 gennaio 1976

Si associa al lutto
— La famiglia LUPO

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Si è spenta serenamente il 20 corrente

Antonietta Deponte ved. Cociani

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la figlia NORMA col marito GIANNINO DERIN, la nipote ANITA col marito FULVIO BEZZONI, la pronipote FULVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Si è spento il 19 gennaio

Pietro Coianis

Cav. di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo piangono i nipoti, la cognata e la famiglia BURCHIELLARO.

I funerali partiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà e seguiranno per S. Vito di Fagagna.

Trieste - Silvella, 21-1-1976

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle e fratelli assenti di

Carlo Scala

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 gennaio 1976

†

E' mancato improvvisamente la sera del 16 gennaio 1976

Luigi Derni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ARGENE con il marito VALERIANO VIVODA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un commosso grazie e tanta gratitudine a quanti ci sono stati vicini nel doloroso evento.

Una S. Messa verrà celebrata oggi mercoledì alle ore 18 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Il giorno 20 è mancata al nostro affetto

Emma Comparini ved. Lacovigi

Danno il triste annuncio il figlio STELIO con la moglie FULVIA e i nipoti ROSSANA e SERGIO.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto:
— ELISEO EDERA

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Adelaide Benvenuti

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia GIORGINA col marito GASTONE, la nipote GRAZIA col marito LUCIANO, il nipotino MASSIMILIANO, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Olivadotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO, le figlie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1976

†

Si è spento serenamente

Silvio Achilli

Danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, la cognata ANTONIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie GIULIA DA RIZ e figlia GRAZIELLA e nipoti MAURIZIO, ANTONELLA, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Ettore Da Riz

Trieste, 21 gennaio 1976

21-1-1974 21-1-1976

Caro

Aldo

da due anni ci hai lasciati ma sei sempre nei nostri cuori con infinita nostalgia e rimpianto.

Famiglia CORTELLI

Trieste, 21 gennaio 1976

Dopo vent'anni dalla morte di

Antonio Tamplenizza

la moglie ANGELA, la figlia NORMA, il genero e le nipoti, conservano viva e attuale la Sua cara immagine alla dolente memoria.

Trieste, 21 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata tre mattinate settimanali. Tel. 764227. 212 B

CERCASI donna prestaservizi buona retribuzione orario da stabilire zona Opicina. Telefono 212625. 1212 B

COLLABORATRICE cuoca stabile capace buone referenze cerca famiglia signorile due persone, ottimo trattamento. Telefonare 741436 8-14, 16-18. 1017 B

PRESTASERVIZI referenziata ottimo stipendio stabile per coniugi soli. Telefonare mattinata 754493. 1226 B

SERIA e capace cercasi per tre mattinate alla settimana, ottima retribuzione. Tel. 764414. ● 1219 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 53309. 1200 C

GIOVANE massaggiatore offresi ore libere a istituto estetica. Scrivere Publi Compass n. 21, C, Trieste. ● 1199 C

PATENTE B disposto qualunque viaggio giovane offresi anche provvisorio. Scrivere PK Cassetta 15 C 34100 Trieste. ● 1152 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 764100. ● 1222 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornata tel. 751631. ● 1175 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1151 CC

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere. Tel. 39280. 924 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, frigo, lavatrici. Tel. 273230. 1118 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi. Tel. 773300. ● 1210 CC

TRASLOCHI trasporti Masi. Imballo mobili, fragili. Servizio accurato. Telef. 773528. ● 1205 CC

OFFRESI pittore, muratore economico, tel. 62871. ● 1161 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI!!! 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale seleziona giovani dotati cultura presenza autovettura, cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta Viale D'Annunzio ore 9-11. ● 1168 D

A.A. SIGNORE-INE per facile lavoro esterno selezioniamo. Dopo breve corso offriamo ottime condizioni, incentivi, Enasarco. Presentarsi 9-12 16-19 Feruglio via Franca 12. 1170 D

ASSOCIAZIONE cerca impiegata conoscenza compilazione libri paga e Iva. Telefonare al 64514. 1216 D

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 75029/M D

CERCASI meccanici auto operai, apprendisti autofficina Alfa Romeo, Loy Giorgio, via Piccardi 48. ● 1206 D

CERCASI impiegato competente rami autotrasporti con referenze offerte Publikompass Cassetta 16 C 34100 Trieste. ● 1177 D

CERCASI commessa esperta abbigliamento uomo. Camiceria Moderna, via Mazzini 40. 213 D

CERCASI dattilografa, veramente esperta, per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. ● 37 D

DONNA per pulizia negozio orario 11.30-13 e 19-20 cercasi telefonare 68750 martedì e mercoledì. ● 1068 D

ESPERTO collaboratore alle vendite cerca concessionaria auto offresi trattamento di sicuro interesse con regolare inquadramento. Dettagliare curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta 9 C 34100 Trieste. ● 29 D

GARAGISTA pratico referenziato assume Garage Jolly, via Milano 2. Presentarsi in mattinata. 211 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School gennaio iscrizioni nuovi corsi, inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 17 G

TEDESCO lezioni conversazione traduzioni tutti livelli anche commerciale. Tel. 70119. 0002 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE bianco macchie marrone nome Whisky smarrito. Mancia telefonando 730061. 1213 H

SMARRITO lupetto cucciolo 6 mesi circa zona Costalunga. Mancia, tel. 825220. 1224 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI: box per 1 o 2 macchine e locale affari mq 40, per informazioni tel. 815213.

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Informazioni telefono 64524. 1223 I

CAPANNONE MADDALENA 50 mq più cortile con wc acqua luce affitta uso deposito Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1225 I

FARO lussuosissimo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, giardino proprio, bellissima vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1225 I

LOCALE vasto paraggi Stazione qualsiasi uso affittasi 200.000. Telefonare 767993. 1229 I

MONFALCONE affittasi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Telefonare ore ufficio 41092 Monfalcone. ● 43 I

ROSSETTI ammobiliato 2 stanze cucina bagno grande poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1225 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AMMEZZATO o primo piano con bistanze e accessori cercasi affitto telefonare 732255 orario ufficio. 1228 L

CERCASI stanza o appartamentino ammobiliati e indipendenti. Tel. 761581. ● 1181 L

CERCASI affitto camera cucina wc. Tel. 775447 dalle 9 alle 12. 1203 L

CERCO affitto 2-3 camere servizi garage, possibilmente centrale. Scrivere Fermo Posta Vicenza, carta identità 28103716. 978 L

GORIZIA coniugi soli cercano appartamentino con bagno. Telefonare 0481 - 76017. 42 L

INGLESE impiegato presso ditta americana in Italia cerca appartamento in affitto Sistiana - Duino - Altipiano 4-5 camere servizi anche in villa. Telefonare 61583 mattina. ● 1208 L

MINIQUARTIERE cercano affitto coniugi pensionati anche campagna in casette. Telefono 733037. 1207 L

VILLA oppure casetta, giardino, tutti comfort. Cercasi affitto. Telefonare 826116. 1192 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole approfittate. 1214 M

CRUSCOTTO contagiri Svama e altri accessori 128 vendonsi, tel. 793227. 1202 M

VENDO organo Farfisa Vip 400 trattabile occasione tel. 811657 ore pasti. ● 1153 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO mobili vecchi, salotti, pianoforti, orologi, camere letto, cianfrusaglie. Telefonare 31621. 1064 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi e usati troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi imbattibili e comode rate. «Visitateci». 1054 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Ha iniziato e continua la vendita con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1.) Offerte speciali a rotazione: per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2.) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici via Paglierici 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

BENEDETTI di Trost e C. magazzino ingrosso carta cancelleria giocattoli cerca rappresentante per zona Trieste conoscenza settore cartoleria. Udine via della Rosta 40, tel. 63900. ● 24 P

ESCLUSIVA concessione affidiamo per le province di Trieste Gorizia delle famose idropulitrici e idrosabbiatrici danesi Danclean Gerni scrivere Danclean via Bianca 2 Udine. ● 17 P

PENSIONATO cerca agenzia Assicurazioni per lavoro ufficio. Cercansi inoltre condidati agenti, telefonare 61890 ore ufficio - martedì - mercoledì pomeriggio. ● 815 P

VENDITORE esperto e dinamico capace inserirsi in azienda organizzata con ottimi profitti offrendo inquadramento ed auto a disposizione. Scrivere a Publikompass 10 C - 34100 Trieste. ● 29 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Dupilca viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. Fiat 128, 127, 124, 850, 1300. Ford Escort 1100. Innocenti Mini Minor. NSU Prinz 4 L. Renault R 8. Peugeot 304. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special. 1301 Special, 1501 S. Autobianchi A 112. ● 7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan Decarli, Sanzio 13: Fiat 500 '63, 600 D '70, 850 Special, 1100 R, Primula '63, A.B. GTS 1300, Renault 4/6, STL '74, R 8, NSU 4L '70, 1000 '67, 1200 TT '71, Simca 1000 '66 '68 '69 '71 '73 '74, 1100 GLS '68 '69 '70. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati a prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato: Fiat 125 Special '71; Alfa Romeo 1750 '71; 124 Special '71; 124 coupé '70; Alfa Romeo GT 1300 Junior '69; Alfa Romeo 1600 Super '70 gas; Alfa Romeo 1300 TI '69; Fiat 128 '70, '71, a scelta; 850 coupé '70; 850 spider '71; 600 D; 500 L '69, 74; 500 F. Lunghe rateazioni. Visitateci. 0002 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia BMW 1600, Ford Capri, 850 Sport Coupé, 850 Sport spider, Berline. Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 special, 124, 128, Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini Minor, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 127 '71 '72, A 112 '72, 126 '72, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 124 coupé '73 '69, 500 '68 '71, 124 '68 imp. gas, 124 spider '71, 128 '70, Diane 6 '72, 850 '70, 124 fam. '71, 4 R '70. Visitateci via Giulia 10. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 1187 Q

C.C.C. CARAVAN: non comperate la roulotte senza considerare prima le nuove Nardi 76, nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste, telef. 826181. ● 30 Q

CERCASI carter e altri pezzi Morini Corsaro 125 telefonare ore pasti 417264. 1227 Q

CITROEN 1220 Club 27.000 km vendo. Eremo 74 dalle ore 9.00 alle 18.00. 1160 Q

MOTOSCAFO Sarima - Italcraft vendesi due motori Mercruiser da 110 Hp. occasione tel. 60096 Trieste. ● 1171 Q

N. N. N. NAUTICA alla nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste tel. 826181. Sono visibili tutte le novità delle case da noi rappresentate, Boston Whaler - Starcraft - Vega - Tabur - Zodiac - Seacrest - Floating. ● 30 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 Giardiniera, 126, 127 3 porte, A 112 Elegant, 128, 128 coupé 1300 SL, 124, Mini 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600, Giulia 1,3, Giulia 1,6, Citroen 1000 GS, Citroen DS 19, Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali, aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

PILOTINE 4,99 per fuoribordo o vela veramente marine. Prezzo eccezionale. Adriaboats Grumula 2. 1145 Q

PRIVATO vende Fiat 127, 12.000 km e Fiat 128 4 porte 9000 km. Tel. 60767. ● 1218 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181, Nardi m 5 72, Laika 5000 75, Caravelair m 4 75, Elnagh m 4,05 75, Elnagh m 4,35 74, Elnagh m 4,75 72, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. 30 Q

ROULOTTE Tzigano 560, 220 1975 molti accessori 2 tende tutto nuovo 4.200.000 usata 2 mesi; Fiat 2100 perfettissima 350.000 vendo telef. 796777. 1220 Q

ROULOTTE: esposizione nuove ed usate presso Nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. 1150 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181. A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, Mini 90 75, Mini 1000 72, 128 2 p. 73, 128 4 p. 75 70 69, 128 Giannini 71, 124 coupé 70, 850 special 68, 850 spyder Siata 63, 850 sport 69, Innocenti I-5 71, 1100 R 67 68, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Giulia 1300 super 73, Escort 940 70 71, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1600 GXL 72, Taunus 1300 XL 72, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 73, Transit diesel cassone 74, Transit benzina furgone 75, ... e altre ancora. 30 Q

UNICA proprietaria vende Citroen DS a gas 80 litri. Tel. 043 - 70308 sera o sabato mattina. 1157 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI locale centralissimo uso confezioni, pelletterie oppure similari. Massima discrezione garantita. Scrivere Publicompass n. 32 B Trieste. ● 782 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. GRADO GENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq vendesi o affittasi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 1, Tel. 62636. 0002 S

A.I. ALTURA. IX piano VISTA PANORAMICA. PRONTO INGRESSO due stanze, salottino, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. VENDESI con mutuo già approvato. Ventennale. ESPERIA, Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO. SEMINUOVO. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 20.500.000 trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. I. SETTEFONTANE. OCCASIONE affittasi 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, 16.000.000 trattabili. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 0002 S

A.I. SISTIANA - VISOGLIANO. MANSARDA NUOVA. 2 camere, salone con caminetto, cucina, bagno, cantina e box auto. VISTA MARE. Centralnafta con regolazione propria. VENDESI PRONTO INGRESSO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. TERRENO PER VILLA - OPICINA 1600 mq piano e alberato vendesi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. CARLO ALBERTO. Vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Vendonsi appartamenti panoramici salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, posto macchina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. IPPODROMO. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi seminuovo 2 stanze, soggiorno, tutti comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

AQUILINIA MONTEORO tristanze stanzetta tutti conforts da 22.500.000 mutuo accordato 75 per cento interesse 9 p.c. vende ALABARDA telefono n. 730051. ● 420 S

ACQUISTO due appartamenti liberi stesso stabile non nuovi. Uno due stanze, cucina, bagno. Altro 3-4 stanze, cucina bagno, o casetta stessi vani. Tel. 742091 ore 18-20.

ACCETTANSI prenotazioni appartamenti maxi medi mini prossima costruzione centro Cervignano. 50% dilazionabili, restante 50% mutuo agevolato anni 20 interesse 8%. Studio Lenoci via Carducci 30 Udine, 58977. ● 18 S

AMPIA terrazza, sala, cucinetta, due stanze e servizi, consegna giugno '76, vendesi 31.000.000. Tel. 750836. ● 21 S

APPARTAMENTI CARLOALBERTO, da rinnovare, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1226 S

APPARTAMENTO Barcola quattro camere cucina servizi garage vista vendo. Telef. 37015. 1232 S

APPARTAMENTO senza ascensore camera camerino cucina terrazza centralissimo piano alto vendo. Tel. 37915. 1232 S

APPARTAMENTO libero seminuovo cento mq viale D'Annunzio vendesi condizionando. Telefonare dopo ore 14 767435. 1190 S

CASA due appartamenti di camera cameretta soggiorno cucinino accessori moderni Servola vendo. Tel. 37915. 1232 S

CASETTA rinnovata CAMPANELLE, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, veranda, libero più due appartamenti occupati, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1226 S

CERCASI appartamento 90 mq piano alto zona Coroneo S. Francesco Viale. Telefonare pomeriggi 60042. 1179 S

D'ALVIANO tristanze, bagno, cucina, autoriscaldamento libero, prezzo conveniente, vende ALABARDA. Telefono 730051. 1010 S

IMPORTANTE società nazionale cerca in Trieste centro edificio di prestigio anche affittato scrivere Cassetta n. 22 C Publikompass Trieste. ● 19 S

LOCALI, uffici, liberi, diverse misure. Vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 35126 ore ufficio. 1132 S

MONFALCONE vendesi zona industriale con terreno mq 1600. Telefonare 72742. 44 S

OCCASIONE piazza Garibaldi due stanze, cucina, vuoto vendesi. Tel. 793090. 1193 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, due cucine, riscaldamento, recentissimo ammodernamento, compresi mobili nuovissimi e 3000 mq circa terreno. Vendesi 50 milioni. Telefonare Turriaco 76396. ● (Pieris 001) S

PIAZZA tra i RIVI 2 (ROIANO) affittati 2-3 camere cucina servizi VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 sul posto. Informazioni 750777. 0002 S

PRIVATO vende appartamento mq 90. Tel. 815213. ● 1117 S

TRICAMERE, cucina, bagno, seminuovo; altro rinnovato vendesi. Tel. 793090. 1193 S

VENDESI causa partenza quartiere panoramico Gretta, due stanze, soggiorno, anticamera, cucinino, ripostiglio, bagno, wc, riscaldamento centrale. Informazioni telefono 64524. 1223 S

VIGNETI 61 pressi (ISTRIA) BELLISSIMI NUOVI. ULTIMI 2 stanze saloncino cucina grande servizi terrazza ascensore centralnafta garage e cantina ATTICO, RIFINITURE EXTRA MUTUI GIA' CONCESSI fino 60% VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 0002 S

K.K.K. LOCALI d'affari zona sviluppo industriale, mq 55, 95, 410, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. ● 1117 S

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti nuovo complesso, ingresso immediato, 1-2-3 stanze attici mansardati, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui fino al 75%, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213, orario ufficio. ● 1117 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SCIARE a Falcade, albergo Focobon, tutte stanze con bagno, ottima cucina. Affittansi appartamenti. Tel. 0437-50180. 927 T

iL TeTTo agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDIAMO

DONADONI prossima consegna soggiorno cucinino camera bagno poggiolo IV piano 18 milioni, altro più grande 23.000.000.

CLIVO Artemisio salone rustico soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostigli terrazzo panoramicissimo.

ROZZOL casa recente soggiorno camera cucina veranda bagno posto macchina prezzo interessante.

ROSSETTI zona casa nuova salone 2 stanze cucina bagni poggiolo ripostiglio altro 180 mq panoramicissimo con mansarda.

VICO piazza VI piano panoramicissimo salone 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio.

CERCHIAMO appartamenti casette terreni in acquisto o in permuta

LA VETRORESINA S.p.A.

cerca per il proprio ufficio estero **segretaria-stenodattilografa** esperienza pluriennale e conoscenza lingue: tedesco - francese - serbo croato e/o sloveno.

Inviare curriculum vitae dettagliato a VETRORESINA S.p.a. Ufficio Personale Casella postale n. 203 - 33100 Udine.

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 gennaio-15 febbraio 1976

Lo vuoi un Ciao gratis?

anche oggi Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao in regalo



un mese così non c'era mai stato

È il mese nuovo, il mese-regalo: è il mese Piaggio della fortuna. Un mese così non c'era mai stato, perchè dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Tu sai che Ciao ti serve; occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie. Non aspettare: pensaci adesso. Ogni giorno può essere quello giusto. Pensaci adesso: solo in questo "mese" hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.

Ciao prodotto in 4 modelli a partire da lire 156.000 + I.V.A.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno pervenire entro il 25 febbraio 1976 a:

Ufficio Concorso Piaggio
Casella Post. 1952 - 16100 GENOVA

Il 15 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

PIAGGIO

AUT. MIN. 4/164337 del 12/12/1976

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso giorni festivi). Prosegue S. Donà di P. dal 7-1-'75-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Napoli - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco - Ludwigsgarden (WL Atene-Parigi - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Firenze - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste - Parigi-Belgrado) - Lecce - Roma - Bologna (cuccette Milano - Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Milano - Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco - Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di I cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro - Venezia S.L. (WL Roma - Trieste tutti i giorni eccetto venerdì e sabato)
21.09 R Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Casarsa (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich* - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente dal 6-12-1975 al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.58 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien* - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Casarsa - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8-12-1975 al 21-3-1976, escluso 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana
18.35 L Villa Opicina - Lubiana
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado effettua nei giorni di sab
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL per Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette di Trieste-Belgrado - cuccette cl. Parigi-Belgrado e Milano - Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL - Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)